

543.

SEDUTA DI MARTEDÌ 18 GENNAIO 1972

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa	33659	
Disegni di legge:		
(Annunzio)	33653	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	33656	
Proposte di legge:		
(Annunzio)	33653	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	33656	
Proposta di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente)	33656	
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	33661	
Amministrazioni locali (Annunzio di provvedimenti)	33656	
		PAG.
	Corte costituzionale:	
	(Annunzio di sentenza)	33655
	(Annunzio di trasmissione di atti)	33656
	Dimissioni del Governo (Annunzio):	
	PRESIDENTE	33661
	Ministro degli affari esteri (Annunzio di relazione)	33655
	Ministro della difesa (Trasmissione)	33655
	Parlamento europeo:	
	(Annunzio di risoluzioni approvate)	33655
	(Dimissioni di membro)	33656
	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	33659
	Sui lavori della Camera:	
	PRESIDENTE	33661

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 2 dicembre 1971.

(È approvato).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SIMONACCI: « Assistenza creditizia a favore di impiegati, professionisti ed operai per l'acquisto di case di abitazione » (3921);

D'ALESSIO ed altri: « Esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini appartenenti alle forze armate » (3922);

PITZALIS ed altri: « Disposizioni concernenti concorso per titoli ed esami riservato ai direttori didattici incaricati esclusi dai benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336 » (3923);

CASSANDRO: « Riconoscimento del servizio prestato anteriormente alla nomina in ruolo del personale delle scuole secondarie in qualità di incaricato di insegnamento presso le università o gli istituti superiori » (3927);

MERENDA: « Integrazioni all'articolo 1, quarto comma, della legge 19 ottobre 1970, n. 832, concernente gli insegnanti di educazione fisica » (3930);

BERTUCCI: « Miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza » (3934);

SANTI: « Integrazione dell'articolo 22 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 e dell'articolo 147 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, per quanto concerne il passaggio alla carriera direttiva del personale delle segreterie universitarie della categoria di concetto » (3935);

COLAJANNI ed altri: « Disciplina degli Enti di gestione delle partecipazioni statali » (3936);

CRISTOFORI ed altri: « Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati » (3938);

LUCIFREDI e LUZZATTO: « Modifiche e interpretazioni della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, sull'istituzione dei tribunali amministrativi regionali » (3939);

BADINI CONFALONIERI: « Riconoscimento del beneficio della supervalutazione del servizio prestato dal personale ispettivo e docente in scuole con sede in territori occupati durante il periodo bellico » (3941);

DURAND DE LA PENNE: « Modifiche alla legge 12 dicembre 1970, n. 979, concernente provvidenze per calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (3942);

FODERARO ed altri: « Modifiche all'articolo 23 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente il regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione » (3944);

RAICICH ed altri: « Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore » (3945);

MICHELI PIETRO ed altri: « Equiparazione per i magistrati del servizio prestato come avvocati e procuratori dello Stato » (3946);

MATTARELLI: « Ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e attribuzioni di servizio degli ufficiali generali » (3950);

FLAMIGNI ed altri: « Applicazione dei diritti di libertà e di organizzazione sindacale per il personale civile e militare della Amministrazione della pubblica sicurezza » (3957).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione monetaria tra la Repubblica Italiana e lo Stato della Città del Vaticano, conclusa nella Città del Vaticano il 9 agosto 1971 » (3943);

dai Ministri degli affari esteri e del tesoro:

« Concessione di un contributo addizionale all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA) » (3924);

dal Ministro dell'interno:

« Integrazione, limitatamente all'anno 1972, dei bilanci comunali e provinciali deficitari » (3937);

dal Ministro delle finanze:

« Modifica dell'aliquota dell'imposta generale sull'entrata afferente le lane ricavate dal delanaggio delle pelli lanute » (3931);

dal Ministro del tesoro:

« Modifiche all'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222 (terzo rappresentante alle grida degli Agenti di Cambio) » (3932);

« Aumento del fondo di dotazione del Me-diocredito centrale » (3949);

dal Ministro della difesa:

« Norme per l'applicazione dell'articolo 26 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al personale civile del Ministero della difesa » (3925);

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480, riguardante nuova classificazione professionale ed economica, nonché stato giuridico, del personale operaio addetto agli stabilimenti ed arsenali del Ministero della difesa » (3926);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Modifiche alla legge 13 giugno 1952, n. 694, relativa alla facoltà di agraria della università degli studi di Catania » (3933);

« Norme per il funzionamento della università italiana per stranieri di Perugia » (3947);

« Finanziamento straordinario all'università di Roma » (3948);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Norme aggiuntive all'articolo 2 della legge 14 febbraio 1963, n. 145, relativa a modifiche agli articoli 19 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, sulla cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico » (3929);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli » (3940);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici » (3928).

Sono stati inoltre presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Modificazione degli articoli 143, 158 e 159 del codice della navigazione » (3951);

« Modifica dell'articolo 59 della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (3958);

dal Ministro degli affari esteri:

« Contributo straordinario a favore dell'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (U.N.H.C.R.) » (3952);

« Contributo a favore dell'Istituto di ricerche e di addestramento delle Nazioni unite (UNITAR) per il quinquennio 1971-1975 » (3953);

dal Ministro dell'agricoltura e foreste:

« Nuove disposizioni per la repressione del giuoco clandestino sulle corse dei cavalli » (3954);

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Proroga delle norme transitorie per la compilazione degli elenchi nominativi per i lavoratori agricoli di cui all'articolo 18 del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 7, convertito con modifiche nella legge 11 marzo 1970, n. 83, e la vigilanza nel settore agricolo » (3955);

« Miglioramenti dei trattamenti previdenziali ed assistenziali in favore dei lavoratori agricoli in materia di assicurazione contro le malattie di assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali nonché in materia di assegni familiari » (3956);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

dal Ministro della sanità:

« Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico » (3959).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso, con lettera in data 28 dicembre 1971, copia della sentenza n. 204 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato « l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2120, comma primo, del codice civile nella parte in cui esclude che l'indennità di anzianità sia dovuta al prestatore di lavoro, il cui servizio abbia avuto una durata inferiore all'anno » (doc. VII, n. 198).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di risoluzioni approvate dal Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso i testi di due risoluzioni, una « sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio sullo stato attuale della procedura di adozione da parte del Consiglio di un programma pluriennale di ricerca dell'Euratom », e l'altra « sulla lotta contro l'inquinamento delle acque fluviali e segnatamente delle acque del Reno » approvate, da quel Consesso, nella seduta del 16 dicembre 1971 (doc. XXVIII, n. 3).

A norma dell'articolo 125 del regolamento, la prima risoluzione sarà deferita alla XII Commissione (Industria) in sede referente, con il parere della III Commissione (Affari esteri); la seconda risoluzione sarà deferita alla XIV Commissione (Igiene e sanità) in sede referente con il parere della III Commissione (Affari esteri).

Comunico, altresì, che il Parlamento europeo, nella sessione di dicembre, ha approvato altre risoluzioni relative:

al regime dei prezzi minimi; alla tariffa doganale applicabile ai vini originari e provenienti dal Marocco, dalla Tunisia e dalla Turchia; all'organizzazione comune del mercato agricolo; all'introduzione della imposta sul valore aggiunto nella Repubblica italiana; alle imposte sul consumo dei ta-

bacchi manifatturati; al fondo sociale europeo; ai lavoratori che esercitano il diritto di rimanere sul territorio di uno Stato membro dopo avere occupato un impiego; alla sicurezza e salubrità nelle miniere di carbone; all'organizzazione delle statistiche; ad un programma di ricerche nel settore dei campioni e delle sostanze di riferimento e nel settore della protezione dell'ambiente naturale; al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di misure di lunghezza; al transito comunitario; alle preferenze tariffarie generalizzate accordate dalla CEE a favore dei prodotti finiti e semifiniti dei paesi in fase di sviluppo; alla domanda di accesso alla Convenzione di Yaoundé II da parte dell'isola Maurizio; alla fissazione anticipata del prelievo nel settore delle carni bovine; ad un regime applicabile a taluni ortofrutticoli originari degli Stati africani e Malgascio associati, dei paesi e territori d'oltremare, della Repubblica unita di Tanzania, della Repubblica dell'Uganda e della Repubblica del Kenia; all'organizzazione comune del mercato del riso; a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina.

Tali documenti sono depositati presso il Servizio rapporti con le istituzioni comunitarie a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di una relazione del ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro degli affari esteri ha presentato in data 27 dicembre 1971, in ottemperanza al disposto dell'articolo 2, secondo capoverso, della legge 13 luglio 1965, n. 871, la relazione sulla Comunità economica europea, sulla Comunità europea del carbone e dell'acciaio e sulla Comunità europea dell'energia atomica per lo anno 1971 (doc. XIX, n. 4).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dal ministro della difesa.

PRESIDENTE. Il ministro della difesa, con lettera del 10 gennaio 1972, ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, l'autorizzazione concessa a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali,

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno, in data 11 gennaio 1972, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel quarto trimestre 1971, concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Orta di Atella (Caserta) e Vigasio (Verona).

Annunzio delle dimissioni di un membro del Parlamento europeo.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Mosca ha rassegnato le dimissioni da membro del Parlamento europeo.

Annunzio di trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Nel mese di dicembre 1971 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione dei deputati.

Assegnazioni a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti provvedimenti sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

MENICACCI: « Applicazione dell'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, comma terzo, quarto e sesto in favore del personale di ruolo dell'amministrazione dello Stato » (3696) *(con parere della V Commissione);*

SANTI: « Interpretazione autentica dell'ultimo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente il personale delle amministrazioni dello Stato » (3766) *(con parere della V Commissione);*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE ALMIRANTE ed altri: « Integrazione dell'articolo 27

della Costituzione » (3788) *(con parere della IV Commissione);*

alla II Commissione (Interni):

CICCARDINI ed altri: « Concessione di un contributo annuo alla Federazione italiana del campeggio e *caravanning* » (3721) *(con parere della I e della V Commissione);*

SIMONACCI: « Riapertura dei termini per il riconoscimento della qualifica di profugo » (3801) *(con parere della V Commissione);*

Senatori **TANSINI ed altri:** « Attribuzione ai perseguitati politici della facoltà di riscatto dei periodi di prigionia e di confino ai fini della pensione e del premio di fine servizio » *(approvato dalla I Commissione del Senato)* (3877) *(con parere della V, della VI e della XIII Commissione);*

alla IV Commissione (Giustizia):

COMPAGNA ed altri: « Nuove norme per lo esercizio dell'attività e della professione giornalistica » (3738) *(con parere della XIII Commissione);*

SPITELLA: « Contributo al centro internazionale magistrati "Luigi Severini", ente morale con sede in Perugia » (3777) *(con parere della V Commissione);*

SPERANZA ed altri: « Modifiche alla circoscrizione giudiziaria della corte di assise di Palmi con istituzione di sezione autonoma di corte d'assise in Locri » (3795) *(con parere della V Commissione);*

BASSI: « Trasferimento della pretura di Pantelleria dalla circoscrizione del tribunale di Marsala a quella del tribunale di Trapani » (3797);

« Modificazione di alcuni servizi di cancelleria » (3826) *(con parere della V Commissione);*

Senatore **LEONE:** « Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate » *(approvato dalla II Commissione del Senato)* (3878) *(con parere della I e della V Commissione);*

alla V Commissione (Bilancio):

CARDIA ed altri: « Nuove norme concernenti la programmazione dell'attività, la disciplina e il finanziamento dell'Ente di gestione per le aziende minerarie (EGAM) » (3838) *(con parere della I e della XII Commissione);*

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

CERUTI: « Modifica dell'articolo 2 della legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente i fabbricati danneggiati o distrutti da eventi bellici » (3756) (con parere della V e della IX Commissione);

ROBERTI ed altri: « Inquadramento del personale dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato nelle categorie corrispondenti al titolo di studio posseduto » (3781) (con parere della I e della V Commissione);

DE LORENZO GIOVANNI ed altri: « Ammissione a riscatto dei periodi di servizio migliorati previsti dalle disposizioni vigenti a titolo di beneficio per campagne di guerra e per prestazioni coloniali, a favore dei dipendenti statali » (3790) (con parere della I e della V Commissione);

DE LEONARDIS ed altri: « Abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva » (3803) (con parere della V e della XI Commissione);

CAVALLARI e IANNIELLO: « Estensione delle norme di cui alle leggi 12 agosto 1962, nn. 1289 e 1290, modificate con la legge 3 maggio 1971, n. 318, concernente l'indennità di " disagio servizio " a tutto il personale comandato in servizio presso l'Istituto poligrafico dello Stato » (3809) (con parere della I e della V Commissione);

FABRI: « Integrazioni alla legge 4 luglio 1967, n. 537, e successive modificazioni per le opere di costruzione, miglioramento e potenziamento degli impianti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua » (3852) (con parere della II Commissione);

VALIANTE ed altri: « Disciplina delle offerte pubbliche di acquisto di azioni od obbligazioni » (3873) (con parere della IV Commissione);

Senatori ZUGNO ed altri: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato " San Giuseppe " » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3882);

Senatori ZUGNO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 8 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, in connessione con l'articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 1928, sulla concessione di prestiti per la utilizzazione, la manipolazione e la trasformazione di prodotti

agricoli » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3902) (con parere della IV e della XI Commissione);

alla VII Commissione (Difesa):

NAPOLI: « Estensione ai maggiori anziani dell'arma dei carabinieri dei benefici previsti dalla legge 28 ottobre 1970, n. 822 » (3150) (con parere della V Commissione);

QUARANTA: « Riconoscimento della qualifica di combattente agli ex militari che parteciparono ai " cicli operativi di grande polizia coloniale in Africa orientale " » (3757) (con parere della V Commissione);

BOFFARDI INES: « Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, concernente il nuovo inquadramento economico relativo ai sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei corpi di polizia » (3765) (con parere della II e della V Commissione);

MANCINI VINCENZO: « Eliminazione del corpo degli ufficiali del CEMM e ammissione dei capi di prima, seconda e terza classe ai concorsi per gli ufficiali dei ruoli speciali della marina militare » (3780) (con parere della V Commissione);

DE LORENZO GIOVANNI ed altri: « Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 28 ottobre 1970, n. 822, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri » (3864) (con parere della V Commissione);

« Norme per il conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri » (approvato dal Senato) (3879);

alla VIII Commissione (Istruzione):

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei " Alcide De Gasperi " con sede in Roma » (già approvato dalla VIII Commissione della Camera e modificato dalla VII Commissione del Senato) (2077-B) (con parere della V Commissione);

CIAMPAGLIA: « Modifica all'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale » (2653) (con parere della V Commissione);

PICA ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale » (3792) (con parere della V Commissione);

GIOMO e CASSANDRO: « Norme concernenti i docenti con incarico a tempo indeterminato che siano assegnatari di borse di studio per

laureati, di durata annuale o pluriennale, per ricerca, perfezionamento od addestramento didattico e scientifico poste a concorso da amministrazioni dello Stato, enti pubblici o enti morali italiani o stranieri » (3863);

Senatori ANTONICELLI ed altri: « Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del centro studi "Piero Gobetti" di Torino » (approvato dalla VII Commissione del Senato) (3883) (con parere della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

VIANELLO ed altri: « Norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia » (3764) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII e della XIV Commissione);

PIETROBONO ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 68, secondo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, concernente l'edilizia » (3770);

LEZZI: « Autorizzazione di spesa per l'ampliamento ed il potenziamento del porto di Torre Annunziata » (3857) (con parere della V e della X Commissione);

« Interventi per la salvaguardia di Venezia » (approvato dal Senato) (3880) (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII e della XIV Commissione);

Senatori LOMBARDI ed altri: « Proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di costruzione del canale Milano-Cremona-Po » (approvato dalla VIII Commissione del Senato) (3901) (con parere della X Commissione);

alla X Commissione (Trasporti):

MENICACCI ed altri: « Istituzione dell'albo e del registro per l'esercizio del trasporto di cose per conto terzi e per conto proprio con autoveicoli, motoveicoli e rimorchi » (3775) (con parere della IV e della V Commissione);

ANDREOTTI ed altri: « Disposizioni per la circolazione dei motoveicoli di piccola cilindrata e per prevenire lo 'scippo' » (3793) (con parere della IV Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura):

CICCARDINI ed altri: « Riordinamento del Corpo forestale dello Stato » (3744) (con parere della I, della V e della VII Commissione);

Bo ed altri: « Integrazioni e modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 364, che istituisce il

« fondo di solidarietà nazionale contro i danni delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche in agricoltura » (3751) (con parere della I e della V Commissione);

BASSI: « Revisione del trattamento fiscale di alcuni tipi di vino spumante ed acquaviti di vino e vinaccia » (3774) (con parere della III e della VI Commissione);

ESPOSTO ed altri: « Contributo speciale pluriennale alle regioni per investimenti pubblici in agricoltura » (3831) (con parere della I e della V Commissione);

alla XII Commissione (Industria):

OLMINI ed altri: « Norme per il rinnovo dei contratti per la distribuzione dei carburanti previsti dall'articolo 16, comma ottavo, della legge 18 dicembre 1970, n. 1034 » (3850) (con parere della IV Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

SARGENTINI: « Assistenza di malattia ai titolari di pensione sociale » (2558) (con parere della V Commissione);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: « Estensione della perequazione automatica ai titolari di pensione sociale e norme sull'assistenza sanitaria » (3769) (con parere della V Commissione);

ZAFFANELLA ed altri: « Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 » (3796) (con parere della V Commissione);

DI PRIMIO ed altri: « Concessione anticipata dell'indennità di buonuscita a favore dei dipendenti statali, degli enti pubblici, degli enti di diritto pubblico, degli enti locali e degli imprenditori privati » (3860) (con parere della I e della V Commissione);

alle Commissioni riunite II (Interni) e XIV (Sanità):

FOSCHI ed altri: « Trattamento economico del personale laureato dei laboratori provinciali di igiene e profilassi » (3791) (con parere della V Commissione);

alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e VI (Finanze e tesoro):

DE PONTI ed altri: « Istituzione e disciplina delle società immobiliari di risparmio » (3734) (con parere della XII Commissione);

alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e XI (Agricoltura):

Senatori PECORARO ed altri: « Norme integrative della legge 15 febbraio 1958, n. 74, sui livelli veneti » (approvato in un testo unificato dalle Commissioni riunite II e IX del Senato) (3845);

alle Commissioni riunite IV (Giustizia) e XIV (Sanità):

BRIZIOLI ed altri: « Regolamentazione dell'aborto » (3692);

alle Commissioni riunite VII (Difesa) e XIV (Sanità):

ARNAUD e ZAMBERLETTI: « Modifiche alla legge 28 febbraio 1968, n. 132, e ai decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 128, 129 e 130, concernenti l'ordinamento dei servizi ospedalieri » (3832) (con parere della V Commissione);

alle Commissioni riunite XIII (Lavoro) e XIV (Sanità):

BOIARDI ed altri: « Modificazione alla legge 28 marzo 1968, n. 416, relativa a indennità di rischio da radiazione per i tecnici di radiologia medica » (1653) (con parere della V Commissione);

ROBERTI ed altri: « Estensione agli addetti alle centrali nucleari ed ai laboratori di ricerca e radiologia industriale delle indennità " di rischio da radiazioni " » (3787) (con parere della V Commissione).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

FORNALE e TARABINI: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970,

n. 336, e successive modificazioni ed integrazioni anche agli internati in Germania e nei territori occupati dai tedeschi » (3789) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

LUCIFREDI e LUZZATTO: « Modifiche e integrazioni della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, sull'istituzione dei tribunali amministrativi regionali » (3939).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla III Commissione (Esteri):

SULLO ed altri: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente » (3870) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

« Proroga del contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa con sede in Roma, per il quadriennio 1971-1974 » (approvato dalla III Commissione del Senato) (3903) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla IV Commissione (Giustizia):

« Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (testo unificato già approvato dalla IV Commissione della Camera e modificato dalla II Commissione del Senato) (2126-952-1004-1384-2451-B).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

« Modificazioni e aggiunte all'articolo 15 della legge 16 luglio 1962, n. 922, concernente la ripartizione dei proventi di cancelleria » (3827) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla VII Commissione (Difesa):

« Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7 della legge 19 maggio 1967, n. 378, per il rifornimento idrico delle isole minori » (approvato dalla IV Commissione del Senato) (3847) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla VIII Commissione (Istruzione):

« Istituzione di una seconda università statale in Roma » (approvato dalle Commissioni riunite VII e VIII del Senato) (3900) (con parere della IV, della V e della IX Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Concessione dei contributi per opere ospedaliere per l'anno finanziario 1971 » (approvato dalla VIII Commissione del Senato, modificato dalla IX Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla VIII Commissione del Senato) (3849-B) (con parere della I e della XIV Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Senatore MONTINI: « Proroga del termine previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1970, n. 1042, recante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (approvato dalla VIII Commissione del Senato) (3904) (con parere della II, della V e della VI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla X Commissione (Trasporti):

« Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello dispo-

sto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 » (approvato dalla X Commissione della Camera e modificato dalla VIII Commissione del Senato) (3543-B) (con parere della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

« Autorizzazione al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni alla costituzione di diritti irrevocabili d'uso su cavi sottomarini telefonici internazionali di proprietà dello Stato » (approvato dalla VIII Commissione del Senato) (3881) (con parere della IV e della VI Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Alla XIV Commissione (Sanità):

« Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali » (approvato dalla XII Commissione del Senato) (3884) (con parere della II e della V Commissione).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto che, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad esse attualmente assegnate in sede referente:

II Commissione (Interni):

BORRA ed altri: « Norme integrative alla legge 6 marzo 1968, n. 175, sugli orfani di guerra » (2866).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX Commissione (Lavori pubblici):

FIORET ed altri: « Proroga del termine previsto dal secondo comma dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1970, n. 1042, re-

cante provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont » (3748).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Annunzio
delle dimissioni del Governo.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 15 gennaio 1972, la seguente lettera:

« Mi onoro informare la S.V. Onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

« Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

« Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« Firmato: Emilio Colombo ».

**Annunzio
di interrogazioni e di interpellanze.**

CARRA, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 17,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per cui fino ad oggi non ancora è pervenuta ad alcuna conclusione la istruttoria relativa alla richiesta dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 inoltrata dall'ex combattente della guerra 1915-18 D'Auria Antonio, nato a Marigliano (Napoli) il 14 novembre 1884 ed ivi domiciliato alla via Vincenzo Caliendo, 12 (Lausdomini).

(4-21195)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e quali accertamenti sono stati effettuati a seguito dell'aggressione di carattere fascista di cui sono state vittime due giovani, Paolo Sabino domiciliato alla via Comunale Miano 57 e Salvatore Corrado domiciliato in via Colli Aminei 32, entrambi ventenni, ad opera della solita banda di 7 giovinastri che opera nella zona dei Colli Aminei a Napoli ove tengono un apposito covo in via Farnese e dal quale escono muniti di coltelli a serramanico, sbarre di ferro e catene, fregiando i loro petti e le loro moto di simboli fascisti e nazisti, per dare vita alle loro continue, vigliacche e criminali attività;

per sapere, in particolare, se è vero che i due giovani che sembrano capeggiare tale gruppetto di delinquenti godano di particolari protezioni da parte del commissariato di pubblica sicurezza, di Capodimonte prima e di Arenella dopo che quello è stato soppresso, per essere l'uno, Branchini Luigi (detto « Gigaretto ») figlio di un appuntato di pubblica sicurezza e l'altro, Scutiero Antonio, figlio di un agente della stradale;

per sapere, inoltre, se sono a conoscenza del fatto che già i due anzidetti caporioni sono stati più volte denunciati per essere stati fra coloro che hanno dato vita ad aggressioni ed altri atti di tipo fascista verificatisi al liceo Vittorio Emanuele ed in altri posti e che, probabilmente, erano fra coloro che hanno incendiato la sezione comunista di Capodimonte e che imbrattano continuamente le mura del rione anzidetto di scritte inneggianti al fascismo ed all'hitlerismo, antiebraiche e razziste, in genere, e che minacciano gli abitanti delle case ove mai osano protestare. (4-21196)

D'AURIA, RAUCCI E JACAZZI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire affinché sia accolto il ricorso inoltrato dall'ex combattente della guerra 1915-18 Verrengia Emilio, domiciliato a Sessa Aurunca (Caserta) alla via Starzi, 3, posizione n. 0898104, avverso la decisione di escluderlo dai benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, eccezion fatta per la medaglia ricordo in oro;

è da considerare che il Verrengia è stato arruolato nel 10° gruppo bombardieri, 61ª batteria, il 10 febbraio 1917 e fin dall'inizio ha operato a contatto col nemico, tanto che è stato fatto prigioniero dopo 5 mesi, non in modo infamante, come potrebbero testimoniare i suoi superiori, ritornava dalla prigionia dopo ben tredici mesi, alla fine della guerra, esattamente il 10 novembre 1918, ed è stato insignito della medaglia commemorativa istituita con regio decreto 29 luglio 1920, n. 1241;

è da tener presente, inoltre, che il Verrengia ha avuto due fratelli morti in guerra ed altri due gravemente feriti. (4-21197)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire nei confronti dell'ATAN (Azienda trasporti autofilotranviari di Napoli) allo scopo di accertare se vi sono gravi e numerose violazioni di leggi per quanto riguarda lo svolgimento del lavoro straordinario da parte dei suoi dipendenti con notevoli rischi e pericoli non solo per gli interessati ma anche per la stessa pubblica incolumità;

in particolare, se non ritengano di dover accertare se risponde al vero il fatto che vi sono autisti, in particolare al deposito di via Nazionale delle Puglie, che dopo aver effettuato il proprio turno di lavoro, dalle 11 alle 17,40, lavorano ancora dalle 17,40 alle 18,50 e poi ancora dalle 18,50 all'1,30 e dall'1,30 alle 6, del giorno successivo, per complessive 19 ore di lavoro totalizzate e se corrisponde al vero poi che, tra il personale viaggiante, vi sono di quelli che lavorano ininterrottamente per 13 ore al giorno, facendo il turno dalle 11 alle 17,30 dopo d'aver effettuato quello ordinario dalle 4,30 alle 11 o che lavorano per le stesse 13 ore, intervallandole, perché fanno quello dalle 14 alle 20,30, dopo d'aver effettuato quello ordinario dalle 4,30 alle 11;

per sapere, inoltre, se e quali provvedimenti intendono adottare nei confronti di chi

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

ha autorizzato tali fatti illeciti o che li ha compiuti senza la prescritta autorizzazione e se non ritengano di dover intervenire affinché siano operate le necessarie assunzioni onde completare gli organici in modo che non abbiano più a verificarsi tali incresciosi fatti.

(4-21198)

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non ancora è pervenuta ad alcuna conclusione l'istruttoria della pratica riguardante la concessione dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 all'ex combattente della guerra 1915-18 D'Auria Pasquale, nato ad Arzano (Napoli) il 6 ottobre 1889 ed ivi domiciliato alla via Napoli, 106;

è da rilevare che il D'Auria è stato arruolato fin dal 1914 ed è stato congedato nel 1919, trascorrendo l'intero periodo bellico in prima linea riportando anche delle ferite per cui è un pensionato di guerra.

(4-21199)

MATTARELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali le università italiane non sono in grado di corrispondere il pre-salario agli studenti che ne hanno diritto in base alle disposizioni di legge vigenti in materia.

(4-21200)

FRANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale sia stato, per ogni trimestre dell'ultimo anno, il numero degli scatti tassati — e quale il relativo costo — a carico del telefono numero 858409 della Corte dei conti in dotazione ad un noto attivista sindacale.

(4-21201)

FRANCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i criteri ai quali si è attenuta la Corte dei conti nella utilizzazione dello stanziamento (300 milioni) del capitolo 1673 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, concernente compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 giugno 1946, n. 19.

(4-21202)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere quando sarà provveduto al finanziamento del secondo e terzo lotto dell'erigendo nuovo ospedale di Pontremoli.

Si tratta dell'opera più importante e necessaria per la città di Pontremoli e per tutta la Val di Magra.

(4-21203)

LUCCHESI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se si ha l'intenzione di aumentare il numero dei posti messi a concorso per la qualifica di custode sovrintendenza antichità e belle arti, data l'estrema necessità di avere personale più numeroso ed adeguato nel predetto settore della pubblica amministrazione.

(4-21204)

CAPONI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere quali urgenti provvedimenti ritengono di predisporre, ciascuno nella propria sfera di competenza, nei confronti della penosa situazione, nella quale versano le « Colonie giovani lavoratori », con sede in Roma, via della Bufalotta, chilometro 6.

L'interrogante richiama in particolare la attenzione su quanto avviene nella colonia di Perugia-Collestrada che ospita circa 50 ragazzi dagli 8-15 anni, in genere illegittimi, per conto dell'ONMI, l'amministrazione provinciale e la prefettura di Roma. A parte lo stato dello stabile e delle attrezzature igieniche e ricettive della predetta colonia, il personale è stato costretto a scendere in sciopero ed è chiamato ad intensificare l'azione sindacale, in quanto non riceve dal mese di settembre 1971 le misere retribuzioni che oscillano in media sulle 250 lire orarie.

Lo sciopero priva i ragazzi dell'assistenza già estremamente lacunosa.

L'interrogante manifesta la propria preoccupazione di fronte alle rette giornaliere di 1200-1500 lire che pagano l'ONMI, l'amministrazione provinciale e la prefettura di Roma che, in un'organizzazione a tipo privatistico, quindi speculativo, non offrono margini per adeguate prestazioni alimentari, igieniche, ricreative ed educative. A pagare le conseguenze non sono pertanto solamente i ragazzi ospitati, ma tutto il personale.

A rendere più precaria la situazione c'è il fatto che il comitato provinciale dell'ONMI di Roma non paga le rette da tempo ed avrebbe accumulato un debito di oltre 60 milioni. Come conseguenza c'è da prevedere che i fornitori delle « Colonie dei giovani lavoratori » cessino le forniture, quindi improvvisamente si farebbe drammatica la situazione per i circa 250 ragazzi ospitati nelle diverse colonie.

(4-21205)

D'ALESSIO, LOMBARDI MAURO SILVANO, FASOLI E D'IPPOLITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della difesa, dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e di grazia e giustizia.* — Per conoscere su quali basi giuridiche è stata instaurata la prassi per la concessione del nulla osta di segretezza a ditte e industrie fornitrici di beni e servizi alle forze armate, requisito indispensabile per instaurare e concludere positivamente trattative commerciali;

per conoscere quali sono le disposizioni aventi valore di legge che disciplinano la concessione del nulla osta di segretezza; che attribuiscono questa facoltà all'ufficio USI del SID, all'ufficio coordinamento commesse e PA del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, al terzo reparto dell'ufficio centrale per gli allestimenti militari del Ministero della difesa; che fissano l'obbligo di rifiutare di far conoscere agli interessati il provvedimento istitutivo del NOS, i criteri in base ai quali devono essere richieste le varie categorie di NOS e i requisiti necessari per ottenerlo;

per conoscere quali mezzi d'impugnazione sono possibili per l'interessato di fronte all'eventuale esito negativo della procedura NOS e quali provvedimenti si intendono adottare per regolare con norme adeguate la materia in questione sottraendola così all'arbitrio degli uffici e in particolare alla inammissibile e inqualificabile discriminazione operata secondo l'orientamento politico dei richiedenti e dei familiari di essi. (4-21206)

D'ANGELO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza degli atteggiamenti assunti dai dirigenti aziendali della SEBN di Napoli in relazione alla legittima azione sindacale dei lavoratori dipendenti per la controversia nazionale in atto nel settore delle riparazioni navali.

I predetti dirigenti, allo scopo evidente di inasprire la già tesa situazione per l'ingiustificato protrarsi della vertenza, invece di adoperarsi in funzione di proficue trattative per positivi risultati, come già da tempo conseguiti in altri settori, e come, del resto, chiedono le condizioni di lavoro delle riparazioni navali, nonché gli arcaici e incivili rapporti di lavoro cui ancora ricorrono gli industriali riparatori navali pubblici e privati, e quelli napoletani in particolare, sono attivamente impegnati in squallidi tentativi di contrapporre gruppi di lavoratori ad altri, di-

rottando in altri porti nazionali naviglio da riparare, adducendo a motivazione l'azione sindacale in corso come se questa non investisse anche gli altri porti, e speculando così sulle precarie condizioni lavorative e occupazionali di centinaia di lavoratori vittime della mera prestazione di manodopera, dell'appalto fraudolento e della illecita pratica del contratto a tempo determinato rinnovato più volte consecutivamente: condizioni queste che nel porto di Napoli trovano proprio nella SEBN la maggiore e più tenace assertrice, quali surroghe a iniziative e a metodi imprenditoriali che ricercano fundamentalmente nella organizzazione e nelle capacità produttive degli impianti; nella politica dei traffici marittimi; nella soluzione dei gravi problemi che assillano il porto di Napoli, nonché nelle ancora lontane decisioni per la realizzazione del grande bacino di carenaggio, gli elementi di fondo per lo sviluppo dell'azienda e per la sua salda collocazione nell'area mondiale, o almeno mediterranea, delle riparazioni navali.

Per sapere infine se ritengano i denunciati atteggiamenti compatibili con le recenti e reiterate asserzioni sulle libertà e i diritti dei dirigenti aziendali nel corso delle controversie sindacali, e non piuttosto ambiziosi propositi di stimolare proteste e movimenti antisindacali ed eversivi, destinati senz'altro al fallimento per l'alta e comprovata sensibilità democratica dei lavoratori napoletani, portuali e non. (4-21207)

LATTANZI, ALINI, CARRARA SUTOUR, AMODEI E CANESTRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, in relazione alla morte di un giovane di Velletri (Roma) travolto da una frana mentre lavorava in un cantiere della ditta Pennacchi, se sia a conoscenza:

1) che il cantiere ove ha avuto luogo la disgrazia era già stato segnalato dalla camera del lavoro di Velletri, al Ministero del lavoro, in quanto erano state riscontrate gravissime infrazioni alle leggi sull'assicurazione (INPS, INAIL, eccetera);

2) che la Soprintendenza alle Belle arti del Lazio aveva emanato un ordine — mai rispettato — di sospensione dei lavori;

3) che il terreno sul quale sorge il cantiere era stato destinato all'edificazione di un edificio pubblico per uso scolastico;

4) che la costruzione in parola sorge su un terreno soggetto a forti smottamenti per la sua vicinanza con un fosso che periodi-

camente straripa (20 famiglie sono state fatte sgomberare da una palazzina adiacente e per un puro caso non è avvenuta una tragedia di portata ben più vasta);

5) che l'amministrazione comunale di Velletri non ha mai effettuato nessun controllo né ha impedito che continuassero i lavori, nonostante il divieto di costruzione e le gravi irregolarità riscontrate (e per le quali, nonostante la suddetta denuncia, neanche il Ministero del lavoro è mai intervenuto).

Per conoscere infine, in relazione a ciò, quali immediati provvedimenti si intendano adottare al riguardo. (4-21208)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere:

i quantitativi di prodotti ortofrutticoli ritirati in ogni singola regione dalle organizzazioni dei produttori e quelli trasformati e distribuiti secondo quanto dispone il regolamento CEE n. 25/5/69;

i quantitativi di prodotti frutticoli trasformati in succhi, secondo il disposto del regolamento CEE n. 1560/70;

come sono stati utilizzati i succhi, risultati dalla trasformazione della frutta ritirata. (4-21209)

FRACANZANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi abbiano compiuto od intendano compiere in forma diretta nei confronti del governo degli USA e quali iniziative abbiano intrapreso od intendano intraprendere nelle opportune sedi internazionali in relazione alla gravissima ripresa dei bombardamenti aerei statunitensi in Indocina. Tali bombardamenti — che comportano spaventosi effetti nei confronti delle popolazioni civili e compromettono ancora una volta le possibilità di pace — hanno suscitato reazioni e manifestazioni di chiara condanna nell'opinione pubblica italiana, come degli altri paesi, Stati Uniti compresi, e hanno già determinato pubbliche prese di posizione di ferma deplorazione da parte di numerosi autorevoli uomini di Governo di vari Stati, così come di responsabili di Organismi internazionali. (4-21210)

FRACANZANI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione verificatasi nel-

l'azienda UTITA (del gruppo Viscosa) di Este in provincia di Padova, in seguito al provvedimento di diminuzione dell'orario di lavoro per una parte dei dipendenti;

per sapere ancora quali iniziative si intendano prendere urgentemente in relazione al citato provvedimento che rende ancora più pesante la già difficile situazione socio-economica della Bassa Padovana. (4-21211)

FRACANZANI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio ed artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali iniziative urgenti ed adeguate si intendano prendere di fronte al provvedimento di cessazione dell'attività della azienda « Gemmo » di Padova, cessazione comportante il licenziamento di circa 140 dipendenti;

per conoscere in particolare se non si ritenga di operare un intervento in tale grave situazione attraverso le Partecipazioni Statali. Il delicato stato occupazionale già esistente in provincia di Padova impone l'adozione di idonei provvedimenti da parte dei pubblici poteri onde evitare una ulteriore inaccettabile diminuzione dei posti di lavoro. (4-21212)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che in data 30 dicembre 1971 a Forlì in Viale dell'Appennino, sulla strada statale 9-ter, un'auto con a bordo due giovanissimi sposi si è schiantata contro uno dei moltissimi platani posti ai margini della medesima, uccidendoli entrambi.

Aldilà del grave fatto di cronaca, e delle relative responsabilità, resta la circostanza che gli alberi della Forlì-Predappio hanno fatto altre due vittime in aggiunta alle molte altre registrate in questi anni in un crescendo pauroso.

Ciò premesso, l'interrogante chiede ancora una volta la eliminazione della folta alberatura posta ai margini di tale strada. Ritieni infatti intollerabile — anche sul piano della coscienza e della responsabilità individuale — che gli aspetti decorativi e pratici dell'alberatura (che certamente esistono) debbano continuare a costare tanto sangue. Risulta, infatti, chiaro per tutti che nella totalità dei sinistri verificatisi la muraglia degli alberi è risultata determinante ai fini della loro gravità.

(4-21213)

DI MAURO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se intende o meno sospendere il concorso per aiuto oculista indetto per l'8 gennaio 1972 dal consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Avezzano (L'Aquila).

L'intervento urgente del Ministro interrogato si rende necessario perché tale concorso — a distanza di circa 4 anni dall'entrata in vigore della nuova legge ospedaliera — s'intende espletarlo con la normativa della precedente legislazione, che era stata corretta dalla legge n. 138 del 1968 proprio perché essa — la vecchia normativa — veniva utilizzata, di regola, preconstituendo commissioni favorevoli ai concorrenti che si voleva far vincere.

Nel caso specifico del concorso all'ospedale di Avezzano non solo il sospetto vincitore predestinato risulterebbe illegittimo, ma si solleverebbe contemporaneamente una grave questione di costume in quanto il vincitore *in pectore* è un parlamentare del collegio elettorale ove ha sede l'ospedale. (4-21214)

D'ALEMA, MASCHIELLA, POCHETTI E CERAVOLO SERGIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere se è a conoscenza delle ragioni per cui si è giunti alla anomala situazione nel comune di Roma, per quanto concerne la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, situazione caratterizzata:

1) dal mancato accordo tra l'ENEL e l'ACEA circa la definizione di un equo prezzo unitario dell'energia;

2) dal rifiuto dell'ENEL di concordare con il comune di Roma i propri programmi di sviluppo della distribuzione;

3) dalla decisione dell'ACEA, che il Ministro ha approvato: a) di installare e gestire in proprio una centrale termoelettrica di 100 MW; b) di ricorrere ad una gara internazionale d'appalto nella quale, tra l'altro, su precisa istanza del Ministro, sono stati richiesti gruppi di potenza diversa rispetto agli *standards* dell'ENEL.

Quest'ultimo fatto ha recato grave pregiudizio alla concorrenzialità degli offerenti italiani proprio nel momento in cui il settore elettromeccanico va potenziato anche in vista delle prevedibili decisioni della CEE d'imporre agli enti elettrici di aprire le gare

a tutte le aziende operanti nell'ambito comunitario.

Gli interroganti chiedono inoltre se il Ministro è a conoscenza che l'ACEA, sulla base dei risultati della gara d'appalto, ha deliberato di aggiudicare alla KWU della Germania occidentale la progettazione e la costruzione della centrale di Valle Galeria, contraddicendo i principi affermati anche dai sindacati e dai lavoratori per lo sviluppo del settore — principi la cui validità è stata riconosciuta dai responsabili della programmazione economica nazionale — e in contrasto con la urgente necessità di incrementare nel nostro paese il volume degli investimenti produttivi.

Essi domandano al Governo se non ritenga di dover intervenire prontamente:

1) perché venga risolto il conflitto tra due aziende pubbliche fonte di spreco e di danneggiamento di una terza azienda pubblica (Ansaldo meccanico nucleare);

2) perché il Ministro dell'industria sostituisca il decreto del 1968 che riguarda gli *standards* della potenza degli impianti con altro decreto che stabilisca uno *standard* conforme a quello nazionale;

3) perché l'ENEL concordi rapidamente con l'ACEA e il comune di Roma un nuovo prezzo unitario dell'energia e i programmi di distribuzione in proprio della centrale di Valle Galeria;

4) perché in attesa di un accordo dell'ENEL con l'ACEA e il comune di Roma, che deve realizzarsi in tempi brevi, venga sospesa la delibera che aggiudica ad una ditta estera la centrale romana;

5) perché, in seguito a tale accordo, lo ENEL dia inizio immediato alla costruzione della centrale utilizzando le strutture di progettazione e di fabbricazione nazionali.

(4-21215)

ANDREONI, SANGALLI, COLLESELLI, LOBIANCO, MICHELI PIETRO, REVELLI, VAGHI, CRISTOFORI, MIROGLIO E BALDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per sapere — considerato che, in sede di esame della conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1971, n. 858, recante norme relative all'obbligo di far distillare i sottoprodotti della vinificazione, il presidente della IX Commissione agricoltura, senatore Rossi Doria, quale relatore, nel comunicare all'Assemblea del Senato l'unanime assenso della Commissione all'adozione della

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

iniziativa rilevantesi del tutto favorevole ai produttori vinicoli, « sottolinea come il nuovo sistema introdotto con i regolamenti comunitari comporti, per funzionare validamente, una adeguata efficienza dei servizi contro le frodi e le sofisticazioni ed invita pertanto il Governo ad affrontare tali problemi, sotto il triplice aspetto dell'unificazione dei servizi, del loro potenziamento e dei metodi con cui essi debbono essere impiegati » e conclude affermando che il provvedimento in esame è utile e positivo, ma ribadendo al contempo che esso richiede un funzionamento di servizi molto più efficace di quello attuale; che altri senatori intervenuti nella discussione sono giunti alle stesse conclusioni testé accennate, sottolineando che il servizio repressione frodi costituisce presupposto necessario ed imprescindibile per dare attuazione all'iniziativa di cui al decreto-legge oggetto della legge di conversione; che l'onorevole Silvestri, sottosegretario all'agricoltura e foreste, in rappresentanza del Governo, nel puntualizzare che il provvedimento in esame « si prefigge di prevenire le frodi e le speculazioni derivanti dalla utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione e quindi di migliorare in definitiva la qualità del vino italiano », fa presente, « per quanto riguarda la richiesta di potenziamento dei servizi per la repressione frodi, che il Governo aveva a tale scopo presentato alla Camera dei deputati un emendamento aggiuntivo al testo del provvedimento in esame, emendamento che per altro non è stato introdotto nel provvedimento medesimo, a causa di talune eccezioni sollevate in quella sede e che non è ora possibile riproporre per ragioni di tempo » venendo a cessare con il 3 dicembre 1971 ogni attività del Parlamento impegnato per la elezione del Presidente della Repubblica; che lo stesso onorevole Silvestri ha assicurato che il Governo provvederà a quanto, tassativamente e in via d'urgenza, è stato richiesto dall'Assemblea « con la presentazione di un apposito provvedimento legislativo o dando la sua adesione, con idonei miglioramenti, al disegno di legge d'iniziativa parlamentare già presentato in materia alla Camera » — se non ritengano urgente, onde soddisfare la suaccennata esigenza del rafforzamento e potenziamento del Servizio repressione frodi, emanare uno apposito provvedimento delegato, in attuazione della legge delega sulla ristrutturazione degli uffici e delle attribuzioni statali, tenuto conto che detta delega stabilisce che a tanto può provvedersi immediatamente, con uno o più provvedimenti delegati. (4-21216)

SALVATORE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: se è vero che la procura della Repubblica di Roma ha trasmesso alla Corte di cassazione, a norma dell'articolo 60 del codice di procedura penale le denunce presentate da Marino Bon Valsassina, consigliere comunale del movimento sociale ed ordinario di dottrina dello Stato nella facoltà di scienze politiche dell'università di Perugia contro i giudici Riccardo Morra, Francesco Misiani ed Ernesto Rossi nonostante la palese risibilità delle denunce. Infatti, il pretore Morra è stato accusato di aver usurpato funzioni che sono proprie del Pretore per aver cioè iniziato un procedimento per il delitto previsto dall'articolo 328 del codice penale nei confronti di un vice questore di Roma, che nella qualità di responsabile dell'ufficio di pubblica sicurezza dell'università di Roma aveva omesso di intervenire per acquisire le prove ed identificare i responsabili di lesioni e percosse commessi in danno di studenti, e di danneggiamento in danno dell'università, nel periodo di tempo compreso fra l'autunno del 1970 ed i primi mesi del 1971; i giudici Misiani e Rossi sono stati invece accusati di aver vilipeso la magistratura sebbene fosse chiaro che i predetti avessero espresso critiche soltanto nei confronti di alcuni magistrati;

se è vero che la stessa procura in casi analoghi avesse sempre archiviato denunce contro magistrati;

se è vero che la procura della Repubblica di Roma trasmettendo la denuncia contro il pretore Morra alla Corte di cassazione ha violato le norme del codice di procedura penale sulla competenza per materia che impongono di inviare la denuncia stessa al pretore di Roma, al quale fra l'altro competeva anche il potere di archiviazione;

se è vero che la Corte di cassazione ha assegnato il processo riguardante il pretore Morra al tribunale di Perugia, nella cui università insegna il denunziante;

se è vero che la Cassazione che altre volte aveva dichiarato l'inammissibilità dell'istanza di rimessione perché non era stato formulato il capo d'imputazione, nei casi suddetti ha accolto l'istanza pur in assenza della imputazione. (4-21217)

BERLINGUER, INGRAO, PAJETTA GIAN CARLO, IOTTI LEONILDE, CARDIA E TROMBADORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali iniziative il Go-

verno italiano abbia già assunto, o intenda immediatamente assumere, di fronte alla gravità e alla drammaticità delle notizie che giungono dall'India e dal Pakistan, per favorire una soluzione politica e di pace capace di porre fine al confronto armato e di eliminare il pericolo di un conflitto generalizzato tra i due grandi paesi asiatici.

Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere quali iniziative il Governo italiano abbia già assunto, o intenda immediatamente assumere, perché una soluzione politica e di pace si fondi sull'indispensabile rispetto dei diritti democratici della popolazione del Bengala orientale e miri a risolvere il problema dei milioni di profughi e a favorirne il ritorno alle loro case. (4-21218)

BUSETTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza che da diversi giorni gli operai della fabbrica Gemmo della zona industriale di Padova, produttrice di macchine utensili di elevata qualità, occupano l'azienda per difendere il posto di lavoro per 140 dipendenti dopo gli orientamenti assunti dai titolari di procedere alla chiusura dello stabilimento;

per sapere se sono a conoscenza della ampia solidarietà che i lavoratori padovani, i partiti democratici, le forze sindacali e anche singoli cittadini stanno dimostrando in questi giorni attorno alla fabbrica occupata per lo spirito di sacrificio, la volontà unitaria e il senso di disciplina di cui danno prova gli operai occupanti;

per sapere se non ritengono opportuno prendere in esame la possibilità che attraverso l'intervento della Finmeccanica nazionale appartenente alle partecipazioni statali, si profili una convenienza economica e l'utilità sociale da parte della SAIMP di Padova — azienda pubblica produttrice anch'essa di macchine utensili — di non lasciar disperdere un patrimonio prezioso costituito dalle alte capacità di lavoro degli operai della Gemmo e dalla tipologia produttiva della stessa fabbrica in questione;

per sapere infine se non ritengono necessario che in ogni caso sia compiuto ogni intervento necessario per salvaguardare la occupazione dei lavoratori della Gemmo, promuovendo anche — ma con la necessaria urgenza — un incontro nella sede opportuna dei dirigenti operai, dei sindacati, degli enti locali delle forze politiche e parlamentari per

un esame complessivo della reale situazione economico-finanziaria dell'azienda e delle possibilità che si possono affacciare per nuove conduzioni che sempre siano tenute a rispettare i livelli di occupazione esistenti.

(4-21219)

CASCIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso che nei nuovi stabilimenti insediatisi nell'area di sviluppo industriale di Caserta gli operatori economici sono costretti ad attendere per alcuni mesi, dopo l'inizio dell'attività, per ottenere l'attivazione degli impianti telefonici; premesso che sono tenuti a corrispondere una quota supplementare e che tutto ciò è in stridente contraddizione con gli indirizzi di politica e di economia espressi dal legislatore nella recente legge sulla Cassa per il mezzogiorno 6 ottobre 1971, n. 853; premesso che le progettazioni telefoniche devono essere effettuate, nell'ambito degli agglomerati consortili, in concomitanza con le altre infrastrutture — quando saranno impartite precise disposizioni al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati che costituiscono motivo di ritardo del processo di sviluppo industriale del Mezzogiorno. (4-21220)

DELFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ex combattente della guerra 1915-18 Camillo Di Francescantonio, nato a Manoppello (Pescara) il 22 luglio 1895, non ha ancora ricevuto il riconoscimento ed i benefici di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263. (4-21221)

LATTANZI, AMODEI, ALINI, CARRARA SUTOUR E CANESTRI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione venutasi a creare presso lo stabilimento SIT-SIEMENS dell'Aquila in conseguenza dei metodi e dei criteri usati dalla direzione aziendale in riferimento al problema dell'assunzione del personale operaio ed in particolare se risponda a verità che:

1) la direzione aziendale, contravvenendo chiaramente all'articolo 8 dello Statuto dei lavoratori richiede informazioni sulle persone da assumere facendo ricorso ad informatori di sua fiducia;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

2) dal 1° gennaio 1970 al 31 maggio 1971, ben 209 dipendenti, avviati dal competente ufficio di collocamento, sono stati licenziati in giornata con il pretesto di non aver superato la prova, ma in effetti per favorire la ormai nota ed imperante prassi clientelare locale;

3) per svuotare le funzioni della commissione di collocamento la direzione aziendale si presta a rilasciare attestati di presunto prestato servizio, nel passato, in qualità di operai specializzati, a persone legate a ben individuati notabili locali e sindacalisti di comodo operanti all'interno della fabbrica per favorire la loro chiamata diretta;

4) è in atto un'inchiesta dell'autorità giudiziaria in merito a tutte le suddette irregolarità.

Gli interroganti, stante così la situazione, desiderano conoscere quali urgenti e decisi interventi si intendano adottare per stroncare questa scandalosa situazione sui posti di lavoro, per abbattere l'impalcatura clientelare che vede la direzione di un'azienda a partecipazione statale compromessa in un gioco spregiudicato sulla pelle dei lavoratori disoccupati. (4-21222)

DI MARINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere in base a quali criteri la Direzione generale entrate speciali valuti le richieste di trasferimento presentate dal personale sussidiario in servizio a Trento, accogliendo solo quelle con destinazione Napoli e rigettando tutte le altre, anche se per sedi che necessitano di personale. (4-21223)

DI MARINO. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere per quali ragioni il Fondo trattamento lottisti istituito con legge 6 agosto 1967, n. 699, corrisponda pensioni di fame di lire 87.500 annue, nonostante abbia un attivo di 14 miliardi, e se non si ritenga opportuno riorganizzare la materia onde eliminare istituzioni inefficienti come il suddetto fondo ed assicurare migliori trattamenti alla benemerita categoria dei lottisti. (4-21224)

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali non è stata data ancora alcuna comunicazione circa la conclusione dell'istruttoria della pratica del richiedente i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, quale ex combattente della guerra 1915-18, Aquino Pasquale fu Giu-

seppe, nato a Boscoreale (Napoli) il 3 dicembre 1892 e domiciliato a Poggiomarino (Napoli) alla via G. Matteotti. (4-21225)

D'AURIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per cui, nonostante l'ex combattente della guerra 1915-18 Galante Biagio, nato a Crispano (Napoli) il 3 febbraio 1889, ed ivi domiciliato, abbia già ricevuto il libretto del vitalizio, di cui all'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 263 (certificato di iscrizione n. 8180365) in base al decreto direttoriale n. 1154 del 14 aprile 1971, non ha ancora ricevuto materialmente le somme delle annualità maturate;

per sapere, inoltre, se e cosa intende fare onde evitare che degli ultraottantadueni debbano ancora aspettare mesi ed anni per godere un loro diritto, anche quando abbiano già ricevuto il libretto, per ottenere il quale hanno già atteso per oltre tre anni. (4-21226)

CESARONI, POCETTI E CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dei mortali incidenti sul lavoro avvenuti negli ultimi giorni in alcuni cantieri edili dei Castelli romani (Frascati, Velletri) e della profonda commozione ed indignazione che ciò ha provocato nella opinione pubblica.

Se non ritiene che tali incidenti debbano addebitarsi alle insufficienti e spesso inesistenti strutture protettive e preventive messe in atto in tali cantieri ove l'unica preoccupazione dei grossi costruttori è quella di realizzare il massimo profitto senza tener in alcun conto la sicurezza dei lavoratori. Sicurezza che va invece tutelata e subordinata ad ogni altro obiettivo.

Se non considera assolutamente insufficiente il controllo che viene eseguito dallo Ispettorato provinciale del lavoro in detti cantieri.

Se non ritiene opportuno ed indilazionabile adottare provvedimenti per rafforzare il controllo preventivo nei cantieri così da imporre tutte le misure di sicurezza, di igiene del lavoro, di rispetto delle norme previdenziali, ecc., così da evitare il ripetersi di episodi gravi e dolorosi che con tanta frequenza colpiscono i lavoratori.

Se non considera necessario, inoltre, impartire disposizioni ai comuni ed alle altre autorità locali perché contribuiscano con idonei provvedimenti ad eliminare le cause che sono all'origine del grave fenomeno degli incidenti sul lavoro. (4-21227)

CESARONI, POCETTI E CIANCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se è a conoscenza che lo stabilimento « Sorelle Fontana » sito in Ariccia, via Nettunense, costruito nel 1964 con i fondi della Cassa per il mezzogiorno, è stato occupato dalle maestranze in data 3 gennaio 1972.

A tale occupazione le maestranze sono state costrette a seguito del mancato rispetto da parte dei proprietari della azienda degli accordi stipulati con la commissione interna ed i sindacati in data 15 novembre 1971. Tali accordi prevedevano la ripresa piena dell'attività dell'azienda entro il 15 dicembre 1971 evitando così i licenziamenti e la cessazione di ogni attività che avrebbe gettato sul lastrico 170 lavoratori e lavoratrici.

Quali provvedimenti si intendano adottare al fine di costringere la direzione dell'azienda al rispetto degli accordi stipulati con i lavoratori, alla ripresa dell'attività lavorativa e produttiva garantendo la occupazione a tutti i dipendenti.

Tali interventi si rendono quanto mai urgenti ed indispensabili se si tiene conto della grave situazione economica esistente nella provincia di Roma ove ben altre 11 aziende sono state occupate dai lavoratori per difendere con il loro posto di lavoro la stessa struttura produttiva della provincia di Roma.

(4-21228)

NICCOLAI CESARINO, MARMUGI, GIOVANNINI E BERAGNOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a sua conoscenza la vivissima e impaziente attesa, largamente diffuse fra le popolazioni di tutto il Valdarno inferiore, della costruzione della superstrada Firenze-Livorno con relative bretelle di congiunzione con le città di Prato e Pisa. Superstrada rivendicata da oltre un decennio e posta al centro dei loro programmi dai numerosi enti locali più direttamente interessati: comuni, amministrazioni provinciali e camere di commercio di Firenze, Pisa e Livorno, dell'allora comitato regionale per la programmazione economica toscana ed ora dalla giunta regionale che, da tempo, ha posto quest'opera come esigenza prioritaria da soddisfare in Toscana nel settore della grande viabilità. Richiesta accolta ormai da anni dall'ANAS sia per quanto attiene il tipo di tracciato superstradale, considerato il più corrispondente per ragioni economiche che di esteso collegamento dei capoluoghi interessati.

Se sia stato bene avvertito lo stato di esasperazione che si sta sempre più diffondendo fra quanti sono costretti a circolare sul vecchio tracciato della statale n. 67 con tempi di percorrenza, rischi e consumi assolutamente inaccettabili e sicuramente non riscontrabili in nessun'altra parte del nostro paese. Stato di esasperazione giustamente interpretato nella recente riunione di amministratori locali di Pontedera, dalla quale, è scaturita la ferma determinazione di passare a più energiche forme di protesta, al solo scopo di sensibilizzare le superiori autorità competenti e giungere così alla tanto attesa realizzazione.

Se non consideri, il fatto stesso che un lotto di tale tracciato, e precisamente quello da Signa a Empoli Sud, già appartato un paio di anni fa, i cui lavori procedono in un alternarsi di sospensioni e esasperanti lente riprese da far pensare che, così andando le cose, ci vorranno ancora anni prima della conclusione del lotto suddetto; che anche ciò acuisce il malcontento, getta discredito sulle istituzioni pubbliche e alimenta la speranza di quei gruppi privati che hanno sempre avvertito la soluzione del tracciato prescelto puntando al tracciato autostradale che sarebbe, oltre a tutto il resto, un grosso danno economico per gli utenti e, ovviamente, una grossa speculazione dell'impresa privata.

Se non ravvisi, anche alla luce delle suaccennate recenti manifestazioni ed in connessione con i finanziamenti resi disponibili dalla legge n. 167 e dal prestito contratto per soluzioni più urgenti nel campo della grande viabilità mediante l'ANAS, di dover includere fra le prime opere stradali da finanziare la superstrada Firenze-Livorno, accogliendo così una rivendicazione unitaria tanto estesa ed attesa.

(4-21229)

D'AURIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere le ragioni per le quali l'ex combattente della guerra 1915-18 Vorraro Felice domiciliato alla via Sambuco 145, Poggiomarino (Napoli) non ha ancora ricevuto l'onorificenza di Vittorio Veneto e l'assegno vitalizio, nonostante gli sia pervenuta comunicazione dell'avvenuta concessione, con lettera del 21 giugno 1971, posizione n. 0488943, dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263;

per sapere, inoltre, se e cosa intendono fare affinché gli interessati non abbiano a dover aspettare ancora mesi ed anni, dopo l'avvenuto riconoscimento del loro diritto all'onorificenza e, quindi, all'assegno vitalizio.

(4-21230)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

SKERK. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'ennesimo, grave episodio di teppismo fascista avvenuto nella notte tra il 30 e il 31 dicembre 1971 nella località di Aurisina, in provincia di Trieste.

In questo centro, abitato in prevalenza da cittadini di nazionalità slovena, è stato imbrattato con scritte oltraggiose il monumento ai caduti antifascisti, recentemente inaugurato, dedicato ai 101 caduti partigiani del comune di Duino-Aurisina. Altre scritte, di evidente ispirazione fascista, sono apparse nella vicina località di Sistiana.

Le stesse azioni si possono riscontrare nella città di Trieste, dove in queste settimane e negli ultimi giorni si è moltiplicata l'iniziativa dei fascisti, attraverso scritte apposte nottetempo sui muri (tra l'altro, sulla chiesa di Sant'Antonio in piazza Hortis), con le quali si è giunti ora a minacciare apertamente gli stessi esponenti dei partiti democratici e conseguentemente antifascisti.

Di fronte a questi episodi sempre più frequenti ed intollerabili, si vuole sapere quale sia l'effettivo impegno degli organi di polizia nel ricercare e perseguire i responsabili, sempre gli stessi e facilmente individuabili.

L'inerzia di tali organi risulta davvero inammissibile di fronte al perdurare delle provocazioni e della loro estensione e lascia adito al sospetto che i teppisti ed i loro mandanti agiscano nella convinzione di poter rimanere impuniti.

In questo senso vanno ricercate e colpite tutte le responsabilità, anche di singoli funzionari.

L'interrogante chiede al Ministro competente una risposta non evasiva come quelle fornite in precedenti, analoghe occasioni, ma tale da rassicurare sulla reale intenzione del Governo e di tutti gli organismi da esso dipendenti di andare a fondo nell'opera di prevenzione e repressione delle iniziative fasciste nella provincia di Trieste e nell'intero Paese. (4-21231)

RAICICH E BINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intende revocare il provvedimento di trasferimento per motivi di servizio dovuti « a una situazione di incompatibilità con il corpo insegnante e con una parte degli allievi » della professoressa Tilde Mencarelli Radici dallo istituto tecnico commerciale « Genovesi » di Firenze a quello di Lovere;

premesso che in linea di principio il trasferimento per incompatibilità rilevata con

giudizio discrezionale dell'Amministrazione costituisce una seria minaccia alla libertà di insegnamento e che nel caso particolare l'incompatibilità con il corpo insegnante deriva dal fatto che la professoressa Mencarelli ha giustamente reagito in occasione degli scrutini del 1970 all'orientamento del collegio di classe della I c inteso a respingere aprioristicamente, senza una congrua discussione, la circolare ministeriale del 3 giugno 1970 e che in conseguenza di ciò tale collegio di classe ha proceduto allo scrutinio con metodo estremamente sommario come al Ministro dovrebbe risultare dall'esposto a lui inviato dalla professoressa Mencarelli in data 31 luglio 1970, che l'incompatibilità con una parte degli alunni deriva dal fatto che la professoressa Mencarelli per la sua posizione politica antifascista ha ricevuto lettere insultanti e minacciose da parte di singoli alunni appartenenti a formazioni politiche anticostituzionali di estrema destra i quali poi si sono fatti promotori dell'esposto in seguito al quale si ebbe l'ispezione ministeriale, che una notevole responsabilità per gli incidenti verificatisi allo istituto « Genovesi » risale al preside Messina in quanto per esempio l'affermazione: « l'assemblea è mia », da lui pronunciata il 17 febbraio 1970 non sembra idonea a promuovere la vita democratica e la necessaria collaborazione tra quanti vivono nella scuola e che le « insufficienze didattiche della predetta insegnante in gran parte attribuibili al comportamento stesso », come dice la notifica del trasferimento del 29 novembre 1971 sembrano pretestuosamente aggiunte e, se collegate al comportamento, sono intimidatorie, se non collegate, risultano da dimostrare e non legittimano un trasferimento per incompatibilità;

se, ciò premesso e considerate le numerose attestazioni di stima e di solidarietà espresse da tante parti alla professoressa Mencarelli, non intende sospendere almeno l'esecutività del provvedimento in attesa di più approfondite indagini, essendo del tutto ingiusto che l'insegnante, che nell'attuale crisi della scuola ricerca nuove e difficili vie per restituire un significato e una credibilità al suo mestiere, paghi così duramente solo perché invece di essere assecondato viene avvertato e ostacolato nella sua opera. (4-21232)

CAVALIERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'Istituto poligrafico dello Stato non ancora concede i

benefici previsti dalle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, ai dipendenti ex-combattenti, reduci ed assimilati che ne hanno fatto domanda, e per sapere come intendano intervenire, perché il suddetto istituto non si sottragga oltre al suo dovere.

(4-21233)

MALAGODI E GIOMO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se la Commissione di vigilanza abbia svolto indagini sulla regolarità dell'attività e della gestione dell'Istituto nazionale case ai maestri con sede in Roma, sollecitate, tra l'altro, da ripetuti esposti presentati alla suddetta Commissione dagli assegnatari dell'edificio sociale sito in Milano, via Breguzzo 5, costruito dall'INCAM con il contributo dello Stato.

Gli interroganti desiderano altresì conoscere se siano stati esaminati i ricorsi presentati dagli assegnatari dell'edificio costruito in via Breguzzo 5, Milano, la fondatezza dei rilievi in essi contenuti nei confronti della INCAM ed i motivi per i quali non sia stato comunicato l'esito dei ricorsi stessi agli interessati.

(4-21234)

QUERCI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per chiedere se siano a conoscenza del tentativo, messo in atto dalla giunta comunale di Formello (Roma) di procedere alla alienazione di venti ettari di territorio in località Monte Aguzzo, in una zona che il consiglio superiore dei lavori pubblici nella relazione al piano regolatore dello stesso comune ha dichiarata sottoposta a vincoli perché di « interesse archeologico ».

Se siano a conoscenza altresì che tali terreni, come risulta dal bilancio preventivo 1972, dovrebbero essere venduti a 900 lire al metro quadrato, un valore già oggi assai inferiore al valore di mercato, senza considerare che la costruzione della futura superstrada Cassia-bis valorizzerebbe ulteriormente questa zona.

Se siano a conoscenza della grave situazione esistente in questo comune per l'opera di incessante spoliazione del territorio comunale portato avanti dalla Giunta e che ha già provocato numerose azioni giudiziarie a carico del sindaco (sospeso anche per altri reati) e dei componenti la Giunta stessa.

Se siano a conoscenza infine della situazione dell'ordine pubblico in questo centro ove un gruppo di potere spadroneggia arri-

vando sino alla intimidazione ed alla aggressione fisica dei cittadini che contrastano la azione speculativa della Giunta comunale.

Per conoscere infine quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di normalizzare la situazione esistente attualmente nel comune di Formello.

(4-21235)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno porre rimedio allo stato di disagio di molti insegnanti incaricati delle scuole medie e degli istituti di istruzione secondaria, i quali aspirano al trasferimento da una provincia ad un'altra, apportando le necessarie modifiche, nella compilazione della prossima ordinanza ministeriale incarichi e supplenze, al disposto del titolo secondo, articolo 3, comma primo, dell'ordinanza ministeriale 11 marzo 1971.

Si dovrebbe infatti tenere presente la vera e primaria aspirazione degli insegnanti che chiedono il trasferimento, che consiste non tanto nell'ottenere una determinata sede, bensì una qualunque sede della provincia richiesta.

L'interrogante chiede infine quali norme siano eventualmente allo studio per evitare la inspiegabile restrizione (massimo 10 sedi) che è oltremodo pregiudizievole e lesiva degli interessi di tanti insegnanti che, non conoscendo quali sedi sono disponibili ai fini dei trasferimenti e non potendo svolgere personalmente indagine nella provincia richiesta, sono costretti ad affidarsi al caso nella indicazione delle dieci sedi, vedendo così molto spesso frustrata la loro legittima aspirazione.

(4-21236)

RAUSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se il Ministro è a conoscenza del gravissimo stato di agitazione in cui versano tutti gli insegnanti di libere attività complementari e di studio sussidiario delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, in conseguenza della forte riduzione di spesa, tardivamente indicata dal Ministro per quanto concerne le proposte istitutive e il pratico inizio degli stessi corsi;

se ha in animo o no di disporre diversamente, anche in via di eccezionale sanatoria, in modo da garantire sia le attività didattiche, preziose e indispensabili per i numerosissimi alunni interessati, sia la continuità del servizio dei suddetti insegnanti, anche in considerazione delle conferme già intervenute per gli animatori.

(4-21237)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

RAUSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del vivo stato di agitazione determinatosi fra la popolazione salentina e fra tutti i suoi responsabili politici, amministratori e sindacalisti in conseguenza del trattamento evidentemente discriminatorio operato dal programma di completamento di opere pubbliche in Puglia, approntato dalla Cassa per il mezzogiorno;

se intendono, al di là delle successive precisazioni in merito fornite all'interrogante e ad altri colleghi, disporre in modo da appor- tare correttivi equilibratori delle spese pre- viste nelle varie province.

Risulta evidentissimo infatti, come del resto ha osservato nel suo intervento anche un assessore della regione Puglia, che la provin- cia di Lecce, insieme ad altra contermina, fruirà di pochi miliardi, mentre per le altre province pugliesi è previsto un impegno di diverse decine di miliardi in più rispetto allo stanziamento per la zona salentina.

L'interrogante desidera infine conoscere quali disponibilità residue sono reperibili per interventi aggiuntivi, attenti alle esigenze gravi e ben note di tutto il Salento. (4-21238)

MATTARELLI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la prossima stagione balneare, al fine di garan- tire ai turisti italiani e stranieri che affollano i nostri maggiori centri rivieraschi, come ad esempio la riviera adriatica di Romagna, que- gli elementi di sicurezza, di tranquillità e di assistenza, che sono condizioni indispensabili per lo sviluppo del fenomeno turistico.

In particolare l'interrogante ritiene indi- spensabile particolari iniziative da realizzare d'intesa con la Regione e gli Enti locali per combattere:

a) i rumori molesti provocati dai locali pubblici ancora esistenti nelle zone residen- ziali, nonché dalle motorette che circolano in- discriminatamente a tutte le ore del giorno e della notte senza il rispetto delle norme rego- lamentari, con grave pregiudizio per il turista che cerca quiete e riposo.

b) contro i borseggiatori, pataccari, ma- gliari, ecc., che pullulano nei grandi centri turistici, con grave pregiudizio per la sicu- rezza dei beni e per un corretto rapporto con gli ospiti italiani e stranieri.

L'interrogante confida in adeguati inter- venti con particolare riguardo al rafforzamen- to degli organici di pubblica sicurezza e dei carabinieri, in modo da assicurare alle nostre zone turistiche con la sicurezza e la tranqui- lità quell'afflusso di turisti italiani e soprattut- to stranieri che è fonte di tanti benefici e non solo sul piano economico, per il nostro paese. (4-21239)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali la misura massima della licenza ordinaria an- nuale concessa agli ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza è di soli 30 giorni, contrariamente a quanto stabilito dal- l'articolo 4 della legge 29 marzo 1956, n. 288, che prevede la concessione della licenza ordi- naria annuale nella seguente misura:

giorni 30 più il viaggio, per coloro che hanno 15 anni di servizio;

giorni 40 più il viaggio, per coloro che hanno da 15 a 25 anni di servizio;

giorni 45, più il viaggio, per coloro che hanno oltre 25 anni di servizio;

per sapere se, in considerazione della natura essenzialmente civile del servizio di polizia, il trattamento in materia di riposo, festività, aspettativa, ferie o licenza, ricono- sciuto al personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, non debba essere equi- parato a quello riconosciuto al personale ci- vile dello Stato. (4-21240)

SERVADEI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della gravissima condizione oc- cupazionale e sociale nella quale versa il comune di Sogliano al Rubicone (Forlì) a se- guito della chiusura del calzaturificio MIR- MAR e dell'azienda agricola Prati Verdi che costituivano le uniche fonti di lavoro della zona collinare.

Per conoscere, pertanto, quali iniziative intende assumere (cantieri di lavoro, scuola, ecc.) per far fronte contingentemente allo stato di generale disoccupazione, e quali azioni intende svolgere per sollecitare ini- ziative pubbliche e private che traggano So- gliano dall'attuale insostenibile stato di de- pressione. (4-21241)

SERVADEI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone de- presse del centro-nord.* — Per sapere se sono

a conoscenza della assoluta insufficienza di acqua potabile esistente nei comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Poggio Berni, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Torriana e Verucchio (Forlì), ciò che ha indotto gli stessi a consorzarsi per approvvigionarsi dalle vicine e capaci sorgenti della « Moia ».

Per sapere se sono informati che l'indisponibilità idrica incide negativamente non soltanto per il soddisfacimento dei bisogni domestici, ma anche per ogni necessaria e possibile iniziativa industriale, turistica ed agricola, concorrendo a tenere il comprensorio in una preoccupante situazione di depressione.

Per conoscere, tutto ciò premesso, come intendono far fronte all'onere di un miliardo e mezzo di lire necessario per una rapida realizzazione della fondamentale infrastruttura, i cui tempi non possono restare quelli indicati dal piano 1971-75 degli acquedotti, assolutamente eccessivi e dispersivi. (4-21242)

CATALDO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se è a conoscenza del grave stato di disagio generale provocato dalla limitata circolazione di monete da 5 e soprattutto da 10 lire.

Il disagio infatti è notevole e per l'acquirente che è assillato da richieste di danaro « contante », e per il venditore che quasi mai ha disponibilità delle monete di piccolo taglio necessarie per il resto.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere i motivi e le cause che hanno determinato una circolazione così ristretta delle monete sopradette, e quali provvedimenti si intendono adottare per risolvere il problema.

In particolare per sapere se si ritiene opportuno coniare ed immettere sul mercato altre monete di taglio adeguato. (4-21243)

CATALDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza delle proteste degli insegnanti della provincia di Matera nei confronti dell'attività del provveditore agli studi e della commissione di cui all'articolo 3 della legge 13 giugno 1969, n. 282, nel conferire incarichi e supplenze nella scuola media.

Infatti la mancata intesa con gli altri provveditori di cui all'articolo 29 della ordinanza ministeriale 11 marzo 1971, si è risolta in un sovvertimento della graduatoria provinciale, ed in molti casi in atti di vera e

propria ingiustizia per il fatto che professori aventi punteggi maggiori sono relegati in sedi lontane e poco importanti, mentre altri con punteggi nettamente inferiori hanno avuto incarichi addirittura nel capoluogo, ed altri non hanno ottenuto il trasferimento nella sede richiesta per quanto ne avessero diritto perché il posto si era reso disponibile.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro non ritenga intervenire — sul piano generale — per il rispetto della ordinanza ministeriale soprarichiamata e quindi della volontà del legislatore secondo la quale le nomine devono essere effettuate secondo l'ordine di graduatoria, osservando e facendo osservare scrupolosamente non solo l'articolo 7 della legge n. 282, ma anche degli articoli 16 e 29 della ordinanza ministeriale.

Il mancato coordinamento dell'azione del provveditore agli studi di Matera con altri provveditori non può infatti risolversi in una vera e propria ingiustizia, ed anche in violazione di legge con lesione degli interessi legittimi dei cittadini.

Infine chiede di sapere se è vero che al giorno d'oggi le nomine non sono ancora complete, e come si intende agire per superare tali ritardi che sono di nocumento non solo per gli insegnanti, ma soprattutto per gli studenti e per la società. (4-21244)

TEMPIA VALENTA. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se la Commissione di vigilanza e gli ispettori generali del Ministero dell'interno, hanno fatto le ispezioni annuali presso l'OPN di Vercelli, così come è stabilito dalla legge del 1909, n. 615;

per sapere se sono a conoscenza delle gravi deficienze strutturali e funzionali di questo complesso ospedaliero e delle violazioni di legge che vengono compiute a danno dei ricoverati;

per conoscere i motivi per i quali la giunta dell'amministrazione provinciale non è intervenuta con la necessaria urgenza ed energia, per quanto è di sua competenza, per assicurare all'OPN di Vercelli la migliore funzionalità e per sapere in base a quali valutazioni e motivazioni la stessa Giunta ha autorizzato le decisioni del direttore dell'ospedale neuropsichiatrico lesive dei diritti dei ricoverati.

In particolare si chiede di sapere se risponde a verità:

1) che gli ammalati all'atto del ricovero vengono totalmente spersonalizzati, e che sia-

no piuttosto considerati elementi da custodire invece che da curare;

2) che viene largamente applicato il metodo di contenzione, e cioè che gli ammalati vengono legati immediatamente quando sono un poco agitati, sulla base di direttive generali che non sono conformi a quanto stabilisce l'articolo 34 della legge del 1904 riguardo appunto a queste forme di immobilizzo degli ammalati;

3) che gli ammalati vengono sottoposti alla pratica dell'elettroshock senza rilassamento, ossia senza narcosi, e che gli elettroshock vengono fatti mettendo gli ammalati in fila, cosicché ognuno sente e vede il proprio compagno che urla e si scuote sotto le scariche elettriche, provocando in ognuno senso di terrore;

4) che ci sono normalmente 250-300 ricoverati che lavorano nei reparti o fuori con un compenso (autorizzato dalla giunta della provincia) ignobile: 100 lire al giorno quelli che lavorano all'interno e 300 lire al giorno quelli che lavorano all'esterno: si chiama « ergoterapia » questa?

5) che la ricoverata lungodegente, Maria Poletti, ha prestato servizio come domestica per ben otto anni a 500 lire al giorno presso il professor Buffa, direttore dell'OPN e che attualmente - improvvisamente - è stata rinchiusa nel reparto agitate, dopo che la stessa si era rifiutata di firmare una petizione a favore del professor Buffa fatta circolare da zelanti collaboratori e dopo che la stessa era stata eletta a far parte del comitato direttivo dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali;

6) che altre ricoverate sono state poste a servizio domestico di dipendenti dell'OPN e sempre con un compenso di 500 lire per 10-16 ore al giorno;

7) che solo in seguito alla denuncia di un gruppo di infermieri è stata allontanata una suora che picchiava i pazienti usando la scopa per non farsi male alle mani;

8) che presso l'OPN di Vercelli è instaurata l'illegale e anticostituzionale censura preventiva della posta dei ricoverati;

9) che il direttore professor Buffa ha promosso riunioni di parte del personale, discriminando coloro che avevano espresso riserve sui metodi ed i criteri di direzione sanitaria e di gestione dell'OPN;

10) che nel giro di due anni numerosi medici si sono dimessi polemicamente dall'OPN perché dissenzienti con i metodi ed i criteri instaurati e sul trattamento degli ammalati;

11) che i pazienti minorenni convivono con gli anziani.

L'interrogante chiede di conoscere l'entità delle spese inerenti ai medicinali e le modalità con cui tali spese vengono effettuate.

Infine chiede di sapere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per fare modificare tutte le norme repressive ed illegali introdotte nei regolamenti e nell'attività dell'OPN di Vercelli e per informarli a principi democratici e di rispetto della personalità umana. (4-21245)

CESARONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del permanere del grave malcontento dei cacciatori della zona di Civitavecchia (Roma) per la mancata revoca delle riserve di caccia non funzionali esistenti nella zona di Civitavecchia.

In tale zona, come è stato documentato dalle organizzazioni dei cacciatori e come certamente è noto al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, esistono ben 13 riserve private con oltre 10 mila ettari di terreno; 7 zone militari che occupano, anche esse, circa 7 mila ettari e 2 zone di ripopolamento.

Nelle riserve private di caccia il ripopolamento non garantisce lo sviluppo della fauna soprattutto per l'attività venatoria che vi si svolge che non ha alcun carattere sportivo ed è improntata alla pura e semplice speculazione. Si distrugge senza alcun limite e la selvaggina stanziale e quella migratoria.

Nello stesso tempo si privano i cacciatori di svolgere nell'ambito delle limitazioni fissate dalle leggi e dalle disposizioni del Comitato della caccia quella sana attività sportiva da tutti auspicata.

Quali provvedimenti e quali iniziative si intendono adottare per rimuovere una situazione che dura già da troppo tempo ed è così palesemente in contrasto con gli interessi della tutela della fauna e dell'ambiente naturale; che è così palesemente in contrasto con gli interessi legittimi di migliaia di cacciatori; che è in contrasto con le decisioni adottate a più riprese dalle assemblee elettive della zona e provinciali. (4-21246)

GUARRA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi del ritardo nell'accogliamento da parte della GESCAL della domanda di riscatto dell'alloggio avanzata dal signor Stefano Lamparelli fin dal 10 agosto

1968 e riguardante l'appartamento sito in Benevento al viale Mellusi, 155.

Poiché risulta all'interrogante che altre richieste sono state tempestivamente evase, chiede quali provvedimenti si intendano adottare per ovviare al lamentato inconveniente. (4-21247)

D'ALESSIO, BOLDRINI E CARUSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è vero che l'estensione al personale militare dei benefici concessi ai dipendenti pubblici ex combattenti non ha potuto trovare finora pratica attuazione avendo, gli uffici del Ministero della difesa, rilevato che ai fini suddetti non sono state tenute presenti, nella legge, le varie posizioni di stato degli ufficiali e dei sottufficiali (in servizio permanente effettivo, a disposizione, in ausiliaria, trattenuti per mansioni di ufficio, ecc.);

per sapere inoltre quanti sono partitamente gli ufficiali in servizio permanente effettivo, a disposizione e in ausiliaria che alla data del 31 dicembre 1971 potevano usufruire dei benefici citati e quanti sono, secondo i calcoli del Ministero, gli ufficiali ed i sottufficiali che per effetto della suddetta legge chiederebbero di essere posti in quiescenza prima del raggiungimento dei limiti di età;

per sapere se è vero che il ritardo nella attuazione della legge è da porre in relazione alle preoccupazioni sorte nello stato maggiore a causa dell'elevato numero dei militari che avrebbero chiesto di essere collocati in quiescenza, e in particolare, per conoscere i motivi per i quali tale legge non si applica nei riguardi dei sottufficiali trattenuti in servizio per mansioni di ufficio;

per conoscere infine quali provvedimenti si intendono attuare in proposito. (4-21248)

LOMBARDI MAURO SILVANO E PIETROBONO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il numero degli allievi ammessi fino ad oggi alla accademia interforze di sanità, quanti di questi si sono fino ad oggi dimessi o comunque hanno abbandonato i corsi, quali sono le ragioni di ciò e perché la direzione e la responsabilità dei corsi suddetti è affidata a ufficiali di stato maggiore e non ad ufficiali medici che hanno una effettiva cognizione delle reali esigenze di studio e di applicazione dei giovani allievi. (4-21249)

BOZZI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia, riferita da alcuni organi di stampa il 20 dicembre 1971, secondo la quale le spese per l'adattamento dell'aula della corte d'assise di Roma per il processo Valpreda ammonterebbero a 24 milioni di lire.

In caso affermativo, per sapere se tale spesa sia veramente necessaria e quali lavori la giustificano. (4-21250)

BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se il Governo intende o no avvalersi della facoltà di rinviare al Consiglio regionale della Lombardia per il riesame la legge, da tale organo recentemente approvata, riguardante il trattamento economico del personale comandato presso la Regione per la prima costituzione degli uffici, le cui norme, disponendo per detti dipendenti regionali un trattamento economico superiore a quello concesso al personale statale, sono in evidente contrasto con la disposizione contenuta nell'articolo 67 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, che espressamente vieta tale trattamento di favore.

Quanto sopra tenendo anche presente che è prevedibile che altri Consigli regionali si accingano ad emanare sulla stessa materia norme analoghe. (4-21251)

BOZZI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se risponde a verità che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in occasione della « manifestazione antifascista » di Roma del 29 novembre 1971, abbia messo a disposizione dei partecipanti alcuni treni straordinari per il loro trasporto dai luoghi d'origine a Roma e viceversa e per conoscere, in caso positivo, se il trasporto stesso è stato regolarmente pagato dai committenti, le tariffe applicate e le eventuali facilitazioni concesse. (4-21252)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, anche a seguito di precedente interrogazione sullo stesso argomento, se non ritenga di dover riesaminare *ab imis* tutta la materia concernente il cosiddetto pre-salario universitario la cui concessione, a parte l'assoluta mancanza di fondi che rende inattuabile il diritto allo studio per chi ne ha bisogno come previsto dalla Costituzione repubblicana, viene effettuata in base a criteri che portano alla polverizzazio-

ne di decine di miliardi senza che gli studenti veramente meritevoli riescano a far fronte alle loro esigenze di sopravvivenza. L'interrogante a tal proposito fa riferimento alle dimissioni del Commissario governativo dell'opera universitaria di Firenze che ha denunciato la succitata insostenibile situazione. (4-21253)

ROBERTI E PAZZAGLIA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere in qual modo i Ministri, nell'esercizio dei loro compiti di controllo, intendano intervenire per richiamare l'ASAP e le aziende ad essa associate al rispetto dei principi costituzionali della eguaglianza e parità sindacale e della normativa stabilita dalla legge 20 maggio 1970 n. 300 che colpisce come delittuosi tutti gli atti di discriminazione e di compressione sindacale.

Ciò in relazione all'atteggiamento che in genere l'ASAP e le aziende ad essa associate tengono nei confronti dei sindacati aderenti alla CISNAL ed in particolare per gli accordi stipulati dall'ASAP medesima con i sindacati chimici Silic Filcea, Federchimici e UILCid, accordo con il quale, in violazione dei suddetti principi e delle precise norme della predetta legge n. 300, è stata riconosciuta la validità, la composizione ed il funzionamento di cosiddetti consigli di fabbrica, costituiti esclusivamente dai suddetti tre sindacati ed a cui non partecipano i sindacati aderenti alla CISNAL, la quale in taluni stabilimenti, come ad esempio a Gela, rappresenta la maggioranza dei lavoratori dipendenti dallo stabilimento stesso. (4-21254)

ROBERTI, PAZZAGLIA E SERVELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per evitare il licenziamento di 170 dipendenti dello stabilimento della Vetrobela di Trieste, annunciato per la fine del gennaio 1972.

Gli interroganti desiderano altresì conoscere se è vero che la decisione della Vetrobela sia dovuta alla importazione a prezzo politico di vetro di prima lavorazione dai paesi della Europa orientale ed in particolare dalla Jugoslavia e se, nella ipotesi affermativa, il competente Ministero del commercio con l'estero non ritenga opportuna revocare la licenza di

importazione suddetta, destinata a colpire tanto pesantemente un settore già in difficoltà produttiva.

Per conoscere, infine, se data la pesante crisi del settore del vetro di prima lavorazione in Italia, non si intenda applicare a favore dei lavoratori del vetro la normativa prevista per i settori produttivi in crisi, specie per quanto riguarda il trattamento preferenziale previsto dalla legge n. 1115, in analogia a quanto praticato per altri settori colpiti da crisi produttiva o strutturale. (4-21255)

BUZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come il Ministero intenda intervenire a favore dei produttori del parmigiano-reggiano associati in cooperative lattiero casearie in ordine alla paralisi che ha colpito il mercato delle contrattazioni relative alla produzione dell'annata in corso attribuibile prevalentemente ad evidenti manovre speculative.

In particolare si chiede di adottare misure idonee a consentire la stagionatura da parte degli enti cooperativi assicurando ugualmente agli stessi enti la possibilità di anticipare ai soci conferenti l'importo del latte.

La difficile situazione che si profila per il settore risulta aggravata sino a limiti insopportabili dalle conseguenze della lunga siccità che ha investito, come è noto, la stessa zona di produzione tipica. (4-21256)

BIGNARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare onde riportare ordine nel liceo scientifico « Castelnuovo » di Roma, in particolare per evitare le ripetute inosservanze disciplinari, le assemblee ricattatorie e la contestazione nei confronti degli insegnanti che intendono compiere il proprio dovere.

L'interrogante rileva che, anche di fronte alle inframmettenze di partiti e di sindacati, è necessario che il Ministro competente faccia sentire con chiarezza la voce dello Stato che intende salvaguardare la sua scuola da incredibili stoltezze e da una vera e propria anarchia.

L'interrogante rileva inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del Ministero che, definendo le leggi vigenti « arcaico-liberali e fasciste » e gli interventi della magistratura « provocanti e intimidatori », ha palesato le precise responsabilità di un fu-

moso e confusionario pseudoriformismo in ordine al caos scolastico attuale che vanta le sue origini proprio nella rivelata mentalità distruggitrice di ogni ordine e negatrice di ogni ordinata riforma. (4-21257)

PISICCHIO E DELL'ANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende assumere, attraverso le forme più idonee ed immediate, per scongiurare il preannunciato ulteriore aumento dei prezzi delle autovetture deciso dalla FIAT.

Tale aumento, se attuato, oltre a danneggiare un largo strato di cittadini lavoratori che dell'automobile necessitano quale mezzo di lavoro, provocherebbe una legittima spinta nelle richieste degli aumenti salariali mettendo così in moto l'inarrestabile spirale prezzi-salari. (4-21258)

SKERK. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione per la quale, a quasi un trentennio dalla caduta del regime fascista, i programmi delle scuole magistrali sono regolati dal regio decreto 11 agosto 1933, n. 1286. In base a detto decreto la religione è materia obbligatoria e concorre alla formazione della media negli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio, come ha dichiarato nel novembre 1971 il provveditore agli studi di Gorizia in riferimento all'istituto « M. M. Orsoline » della stessa città. Non risultano abrogate nemmeno le disposizioni che impongono lo studio della storia e della cultura (si fa per dire) fascista. Per sapere se conta di mantenere ancora per molto tempo un simile stato di cose. (4-21259)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'aspra polemica in corso fra l'amministrazione comunale di Viareggio (Lucca), l'associazione cacciatori, operatori economici e altri imprecisati personaggi, in relazione all'uso della Pineta di Levante che, fin dal 1926 costituita in riserva di caccia sociale, si vorrebbe ora, sotto pretesti vari, fra i quali il cinguettio degli uccelli, la natura, l'ecologia, la difesa del verde, « buttar fuori » i cacciatori per valorizzarla (o distruggerla) con impianti turistici e alberghieri;

se sono a conoscenza che il tutto è iniziato da alcuni articoli pubblicati sulla stampa locale, dal signor Fausto Giovannetti, articoli che, partendo dalla imperiosa e incontenibile esigenza di far ritornare nella Pineta « gli uccelletti numerosi e festanti », dopo aver impartita una dotta lezione sui grandi parchi dai tempi dei greci ai giorni nostri, dopo aver discettato, con sensibile preoccupazione sulla difesa della natura e sull'ecologia, stabilendo nella pineta il divieto assoluto di caccia, scende al... pratico proponendo, come se nulla fosse, che nella pineta, oltre a molti... sedili, siano installati « ristoranti e attrattive di vario genere », soprattutto, dato che i parchi « sono i polmoni della città » (questa strabiliante scoperta ce la fa conoscere il signor Giovannetti), molte e molte strade in modo che la gente possa frequentarli con facilità;

se sono a conoscenza che il signor Fausto Giovannetti, pur non essendo cacciatore, ha del... cacciatore l'abitudine di tenere, almeno nella polemica giornalistica, un secondo... colpo in canna, se è vero come è vero che, in un articolo successivo, lasciati perdere gli uccelletti cinguettanti, l'ecologia, la natura, la difesa del verde, punta decisamente al sodo, proponendo, « per evitare la monotonia del paesaggio (ma che delicatezza !) e incrementare l'attività turistica », la costruzione a distanza stabilita di una barriera (*sic !*) di fabbricati e di alberghi lungo la fascia sabbiosa sterile di circa 300 metri di larghezza fra il vialone e la Pineta di Levante, da Viareggio a Torre del Lago; proposta questa che mostra decisamente la... corda di cosa veramente bolla in pentola dietro la cacciata dei cacciatori che, gestendo scrupolosamente quella pineta da 50 anni, con limitazioni rigorosissime per la caccia, l'hanno resa, a detta di tutti i tecnici, compreso il Corpo forestale dello Stato, la meglio conservata delle pinete che circondano Viareggio;

per sapere se sono a conoscenza che, in *tandem* con il signor Fausto Giovannetti, è sceso in campo un operatore economico, consigliere comunale, notoriamente molto vicino all'assessore del turismo del comune di Viareggio e ad altro « esperto » in materia turistica, che gli intenditori viareggini affermano essere il tecnico che, puntualmente, si trova dietro queste vicende, specie quando, con la... difesa del verde, ci sono interessi più concreti da portare avanti nel settore turistico;

per sapere se sono a conoscenza che l'operatore economico e consigliere comunale, ha fatto la storia della pineta dal 1922 ai

giorni nostri con una dovizia di particolari così minuta e così precisa, da ritenere che tali notizie siano uscite da un ufficio comunale dove presta la sua opera uno stretto congiunto della proprietaria di un locale, guarda caso, situato sul vialone nella Pineta di Levante, locale che, abusivamente, prendeva la luce elettrica, attraverso una linea stesa lungo la pineta, dalla Casa delle guardie forestali, linea che è stata al centro di una vivace polemica a causa di una denuncia sporta dalla associazione cacciatori perché, trattandosi di linea completamente allo scoperto e volante, poteva per la pineta rappresentare un pericolo costante di incendio e altro;

per sapere se è esatto che tale denuncia ha fatto sì che l'autorità giudiziaria aprisse un'inchiesta, avendo, fra l'altro, tale linea il compito di alimentare di luce elettrica le baracche abusive (e tollerate dall'amministrazione comunale) lungo il vialone;

per sapere se è esatto che l'installazione di tale linea è stata pagata (circa un milione) da una nota ditta di gelati;

per sapere chi ha incamerato i proventi del consumo di energia elettrica e se, in tale episodio, siano stati ravvisati gli estremi di precisi reati;

per sapere, dinanzi a così sconcertanti comportamenti, per cui non si sa dove cominci il desiderio, vero e autentico, della difesa del verde e inizi quello speculativo onde « industrializzare », quindi distruggere, la Pineta di Levante; il desiderio di rivalsa, non certo nobile, di chi si è visto denunciare per la linea abusiva elettrica stesa lungo la pineta; il desiderio, altrettanto poco nobile, di chi, nella pineta, al posto dei cacciatori, vorrebbe incrementato il commercio delle prostitute e del terzo sesso, cosa intendano fare per porre un « alt » a tentativi del genere che, con il cancellare la riserva di caccia costituita nel 1926, non salverebbero certo la pineta ma la destinerebbero alla degradazione prima e alla distruzione poi;

per sapere quali sono le responsabilità nella vicenda riportata della Commissione giardini e pinete del comune di Viareggio. (4-21260)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere, a quale titolo, l'assessore al comune di Pisa Mammoli Alessandro può disporre in San Rossore (Pisa), per svago estivo e invernale, di un alloggio in Cascine Nuove e altri impianti di pertinenza della Tenuta;

se è esatto che la spiaggia di San Rossore ha, spesso, il privilegio di ospitare l'assessore e membri della giunta comunale di Pisa.

Per conoscere, a quale titolo, il predetto assessore, dato che la tenuta di San Rossore viene chiusa di notte, può disporre delle chiavi di accesso al Ponte detto delle Trombe.

(4-21261)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza che il preside Alderigi e il professor Caltavoturo, quest'ultimo dirigente sindacale della CGIL, hanno sistemato come insegnanti (animatori del doposcuola) nella scuola media di San Giuliano Terme, dove essi stessi prestano la propria opera, i figli matricole universitarie;

se è esatto che nella città e nella provincia di Pisa vi sono numerosissimi laureati che aspettano, alcuni da anni, di essere chiamati ad insegnare. (4-21262)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è esatto che le denunce e controdenunce, scambiate fra professori e che costellano la facoltà di lingue dell'università di Pisa, partano dallo scassinamento dei cassette del professor Freer Alan John, scassinamento avvenuto nell'estate 1971 e grazie al quale sarebbero stati asportati documenti che hanno poi fatto da base a successive denunce;

per sapere se è esatto che la vicenda della facoltà di lingue dell'università di Pisa, ha alla sua base una feroce lotta per estromettere il professor Freer dal proprio incarico di direttore e far ritornare a Pisa in facoltà altro professore, attualmente a Napoli; professore che, con il suo rientro, si sarebbe impegnato verso altri colleghi a rendere obbligatorie materie di insegnamento ora complementari;

per sapere se è esatto che alcune lauree in detto istituto sono state conseguite senza tenere le prescritte tre prove scritte, o attraverso altri marchingegni, come quello di arrivare volutamente in ritardo, a scritti già iniziati, e ciò per essere relegati in altra aula della facoltà dove, con un dettato a parte, magari già conosciuto in precedenza, si facevano le cose in famiglia. (4-21263)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in ordine a quali criteri il Governo in carica durante il regime fascista, attraverso l'Istituto italiano di studi

germanici, inviava in Germania giovani e studiosi a perfezionarsi nella legislazione ispirata al *Führer prinzip*, il diritto evolutivo che evolve secondo l'idea del Capo, legislazione in gran parte dedicata alla questione razziale;

se è esatto che i partecipanti venivano iscritti al Fascio di Berlino, in Viktoria strass 36, e, spesso, invitati a prestare la loro opera nell'Esercito del lavoro;

se è esatto che in quegli anni Berlino vide la presenza di studiosi come Natoli, Lavagna, il ministro Zagari ed altri. (4-21264)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza che il comune di San Marcello Pistoiese (Pistoia), nell'invitare alla gara di licitazione privata per la fornitura di generi alimentari alla Casa di riposo « Villa Serena », produceva, perché le ditte partecipanti ne prendessero cognizione, un elenco di detti generi specificando a lato, più che le caratteristiche merceologiche dei prodotti, la marca e ciò per favorire, in modo sfacciato, i prodotti della COOP, nota organizzazione cooperativa controllata dal PCI;

per sapere se è esatto che il sindaco di San Marcello Pistoiese è dipendente della COOP di Campo Tizzoro (Pistoia), e il signor Alino Vannini, assessore al comune di San Marcello Pistoiese, è addirittura presidente della COOP di San Marcello Pistoiese, vincitrice della gara di cui si parla;

per sapere se è esatto che nell'anno 1965 lo stesso attuale sindaco di San Marcello Pistoiese e lo stesso assessore Vannini, unitamente al gruppo consiliare di cui fanno parte, dichiararono ineleggibili, e quindi decaduti dalla carica, i consiglieri comunali Tuci Sergio e Baldassari Renzo, in quanto dipendenti di ditte che, in ipotesi, potevano essere chiamate a partecipare a gare di appalto indette dal comune di San Marcello Pistoiese;

per sapere se è esatto che il sindaco, difendendo in consiglio comunale (9 ottobre 1971) dall'accusa di essere incorso nei rigori del reato previsto dall'articolo 324 del codice penale, mentre scagiona se stesso sostenendo che la COOP di Campo Tizzoro, da cui dipende, ha una sua autonomia amministrativa completamente staccata dalla COOP di San Marcello Pistoiese, quando viene ad esaminare la posizione dell'assessore Vannini, presidente della COOP di San Marcello Pistoiese, se la cava esibendosi in uno sproloquio socio-

politico sulla funzione delle cooperative, per cui quello che ritenne illegittimo e penalmente perseguibile nel 1965 nei riguardi degli avversari politici, diviene legittimo se compiuto da chi gli siede accanto alla giunta comunale;

cosa intendano fare, onde tutelare, in San Marcello Pistoiese, la legge violata e lo stesso buon nome dell'amministrazione comunale, buon nome che, nella vicenda riportata, perde nell'animo del cittadino ogni credibilità. (4-21265)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che, in Livorno e provincia, il PSI si appresterebbe a entrare nelle giunte degli enti locali insieme al PCI, grazie a ben ramificata operazione di vertice interessante la spartizione dei centri di potere a livello locale, cioè il PCI livornese chiuderebbe un occhio o tutti e due, o addirittura favorirebbe l'operazione che, in altri tempi, avrebbe bollato con parole roventi, pur di catturare il PSI nella tela della sua politica;

per sapere se è esatto che, proprio in questi giorni, si sono evidenziate due operazioni che comprovano la validità dei « baratti » in atto, e cioè l'incarico retribuito del settore contenzioso dell'Istituto Case popolari all'attuale presidente « socialista » dell'ospedale, in attesa, dicono i comunicati, che lo stesso venga promosso direttore generale dell'istituto;

per sapere se è esatto che la vita politica livornese, in ciò che conta, è ormai condizionata dagli accordi di vertice, di cui la popolazione ignora i contenuti, il perché si fanno, si sfanno e si rifanno, in ordine a discussioni che avvengano sempre nel chiuso di stanze, impenetrabili per chi non partecipa al banchetto;

se è esatto che questa politica (se così si può chiamare), di conio non certo popolare, porta spesso alla paralisi enti pubblici che si vedono immobilizzati, nel perseguimento dei loro fini di istituto, tutte le volte che, ai vertici, non si trova l'accordo nella distribuzione delle cariche retribuite;

se è esatto che uno degli enti in crisi, a causa della politica del baratto, è il consorzio per la costruzione del bacino di carenaggio, consorzio fino ad oggi privo del suo presidente, dimissionario da tempo, e ciò perché l'amministrazione provinciale non ha ancora provveduto a nominare il sostituto, e ciò comporta che l'ente è impossibilitato a portare a termine i gravi compiti per i quali è stato costituito;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

se convenga che un tale andazzo, oltre evidenziare un comportamento non certo popolare, fa pagare all'intera popolazione livornese, i danni gravissimi derivanti da questa... politica di baratto e di intrigo. (4-21266)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza della patetica e drammatica vicenda (che, per tanti versi, evidenzia l'avvilente stato della scuola), della giovane studentessa Monica Cerri del liceo classico di Pisa;

se sono a conoscenza che la Cerri Monica svolgeva i suoi studi in una classe dove i suoi coetanei professano idee politiche di sinistra, al punto che veniva sottoposta giornalmente ad ogni sorta di violenza morale, peggiore di quella fisica, specie quando sfocia nel terrorismo ideologico;

per sapere se è esatto che la Monica Cerri, in possesso di una nota compilata da una giovane studentessa di sinistra e contenente i nomi degli alunni dell'istituto da denunciare pubblicamente perché di diverso orientamento politico, veniva additata, in una assemblea, al pubblico disprezzo, perché dalla sua borsetta veniva prelevato un elenco di nomi di studenti e di studentesse che, contro di lei, giornalmente si accanivano;

per sapere se è esatto che la Monica Cerri, dopo essere stata costretta, per più giorni, a non presentarsi a scuola, doveva essere trasferita in altra classe per poter continuare gli studi;

per sapere se è esatto che tale vicenda è stata minuziosamente riportata dalla stampa locale, vicenda che pareva conclusa da una lettera del padre della Cerri, fra l'altro, già segretario di una sezione della DC di Pisa;

per sapere se è esatto che, malgrado il trasferimento in altra classe, non si è cessato, nei confronti della Monica Cerri, di esercitare il più basso terrorismo che si possa immaginare, se è vero come è vero che si è arrivati a minacciarla di deturpargli il viso con il vetriolo;

per sapere se è esatto che questo « terrorismo », più volte denunciato e al quale nessuno si è opposto se non con provvedimenti che rendevano ancor più tracotanti i violenti, ha portato questa ragazza Monica Cerri, nel fiore degli anni, ad un tentativo di suicidio per cui è stata ricoverata in ospedale e ora, dimessa, ha dovuto spostarsi in altra provincia, interrompendo così i suoi studi, troncan-

do con la sua città ogni rapporto, ogni amicizia, tutta una vita;

cosa intendano fare davanti a tali « episodi » che si vanno, purtroppo, estendendo, e che rischiano di buttare la nazione italiana, là dove le giovani coscienze dovrebbero fortificarsi alla luce delle cose alte e nobili, nell'abbrutimento e nella violenza più bestiale perché, è evidente, tali episodi, se non arrestati e combattuti al suo sorgere, altro non possono generare che altrettanta violenza. (4-21267)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è esatto che il professor Filippelli Silvano, assessore alla scuola della regione Toscana, ha convocato per il giorno 11 gennaio 1972, gli assessori alla scuola delle amministrazioni provinciali e comunali della Toscana, onde concertare una linea di azione comune contro la « repressione fascista » nelle scuole, repressione che, secondo il Filippelli, avrebbe preso corpo, in tutti i suoi caratteri fascisti, al terzo liceo scientifico di Firenze dove dei bidelli, due insegnanti e una scolara sarebbero stati indiziati di reato;

per sapere se è esatto che i « caratteri fascisti » dell'episodio, che ha dato origine alla su riferita convocazione degli assessori alla scuola degli enti locali nel palazzo della Regione, sarebbero stati individuati dallo stesso assessore regionale Silvano Filippelli, in quanto a coloro che esternavano dubbi su una così netta qualificazione, lo stesso Filippelli ha risposto che della cosa se ne intendeva « alla perfezione », perché ventotto anni prima aveva, come volontario, fatto parte delle forze armate della Repubblica sociale italiana. (4-21268)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso:

a) che presso la scuola media statale di Rescaldina in provincia di Milano, la segretaria di ruolo Mirta Licordari dà lezioni private agli alunni della stessa scuola ricavandone somme accertate tra le lire 300.000 e le lire 500.000;

b) tale fatto è emerso chiaramente da ispezioni ministeriali tanto è vero che è stato proposto il trasferimento della suddetta segretaria ed il suo deferimento al consiglio di disciplina;

c) che le ispezioni suddette hanno dato anche come risultato un giudizio positivo

ed elogiativo sulla funzionalità della scuola in parola e la preparazione del preside e degli insegnanti;

d) che il collegio dei professori, insieme con le rappresentanze locali, ha chiesto che siano pubblicizzati gli atti istruttori e che sia data attuazione alle proposte ispettive —

quali provvedimenti intenda prendere per porre fine a tale increscioso stato di cose anche in relazione al fatto che, dopo e nonostante le ispezioni, la più volte citata segretaria Mirta Licordari continua nella sua illecita attività. (4-21269)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere i motivi per cui solo in Italia i turni notturni nell'azienda di Stato servizi telefonici, vengono interamente svolti dal personale maschile, mentre in tutta Europa anche il personale femminile partecipa, come quello maschile, al lavoro sia diurno sia notturno. (4-21270)

FOSCARINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale risultato hanno avuto le pratiche dei sottoelencati ex combattenti della guerra 1915-18 tendenti ad ottenere la concessione dell'assegno vitalizio e delle medaglie ricordo dell'ordine di Vittorio Veneto:

1) Scarlino Giuseppe nato a Melissano (Lecce) il 29 gennaio 1899 ed ivi residente in via Trento;

2) Manni Cosimo nato a Melissano (Lecce) il 19 ottobre 1892 ed ivi residente in via L. Settembrini n. 22;

3) Caggiula Luigi nato a Melissano (Lecce) il 22 settembre 1894 ed ivi residente in via Sellini n. 82;

4) Macri Vito nato a Melissano (Lecce) l'8 aprile 1898 ed ivi residente in via Castello n. 32;

5) De Maria Quintino nato a Melissano (Lecce) il 14 gennaio 1893 ed ivi residente in via Largo Scorsi;

6) Legittimo Carmine nato a Melissano (Lecce) il 12 aprile 1898 ed ivi residente in via Napoli n. 33;

7) Manco Quintino nato a Melissano (Lecce) il 28 ottobre 1892 ed ivi residente in via Firenze;

8) Vincenti Armando nato a Melissano (Lecce) il 29 agosto 1894 ed ivi residente in via T. Tasso;

9) Olibrando Vitantonio nato a Melissano (Lecce) l'8 dicembre 1895 ed ivi residente in via L. Settembrini n. 2;

10) Manni Giovanni nato a Melissano (Lecce) il 27 febbraio 1899 ed ivi residente in via Napoli;

11) Caputo Giovanni nato a Melissano (Lecce) il 14 febbraio 1896 ed ivi residente in via T. Tasso n. 11;

12) Marsano Ippazio nato a Melissano (Lecce) il 1° gennaio 1892 ed ivi residente in via Salvatore Rosa n. 4;

13) Margari Paolo nato a Melissano (Lecce) il 25 giugno 1899 ed ivi residente in via Palermo;

14) Legittime Antonio nato a Melissano (Lecce) l'8 luglio 1899 ed ivi residente in via Salvatore Rosa n. 74;

15) Vincenti Carmine nato a Melissano (Lecce) l'8 gennaio 1900 ed ivi residente in via T. Tasso n. 28;

16) Cortese Pasquale nato a Melissano (Lecce) il 24 novembre 1898 ed ivi residente in via Napoli n. 34;

17) Scarcella Cosimo nato a Melissano (Lecce) il 7 settembre 1900 ed ivi residente in via Genova n. 27;

18) Manni Tommaso nato a Melissano (Lecce) il 14 febbraio 1897 ed ivi residente in via Campo di Fiori;

19) Macri Gregorio nato a Melissano (Lecce) l'8 luglio 1895 ed ivi residente in via C. Battisti n. 22;

20) Lanza Quintino nato a Melissano (Lecce) il 5 ottobre 1897 ed ivi residente in via Palermo;

21) Salvato Noè nato a Castiglione (Lecce) il 30 novembre 1897 e residente a Melissano in via P. Veronese n. 24;

22) Manco Biagio nato a Melissano (Lecce) l'11 novembre 1898 ed ivi residente in via C. Battisti n. 24;

23) Palma Ippazio nato a Melissano (Lecce) il 3 agosto 1894 ed ivi residente in via Bellini n. 56. (4-21271)

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per sapere se sia a conoscenza che le facilitazioni di cui all'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, sono state già concesse al personale operaio di ruolo dello Stato nonché al personale straordinario.

Si chiede pertanto di conoscere i motivi per cui tali disposizioni non sono state ap-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

plicate nei confronti dei dipendenti di ruolo dello Stato così come auspicato dall'ordine del giorno n. 11 del 23 ottobre 1970 del Senato della Repubblica ed accolto dal Governo e come del resto praticato nel passato, in applicazione all'articolo 2 della legge 3 febbraio 1963, n. 57, recante la medesima dizione, che ha compreso nel personale « comunque assunto e denominato » il personale di ruolo dello Stato comunque assunto e denominato e dell'articolo 5 della legge 23 febbraio 1968, n. 125.

L'interrogante si permette di far presente che, ove tale beneficio non venisse concesso anche ai dipendenti di ruolo dello Stato, si verrebbe a creare una palese violazione dell'articolo 3 del dettato costituzionale che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e si commetterebbe una grave ingiustizia a danno dei più meritevoli.

Per effetto della legge 5 marzo 1961, n. 90, infatti, tutti gli operai in servizio sono di ruolo e quindi si verifica l'assurdo che le facilitazioni previste dall'articolo 25 sono concesse agli operai di ruolo e non vengono riconosciute a favore degli impiegati civili di ruolo giacché ai dipendenti statali in eguale situazione (tutti di ruolo, tutti forniti del titolo di studio eventualmente richiesto, tutti addetti ad identiche mansioni) viene riservato un trattamento disuguale.

Ciò che è concesso agli operai di ruolo non è concesso agli impiegati di ruolo e proprio per l'attribuzione di identiche mansioni impiegate.

In conseguenza dunque di una non equa interpretazione dell'articolo 25, ben presto si verificherà che molti operai ed avventizi occuperanno posizioni di supremazia gerarchica nei confronti dei loro ex superiori che, pur forniti di identici requisiti, sono solo colpevoli di aver conseguito per concorso un posto di ruolo.

Poiché tale stato di cose sarebbe causa di discordie fra gli appartenenti ad uno stesso ufficio, di mortificazione per i migliori e di sfiducia nei principi di giustizia che debbono reggere le sorti di uno Stato democratico, l'interrogante chiede che siano impartite, al più presto, le dovute disposizioni per l'esatta e sollecita applicazione dei contenuti del predetto articolo in favore anche del personale civile di ruolo dello Stato onde tale personale, che ne è ampiamente meritevole, non debba essere ancora una volta privato di un legittimo diritto con conseguenze negative nella propria carriera. (4-21272)

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come mai, dopo tanti solleciti e l'invio della scheda informativa, non è stato ancora provveduto a riconoscere i benefici di Vittorio Veneto ai sottotenenti vecchi combattenti:

Fiori Tersilio fu Giovanni, nato il 22 febbraio 1884, residente a Lucca;

Pardini Angelo, nato l'8 dicembre 1899 a Camaione e ivi residente in frazione Pieve. (4-21273)

CRISTOFORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza della grave carenza di personale in cui si trovano i 27 uffici adibiti al controllo del bacino imbrifero della Valle Padana per la custodia e sorveglianza del corso del Po e dei vari affluenti. Gli uffici non sono in grado di garantire un effettivo controllo soprattutto in riferimento ai periodi di piena. Ciò arreca grave pregiudizio alla sicurezza dei Paesi e delle zone interessate e in modo particolare nel Delta Padano dove, già in passato, paurose calamità hanno funestato quelle popolazioni.

Si chiede quali urgenti provvedimenti si intendono adottare soprattutto prima del periodo primaverile. (4-21274)

BONIFAZI E GUERRINI RODOLFO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione determinatasi nelle scuole della città di Siena a seguito di un'ondata di denunce che si riferiscono a varie decine di procedimenti contro circa 150 studenti, e del profondo turbamento delle famiglie interessate e dell'opinione pubblica;

e per conoscere se non ravvisino nello operato di determinati organi dello Stato un comportamento tendente ad acuitizzare i contrasti sociali e politici in atto, e in particolare:

a) se non ritengano ingiustificata la carica effettuata a Siena dai carabinieri il 10 dicembre 1971 contro un gruppo di studenti che accedevano ordinatamente (la magistratura aveva autorizzato l'ingresso dei giovani con oltre 18 anni) all'aula del tribunale dove si svolgeva un processo contro 8 studenti, carica che determinava un parapiglia inaspettato, e l'arresto del giovane Bigozzi Giulio;

b) se non ritengano contrari alle norme procedurali il fatto che la procura della Repubblica rigettava inizialmente l'istanza di formalizzazione del processo, che al secondo

giorno di deposito gli atti processuali erano introvabili, che ai difensori del Bigozzi non veniva data comunicazione del deferimento di tali atti prima alla procura generale di Firenze e poi alla Corte di cassazione e del trasferimento dell'imputato dalle carceri di Siena a quelle di Firenze;

c) se non ritengano contrario alle stesse norme il fatto che alla data odierna, 11 gennaio 1972, ad un mese esatto dall'arresto del giovane, non sia stata data alcuna comunicazione ufficiale ai difensori circa la sorte del fascicolo processuale e che la Corte di cassazione non abbia provveduto a determinare il giudice competente per il giudizio in quanto contro il Corpo giudiziario di Siena sarebbe stato commesso un inesistente atto di violenza a causa della pacifica manifestazione studentesca;

e per sapere infine quali misure intendano assumere per un pronto ristabilimento del rispetto delle norme di procedura, per assicurare all'imputato la piena garanzia dei propri diritti, e in primo luogo quello della libertà provvisoria, e per fissare il più rapidamente possibile la data del processo in una sede che non arrechi ulteriori disagi al Bigozzi, alla sua famiglia e ai testimoni. (4-21275)

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, della marina mercantile e della sanità e al Ministro per la ricerca scientifica.* — Per sapere se è vero che la società Montedison ha presentato alla Commissione permanente interministeriale sull'inquinamento delle acque marine una domanda di autorizzazione allo scarico in mare di tremila tonnellate giornaliere di residui della produzione di un nuovo stabilimento industriale.

L'interrogante — in considerazione:

che tali residui, contenenti tra l'altro acido solforico e solfato ferroso, se scaricati in mare recherebbero gravi danni all'equilibrio ecologico dell'Alto Tirreno e mar Ligure, con imprevedibili conseguenze non solo per la fauna e la flora marina ma altresì per la salute dell'uomo;

della necessità di affermare in modo assoluto il principio che la realizzazione di stabilimenti industriali sia condizionata alla messa in opera di idonei impianti di depurazione al fine di evitare che i vantaggi recati al progresso economico e sociale, risultino annullati dagli effetti dell'inquinamento e deleteri per la salute pubblica; — chiede di cono-

scere gli orientamenti dei Ministri interessati a tale gravissimo argomento e se non sia senza altro da respingere tale richiesta nel caso sia stata realmente presentata. (4-21276)

DE MARZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali difficoltà si oppongono all'approvazione ed al finanziamento del piano tecnico dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese relativo alla regione pugliese per il completamento delle reti urbane di acquedotti, di fognature e degli impianti epurativi e per conoscere se non ritenga che debbano essere rispettati i tempi di attuazione programmati, all'evidente fine di evitare prevedibili scompensi, e di non rinviare ulteriormente la sistemazione relativa alla difesa dell'ambiente naturale ed in particolare a quella dell'inquinamento. (4-21277)

TRIPODI ANTONINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità (e, in caso positivo, quali urgenti provvedimenti intenda prendere) che in alcune località del comune di Catanzaro siano affiorati in questi ultimi tempi vari reperti archeologici senza che si sia tempestivamente provveduto alla dovuta sistemazione delle scoperte, all'oculato proseguimento degli scavi, all'interruzione dei lavori pubblici e privati che avevano portato al ritrovamento del prezioso materiale. (4-21278)

TRIPODI ANTONINO. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intendano adottare i più urgenti provvedimenti per rendere al più presto possibile il trasferimento della scuola elementare del popoloso rione di Sbarre Superiori (Reggio Calabria) dall'attuale ubicazione in un fatiscente edificio di fortuna al nuovo plesso scolastico che, per ingiustificati ritardi, ancora non è reso disponibile dalle autorità locali.

Le condizioni indegne e incivili dell'attuale edificio (un vecchio ex pastificio abbandonato) rendono sempre più impossibile che centinaia di ragazzi vi frequentino le quotidiane lezioni, tant'è che le famiglie sono in grave agitazione al punto di astenersi globalmente dal mandare i loro figli a scuola.

(4-21279)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

TRIPODI ANTONINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dell'insostenibile situazione venutasi a creare presso il consiglio provinciale di Reggio Calabria dove ben tre consiglieri, e precisamente il democristiano Stracuzza Giuseppe, il comunista Stilo Giovanni e il socialista Terranova Raffaele, non sono stati convalidati nella seduta del 3 novembre 1970, nel corso della quale sono stati invece convalidati tutti gli altri consiglieri, con ciò dovendosi considerare i tre suddetti consiglieri decaduti dal mandato, secondo il disposto dell'articolo 75 del testo unico 16 maggio 1970, n. 570 e della costante giurisprudenza. L'interrogante desidera altresì conoscere se — considerato che la mancata convalida dei consiglieri determina l'irregolare costituzione dell'organo elettivo — non ritenga di dichiarare la decadenza degli organi esecutivi illegalmente eletti per la evidente nullità dei relativi atti. (4-21280)

D'AURIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e della difesa.* — Per sapere se risulta loro il fatto che i 240 operai ed impiegati della Corderia Napoletana, stabilimento sito in Sant'Anastasia (Napoli) sono senza lavoro fin dal 17 dicembre 1971 a seguito dell'incendio verificatosi in un capannone adibito a magazzino e che, ingiustamente, la direzione dello stesso subordina la ripresa delle attività produttive al riconoscimento del diritto all'indennizzo da parte della società assicuratrice;

per sapere se non ritengano assolutamente illegittima la posizione della società in questione in considerazione del fatto che, in effetti, nessuna delle macchine è stata danneggiata e niente impedisce, dopo l'incendio, di riprendere la normale attività, tanto più che non mancano le commesse che, anzi, abbondano;

per sapere, inoltre, se è vero che, fra i committenti, vi è l'amministrazione della difesa per cui maggiormente vi è necessità di intervenire affinché i proprietari dello stabilimento recedano dall'assurdo atteggiamento e perché gli stessi procedano ad una immediata ripresa dell'attività produttiva e perché eliminino le numerose violazioni delle norme di leggi e quelle del contratto nazionale collettivo di lavoro, fra le quali, innanzitutto, quella rappresentata dal fatto che vi sono decine di giovani e di ragazze di 23-24 anni

con la qualifica di apprendisti, mentre notoriamente esercitano mansioni corrispondenti a quelle di operai specializzati. (4-21281)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se risulta loro che, inaspettatamente, alla ripresa del lavoro, dopo le ferie natalizie, gli operai della elettromeccanica Scura, sita sulla Taverna del Bravo-Frattamaggiore in Arzano (Napoli) hanno trovato all'ingresso dello stabilimento comunicazione dell'avvenuta sospensione dell'attività produttiva, che, successivamente lo Scura ha comunicato che non è in grado di riprendere l'attività per difficoltà di carattere finanziario e che ai 110 dipendenti non è stato pagato il salario del mese di dicembre 1971 per cui sono stati costretti a procedere all'occupazione dello stabilimento per difendere e salvaguardare il proprio posto di lavoro;

per sapere se e di quali contributi ed agevolazioni creditizie si è avvalso lo Scura per la costruzione dell'anzidetto stabilimento e se è vero che vi è stato un ulteriore finanziamento a seguito di un recente « ampliamento » dello stesso e, in caso affermativo, di quale entità;

per sapere, inoltre, se e quali interventi s'intende operare affinché sia ripresa l'attività produttiva e garantito il lavoro ai 110 dipendenti con i quali ha solidarizzato l'intero consiglio comunale, in considerazione, fra l'altro, del fatto che la Scura lavora esclusivamente per l'ENEL per cui non andrebbe escluso un intervento dello stesso ente per rilevare la Scura ed autofornirsi, così, di quanto fino ad oggi le ha commissionato, trattandosi di prodotti di cui ha permanente, continuo bisogno. (4-21282)

TOZZI CONDIVI. — *Al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.* — Per conoscere come e perché si sia autorizzata e stabilizzata l'interpretazione dell'articolo del testo unico sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato escludendo dal congedo che l'articolo consente quanti debbano partecipare ad « esami »;

sostenere che la dizione « esami » si riferisce soltanto a prove di concorso relative alla progressione in carriera, è sostenere cosa

contraria alla dizione stessa usata dal legislatore, contro la logica e contro la volontà del legislatore stesso;

con l'articolo 37 si è voluto riconoscere al cittadino, anche se dipendente civile dello Stato, di poter sviluppare la propria cultura, partecipare a prove per migliorare il proprio stato anche al di fuori della carriera attuale, naturalmente sotto le garanzie dell'ultimo capoverso di detto articolo;

lo stesso Consiglio di Stato col parere 20 marzo 1958, n. 91, ha implicitamente riconosciuto questa interpretazione più giusta non consentendo il congedo per il periodo della preparazione, ma ammettendolo anche per il tempo di viaggio necessario per raggiungere la sede di esami.

L'interrogante ritiene opportuno dunque un intervento ministeriale con circolare esplicativa. (4-21283)

TOCCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se gli sia noto che lo stabilimento carcerario di Cagliari occupa un'area tra le più felici della città, il colle di Buon Cammino, meta quotidiana di gran numero di cittadini che, giustamente, tra i viali e gli alberi del colle in argomento, sfuggono al traffico della città in costante crescita ed hanno ormai tra la loro aspirazione quella, più che legittima, di vedere restituito ad uso pubblico, l'intero colle oggi occupato in gran parte, e certamente deturpato, dalla esistenza dello stabilimento carcerario.

Per sapere altresì se sia noto al Ministro che, tra l'altro, il movimento dei detenuti (arrivi e partenze) nonché lo stesso servizio di sorveglianza armata delle guardie carcerarie, armati così come la circostanza vuole, si svolge sotto lo sguardo del pubblico costantemente presente fra i viali alberati del colle, creando una situazione delicata e certamente inopportuna sotto parecchi aspetti.

Per sapere infine se il Ministro non ritenga, nel quadro del generale riassetto in corso degli stabilimenti carcerari, di dover comprendere la costruzione per Cagliari di un nuovo e più opportunamente decentrato stabilimento carcerario, onde restituire in pari tempo ai cittadini di Cagliari, in uso pubblico, l'intero colle di Buon Cammino. (4-21284)

QUARANTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali concrete urgenti iniziative intende adot-

tare per porre i cittadini di Giffoni Valle Piana (Salerno) in condizione di ricevere « decentemente » i programmi del secondo canale TV.

Se è a conoscenza del grave malcontento che serpeggia tra la popolazione giffonese.

Se non ritiene disporre, con la urgenza che il caso richiede, la installazione di un ripetitore nel luogo più idoneo al fine di far cessare gli inconvenienti ricettivi. (4-21285)

QUARANTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative adeguate intende adottare perché si eseguano con urgenza i rilievi delle zone espropriate dall'ANAS per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, lotto I, II, III, IV, V e VI, tronco II interessanti tutti il Vallo del Diano.

Tanto perché i proprietari che hanno subito l'espropriazione non solo dopo anni non hanno percepito quanto concordato, ma continuano, loro malgrado, essendo le zone ancora accatastate a loro nome, a pagare le tasse che gravano su detti terreni.

Lo stesso grave inconveniente si verifica per le zone espropriate dall'amministrazione provinciale di Salerno. (4-21286)

D'AURIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere le ragioni per le quali, pur avendo avuto comunicazione, da parte della presidenza dell'ordine di Vittorio Veneto, con lettera del 21 giugno 1971, dell'avvenuta concessione del cavalierato di Vittorio Veneto, previsto dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, l'ex combattente della guerra 1915-18 Esposito Luigi, posizione 1284859, domiciliato ad Ottaviano (Napoli) alla via Mavorelle, 2, non ancora ha ricevuto alcunché dell'onorificenza, così come non ha ancora ricevuto materialmente il vitalizio maturato dall'entrata in vigore della citata legge;

per sapere, inoltre, visto che tanto avviene nella generalità dei casi, se e come intendono intervenire affinché gli interessati non abbiano più a dover aspettare ancora mesi ed anni, dopo l'avvenuto riconoscimento del diritto, per ottenere l'onorificenza ed il vitalizio. (4-21287)

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a quale conclusione è pervenuta l'istruttoria della pratica riguardante il richiedente i benefici previsti dalla legge 18 marzo

1968, n. 263, quale ex combattente della guerra 1915-18, Esposito Giovanni, classe 1897, domiciliato a Crispano (Napoli) alla via Chiesa, 6, nonché per quali ragioni non ancora gli è stata inviata alcuna comunicazione;

è da tener presente che l'Esposito ha inoltrato la pratica attraverso il comune di Crispano che l'ha trasmessa con nota del 27 giugno 1968, n. 1331, e che ha inviato, successivamente, copia fotostatica del brevetto n. 473704 con il quale veniva insignito della Croce al merito di guerra a mezzo dello stesso comune che la trasmetteva in data 13 giugno 1970, con nota n. 1809.

(4-21288)

SCOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza della inopportuna e illegittima decisione assunta dal Ministero del lavoro, in base ad un erroneo richiamo all'articolo 4 della legge n. 5 del 1961, precludendo in tal modo ai lavoratori disoccupati di numerosi comuni della provincia di Napoli, di essere assunti all'Alfa-Sud. Onde evitare legittime reazioni dei lavoratori interessati si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda assumere per eliminare le cause di così gravi e immotivate discriminazioni.

(4-21289)

SERVADEI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se i giornalisti che svolgono la loro attività alla RAI-TV in base all'articolo 2 del contratto nazionale di lavoro giornalistico possano senza alcun preavviso essere privati di fatto dell'assistenza medica da parte del loro istituto nazionale di previdenza, pur avendo diritto agli assegni familiari, come è avvenuto ad alcuni di essi e ciò perché, l'anno scorso, l'istituto in parola, non avendo più ricevuto il versamento dei contributi da parte dell'amministrazione della RAI-TV, ha sospeso le prestazioni.

L'interrogante chiede di sapere a chi vada attribuita la colpa di tale disfunzione amministrativa, chi dovrebbe vigilare perché non si verificano fatti del genere, e perché gli ispettori del lavoro e dell'INPGI non hanno di fatto la facoltà di entrare nell'azienda per le opportune verifiche.

(4-21290)

VERGA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se sono a conoscenza delle drammatiche vicissitudini che

caratterizzano l'insediamento in Milano delle famiglie di immigrati, provenienti dal Mezzogiorno.

Come è noto, la metropoli lombarda è costantemente la meta dei flussi migratori, nonostante siano diminuite le occasioni di lavoro ed aumentino di giorno in giorno le difficoltà di reperire un alloggio a basso costo.

Ancor ieri, 2 gennaio 1972, la cronaca della stampa cittadina ha riportato l'angoscioso iter di una famiglia di meridionali, costretta a forzare l'ingresso di un vetusto magazzino di una cascina all'estrema periferia della città.

La famiglia Bertotto, composta della madre e di sette figli - dai 22 ai 13 anni - ha occupato il locale, nonostante il proprietario, signor Luongo, volesse impedirlo. L'intervento della forza pubblica è valso solamente a segnalare il fatto alla magistratura per i provvedimenti eventuali di competenza.

Ma, al di là del significato intrinseco dell'episodio, resta la sconcertante constatazione che occorre ricorrere a soluzioni di forza per disporre di un alloggio adeguato, perdurando il disinteresse, a livello cittadino e centrale, sugli ormai annosi problemi delle migrazioni interne.

Il caso Bertotto non è isolato, ma rientra in una consuetudine che va dilagando e si sta consolidando. Alla stazione centrale si registra un costante arrivo di immigrati, per lo più giovani: ed anche di fronte a questo, il potere pubblico è assente.

L'interrogante chiede, in relazione alla situazione denunciata, quali provvedimenti si intendono adottare, con particolare riguardo alle seguenti situazioni:

manca nei luoghi di esodo ogni preventiva azione di informazione dei lavoratori migranti, sulle possibilità e sulla distribuzione, all'interno della provincia di Milano, delle offerte di lavoro. Sarebbe quindi opportuno che il Ministero del lavoro non solo provvedesse a tale attività con opportune disposizioni agli uffici di collocamento comunali, ma anche che realizzasse quel tanto auspicato coordinamento tra zone del Nord e del Sud, di cui una delle tante tecniche potrebbe essere l'utilizzazione a tal fine della rete di teleseguenti, già in esercizio. Il Bollettino settimanale che pubblica le offerte di lavoro rappresenta uno strumento anacronistico, oltre che essere di diffusione ridottissima. Esso non raggiunge mai i veri protagonisti dell'esodo;

manca nelle stazioni di arrivo il più elementare servizio di assistenza agli immigrati. È sufficiente l'esempio di Milano, dove chi arriva è oggetto di speculazioni ed alla mercè di pensioni sovraffollate. Pur esistendo in piazza Sant'Ambrogio un centro del Ministero del lavoro con duecento posti letto, possono essere ospitati solo coloro che hanno un posto di lavoro. È evidente che ciò è un contro-senso perché il maggior bisogno si manifesta in coloro che ancora ricercano una occupazione e che sono privi degli stessi mezzi di sostentamento;

manca, sui lunghi convogli in partenza dal Sud, ogni minima assistenza. Come il Ministero dei trasporti ha organizzato sui treni-lusso un idoneo servizio di *hostess*, altrettanto sarebbe auspicabile che facesse sui treni « della speranza ». Una assistente sociale che interrogasse gli immigrati diretti al Nord e desse loro utili informazioni sulle risorse esistenti nelle città, espletterebbe un'azione di elevato contenuto umano e porrebbe gli immigrati nella condizione di orientarsi senza troppe difficoltà nel momento dell'arrivo;

anche la competenza del Ministero dell'interno è implicita, sotto il profilo assistenziale. Si tratta di istituire un servizio di accogliimento nelle maggiori stazioni del Nord, negli stessi modi con cui viene organizzato in occasione di sciagure nazionali. Se, ad esempio, l'assistenza ai profughi terremotati della Valle del Belice fosse continuata, pur in ridotte dimensioni e con metodi diversi, oggi non registreremmo casi improntati ad assoluto abbandono da parte del potere pubblico.

L'immigrazione a Milano sembra quindi ormai aver assunto i caratteri istituzionali di un evento irreversibile. Pertanto, anche i mezzi di assistenza e di intervento, nei settori fondamentali del lavoro e dell'alloggio, devono essere rapportati alla scala dei valori dell'immigrazione. (4-21291)

BOTTARI E DEL DUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sappia che nel comune di Pennadomo, funestato nella scorsa primavera da una frana che non accenna a fermarsi e che ha minacciato gravemente la stabilità del centro abitato, il genio civile di Chieti è stato costretto a disporre la evacuazione forzosa degli alloggi pericolanti, ancora abitati, fra le macerie del vecchio centro abitato distrutto dalla guerra.

Se, stante la impossibilità di dare alloggi alle famiglie rimosse dalle case pericolanti ed in parte ubicate nell'asilo infantile, nelle scuole elementari ed in incredibile sovraffollamento presso parenti, non si ritenga di disporre, con i nuovi fondi della legge per la casa, il finanziamento straordinario ed anticipato di un numero di alloggi idonei a risolvere almeno i casi più gravi. (4-21292)

DEL DUCA E BOTTARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale fondamento abbiano le notizie diramate alla stampa abruzzese secondo cui la SARA, in violazione agli impegni a suo tempo assunti, non vorrebbe più realizzare la galleria doppia per il traforo del Gran Sasso e vorrebbe spostare a Giulianova l'allacciamento all'autostrada adriatica della Roma-Aquila.

Le suddette notizie, quantunque prive di qualsiasi ufficialità, hanno determinato una vivissima reazione nelle popolazioni della provincia interessata ed in particolare in quelle del teramano. (4-21293)

DEL DUCA E BOTTARI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se non ritenga di dover prospettare all'Enel l'urgente necessità di assicurare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle popolose zone rurali Alento e Casale, del comune di Ripa Teatina (Chieti), dove opera una piccola azienda locale che non è in grado di corrispondere alle aumentate richieste della collettività, in una zona che è soggetta a rapido sviluppo agricolo, artigianale ed anche industriale. (4-21294)

DEL DUCA E BOTTARI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se nel fatto dell'amministrazione comunale di Paglieta (Chieti), che sino ad oggi non ha provveduto ad emettere il mandato di un milione, quale contributo alle spese di gestione dell'asilo, deliberato dall'amministrazione comunale di detto comune con delibera di giunta n. 89 del 7 novembre 1969, approvata regolarmente con prefettura numero 3595 del 9 dicembre 1969, non ricorrano, fra gli altri reati, gli estremi di quello relativo alla omissione di atto d'ufficio.

Infatti, il sindaco comunista non intende erogare la suddetta somma a suo tempo deliberata per l'asilo infantile al solo ed unico

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

scopo di porre in difficoltà l'amministrazione dell'asilo stesso, il cui presidente non sarebbe gradito al suddetto sindaco perché democratico cristiano. (4-21295)

BOTTARI E DEL DUCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

a) se il prefetto di Chieti abbia annullato o meno le delibere n. 110 e 111 adottate dalla giunta comunale di Perano, in palese violazione delle norme che regolano la materia;

b) se il prefetto di Chieti abbia inoltrato la delibera con la quale il consiglio comunale di Perano approva il bilancio di previsione 1971, in considerazione del fatto che la giunta comunale ed il sindaco, con abuso di potere ed altri gravi reati, hanno rifiutato di porre a disposizione dei consiglieri comunali, e particolarmente della minoranza, gli allegati al bilancio previsti dalla legge, per permettere ai consiglieri comunali il controllo e la valutazione delle partite iscritte a bilancio;

c) se non ritenga che il rifiuto di far scrivere a verbale le osservazioni e le censure espresse dalla minoranza non integri gli estremi di un reato contro la retta funzionalità degli organi della pubblica amministrazione. (4-21296)

GUNNELLA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere: in che modo sono stati utilizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno i finanziamenti stanziati con l'ultima legge per il rilancio della Cassa; quali sono state le destinazioni del programma di completamento; se i mezzi finanziari disponibili sono stati tutti esauriti nel completamento del programma; quali mezzi restano per i programmi o progetti speciali, e se non ritiene opportuno, per la Sicilia in aggiunta ai grandi progetti indicati dal Ministro del bilancio e della programmazione economica, inserire in un progetto speciale la costruzione della tangenziale per Palermo di cui è in fase di approntamento il progetto esecutivo con il raccordo della circonvallazione e con la costruzione parziale di una sopraelevata, prevedendo l'ampliamento contemporaneo del progetto con la predisposizione della copertura del fiume Oreto realizzando la strada di congiungimento autostrada-circonvallazione strada costiera 113 per l'accesso al porto senza attraversamento cittadino. (4-21297)

SCOTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è vero che avrebbe deciso — come riportato dalla stampa nazionale — di procedere all'alienazione, mediante asta pubblica a privati, del teatro settecentesco del Mercadante, sulla cui area dovrebbe sorgere un nuovo complesso, con l'obbligo del proprietario di donare un altro teatro al comune di Napoli; se non ritiene da questa iniziativa possa scaturire un'operazione di speculazione edilizia a danno del patrimonio artistico e culturale della città di Napoli, già tanto provata per i continui abusi edilizi che ne hanno alterato e compromesso l'aspetto urbanistico e paesaggistico; se non ritiene di riprendere in considerazione la donazione del teatro Mercadante al comune di Napoli; come del resto già deciso con decreto prefettizio del giugno 1967, con il quale il Ministro delle finanze si impegnava di donare l'immobile al comune. (4-21298)

ALESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è al corrente che, con l'abolizione dell'esenzione di ricchezza mobile per le associazioni fra produttori comunque costituite, sono state colpite le associazioni agricole, già esentate in base all'articolo 84 del testo unico imposte dirette, e i cui soci sono soltanto produttori agricoli ed i cui prodotti lavorati provengono esclusivamente dai loro fondi, col risultato di tassare due volte lo stesso reddito agrario: una prima volta individualmente, una seconda collettivamente, attraverso il raggruppamento che non fa altro se non seguire socialmente alcune fasi del ciclo agricolo, già tassato.

In caso affermativo l'interrogante chiede se il Ministro ritiene conforme al principio della giustizia tale siffatto sistema di duplicazione di imposta e, in caso negativo, quali misure intende prendere per ripristinare la precedente situazione. (4-21299)

CORTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — in relazione alle notizie circa probabili aumenti dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile automobilistica — se il Ministero non ritenga di dovere in primo luogo fornire all'opinione pubblica i dati esatti dell'andamento degli incidenti e del relativo costo e come venga esercitato il controllo sulle gestioni delle compagnie ai fini della determinazione dei premi secondo le norme della legge. Poiché si parla inoltre di clausole innova-

tive di aumenti particolari per l'assicurato che abbia sinistri nel corso dell'anno, l'interrogante chiede di conoscere se davvero si intenda applicare gli aumenti, cosa che sarebbe iniqua, anche a quegli assicurati che abbiano denunciato un incidente di entità irrisoria o addirittura a quelli che abbiano subito un incidente passivo di cui cioè non hanno responsabilità e che magari non abbia provocato alcun esborso a carico della compagnia. (4-21300)

GUNNELLA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere i motivi per cui la Cassa per il Mezzogiorno, malgrado che il Comitato dei Ministri abbia sempre espresso parere favorevole, non abbia proceduto e non proceda all'assegnazione dei contributi a fondo perduto ad iniziative industriali dell'ESPI (Ente siciliano di promozione industriale) che pertanto, avendo basati i propri conti e le prospettive economiche anche sulla liquidità conseguente al predetto contributo, si vengono a trovare in condizioni di inferiorità rispetto alla concorrenza, che certamente non si trova, come è stato ampiamente dimostrato in molti casi, in situazioni patrimoniali e gestionali migliori di quelle delle aziende ESPI come da una breve indagine sarebbe facile accertare.

L'interrogante chiede formalmente di conoscere in base a quali elementi sia stata eseguita questa discriminazione e le eventuali responsabilità connesse, considerando che il mancato contributo, emesso nei tempi dovuti, avrebbe potuto evitare un'eventuale riscontrabile degradazione dell'investimento di capitali pubblici regionali che assicurano una ampia occupazione.

È accertabile che la maggior parte delle aziende, che hanno ricevuto anche contributi cospicui dalla CASMEZ, non sono certamente in condizioni di equilibrio economico.

(4-21301)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere perché si finanzino e si diano appoggi vari a compagnie, come quella del teatro stabile dell'Aquila, le quali diffondono in provincia non manifestazioni di arte ma squallide produzioni pornografiche o sovversive di fronte a platee — per fortuna — per la massima parte vuote.

L'atteggiamento degli organi governativi di fronte a dette compagnie induce le amministrazioni comunali che gestiscono teatri a ritenere di trovarsi di fronte a rappresentazioni meritevoli di appoggio e talvolta mettono in serio imbarazzo associazioni le quali, in occasioni di convegni o feste, chiedono una rappresentazione e, ad esempio, si trovano dinanzi a spettacoli come « Arden di Fervesham ».

Se è purtroppo vero che ora la censura è stata del tutto abolita sugli spettacoli teatrali, questo non autorizza ad elargire danari dei contribuenti italiani per appoggiare delle manifestazioni teatrali che nulla hanno a che fare con l'arte e rendono sempre più evidente e grave la crisi che investe la moralità e specie la gioventù. (4-21302)

ALESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è al corrente del vivo malcontento esistente in una parte della popolazione italiana per la lentezza della indagine ministeriale relativa alla sciagura aerea della Meloria. Malcontento raccolto da alcuni organi di stampa come *Livorno Cronaca* e *Firenze 80*.

In particolare l'interrogante chiede di conoscere:

a) a che punto sono le inchieste predisposte sia da parte italiana che inglese;

b) se risponde a verità la notizia secondo la quale il personale che era in servizio all'aeroporto di Pisa in quella tragica notte e che aveva avuto contatti con l'*Hercules* è stato trasferito;

d) perché dopo poche ore dall'inizio delle operazioni di recupero è stato proibito ai pescherecci della flotta Neri di continuare la loro opera per lasciare il tutto a poche unità militari. (4-21303)

ALESI. — *Al Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni.* — Per conoscere se è al corrente dell'attività dell'Istituto veneto per il lavoro e se non ritenga che, per le benemerienze acquisite dall'Istituto in un cinquantennio di vita — sia nel campo dell'istruzione professionale che in quello della assistenza tecnica — non si debba instaurare un rapporto fra il predetto istituto e la regione veneta, nell'interesse dei lavoratori e delle aziende assistite, definendo la posizione dello istituto nel quadro delle funzioni amministrative statali in materia di artigianato, di istruzione professionale artigiana e di biblioteche locali. (4-21304)

TOCCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere in quale misura rispondano al vero le voci correnti circa un declassamento o la soppressione degli uffici delle Imposte e del Registro di Bosa (Nuoro), in contrasto sia con l'aumentato gettito erariale e delle imposte in genere, sia con l'interesse e le aspirazioni delle popolazioni interessate che per il loro generale decentramento, rispetto al resto del territorio della provincia, aspirano a mantenere nella città di Bosa gli uffici in questione.

Per sapere altresì se il Ministro interessato sia a conoscenza che gli uffici citati sono addirittura bisognosi d'essere rafforzati con ulteriore personale, stante il lavoro costantemente arretrato che denunciano.

Per sapere infine se non ritenga il Ministro di dover fugare, con un suo autorevole intervento, le voci correnti sulla soppressione degli uffici in argomento; assicurando inoltre il potenziamento degli uffici stessi così come il caso chiaramente domanda. (4-21305)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere come sia potuto accadere che l'ex sindaco di Pescia (Pistoia) Mario Biscioni, che per 19 anni esercita la professione del medico nel locale ospedale civile senza esserlo perché privo di laurea, abbia potuto superare nel 1969 un concorso interno per aiuto di ruolo, davanti ad una commissione che pur annoverava fra i suoi membri il clinico professor Scaglietti, ortopedico di fama e il cugino della moglie dello stesso professore Scaglietti, il professor Lorenzo Giaccai;

per sapere come sia stato possibile che il clinico professor Scaglietti, che giudica « non idoneo » alla cattedra universitaria o ad un semplice primariato, un suo allievo, con due idoneità di cattedra prese alla unanimità, con l'idoneità al primariato ortopedico del Rizzoli di Bologna, con 3.500 interventi, 61 pubblicazioni, quattro monografie, fra le quali una premiata dalla Società italiana di ortopedia, abbia potuto ritenere « maturo » il Biscioni che, con sei soli esami sostenuti in università diverse, non poteva certo possedere quella conoscenza di base che due domandine di anatomia, fisiopatologia o biologia avrebbero certamente svelato come inesistente;

per conoscere in base a quale statistica degli interventi operatori compiuti dal Biscioni, il professor Scaglietti ha giudicato

« idoneo » ad aiuto di ruolo lo stesso Mario Biscioni;

per sapere i motivi per cui l'ospedale di Pescia, quando conferisce l'incarico di primario ortopedico al Biscioni (e il primariato presuppone aiuti e assistenti secondo il numero dei letti) continua a chiamare il professor Giaccai con la qualifica di consulente ortopedico dello stesso ospedale;

per sapere se è esatto quanto si afferma, e cioè che l'elevazione del Biscioni a primario viene fatta per due motivi, il primo perché il Giaccai non può essere lui primario in quanto tale ruolo già lo ricopre presso il Traumatologico di Firenze, il secondo perché il Giaccai, chiamato nel 1969 a ricoprire l'incarico della cattedra di ortopedia dell'università di Siena, possa, con il primariato nelle mani del Biscioni, continuare ad essere consulente dell'ospedale, consulenza dietro la quale « coprire » il Biscioni stesso;

per sapere se è esatto che il professor Giaccai, incaricato universitario a Siena, primario a Firenze, consulente a Pescia, opera, accompagnato spesso dal Biscioni, in una casa di cura di Lucca;

per sapere se è esatto che quando il professor Giaccai, per motivi vari, non può recarsi all'ospedale di Pescia, si fa sostituire con assistenti del Traumatologico di Firenze;

per sapere da quale attività provengano i molti milioni accumulati dal Biscioni, tanti se, nel suo patrimonio, viene annoverata una villa settecentesca;

per sapere cosa intendano fare davanti a questa vicenda che lo stesso Ministro della sanità definisce costellata di truffe e di complici, senza i quali, dichiara il Ministro, il Biscioni non avrebbe potuto commettere ciò che ha commesso. (4-21306)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere i motivi per i quali, in violazione delle disposizioni ministeriali, il preside della scuola media di Calci (Pisa) Elia Lazzari, ha affidato, in due terze, l'insegnamento di educazione sessuale ad un insegnante di applicazioni tecniche, insegnamento, fra l'altro, fuori del suo stesso corso;

per conoscere i motivi per i quali il preside Elia Lazzari ha affidato il compito di compilare le cartelle cliniche degli alunni al medico Panaroni Mario che non esercita la professione ma insegna matematica nella stessa scuola media di Calci;

per sapere se è esatto che detto medico, insegnante di matematica, giustifica il suo distacco dalla professione medica affermando che ciò gli viene proibito dalla propria consorte. (4-21307)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che la giunta di Santa Croce sull'Arno (Pisa) ha adottato una delibera che, sulla base del « lucro cessante e danno emergente », stabilisce un compenso per ogni riunione di giunta; per sapere se è esatto che la giunta comunale di Santa Croce sull'Arno (Pisa) si riunisce sempre dopo le ventuno. (4-21308)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se è esatto che il sindaco e il vice sindaco di Santa Croce sull'Arno (Pisa) sono stati rinviati a giudizio e il vice sindaco condannato a pena detentiva;

per sapere se è esatto che l'assoluzione « per insufficienza di prove » del sindaco e la condanna del vice sindaco, riguardano la vicenda di una costruzione abusiva, e se è altrettanto esatto che si è tentato, da parte degli amministratori incriminati, di far recedere dalle loro dichiarazioni due guardie municipali di Santa Croce sull'Arno;

per sapere tutti gli elementi della vicenda, in particolare i motivi per i quali il sindaco e la giunta di Santa Croce, decidendo di addossare alla amministrazione, cioè al contribuente, le spese di giudizio, hanno preferito procedere con una delibera di giunta, quasi alla chetichella, e senza informare, attraverso un responsabile dibattito in consiglio comunale, la cittadinanza. (4-21309)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'esistenza di un telegramma, a firma dell'assessore al comune di Viareggio Benvenuti, diretto al vice prefetto di Lucca Rovella; telegramma nel quale si afferma che l'assegnazione dei negozi 130-132 alla ditta Sardi Sergio di Viareggio non contrasta con gli articoli 29 e 30 del regolamento del Mercato;

per sapere se sono a conoscenza che l'articolo 29 sancisce il divieto per i concessionari di fare opere o costruzioni, collocare infissi di qualsiasi natura, e comunque cam-

biare l'uso per il quale i locali furono concessi;

per sapere se sono a conoscenza che, avendo la ditta Sardi Sergio proceduto ad opere rilevanti, l'assessore, per conto del sindaco, ha affermato il falso. (4-21310)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere a chi si debba attribuire il delitto di avere massacrato, con l'installazione degli impianti del « Casone » a Scarlino, la centrale termoelettrica a Torre del Sale, il tubificio di Piombino, il meraviglioso e incomparabile Golfo di Follonica (Grosseto). (4-21311)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che in alcuni consigli regionali, in particolare in quello della Toscana, con coraggio occorre riconoscerlo, si è discusso pubblicamente sulle indennità dei consiglieri regionali, rivolgendo aperte critiche a quei consigli che non si erano voluti uniformare ad un criterio unico in tutta Italia e concordato fra i consigli regionali stessi;

per sapere in quali regioni, in materia di indennità, è stato adottato il seguente organigramma:

- 1) indennità pari a quella dei parlamentari nazionali;
- 2) permanente ferroviario;
- 3) biglietti aerei, marittimi e ferroviari per la famiglia;
- 4) trattamento pensionistico;
- 5) assicurazione sulla vita;
- 6) mutuo per la casa;
- 7) cifra (imprecisata) per il rientro alla vita civile in caso di mancata rielezione;
- 8) cifra (imprecisata) per « consulenza » fornita in ordine alla elaborazione dello statuto della regione. (4-21312)

BERAGNOLI E BIAGINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere come è potuto accadere che il signor Mario Biscioni fino a pochi giorni fa sindaco di Pescia (Pistoia), abbia potuto esercitare per 19 anni la professione medica presso l'ospedale di quella città ricoprendo gli incarichi di assistente, di aiuto ed infine di primario del reparto ortopedico senza avere mai conseguito la laurea universitaria e accedendo a detti incarichi attraverso la partecipazione a concorsi.

Quali responsabilità possono addebitarsi, per il fatto di cui sopra, alle competenti autorità dell'ospedale, ai componenti le commissioni esaminatrici, alle autorità di vigilanza ed ai funzionari responsabili che avevano, tutti, il dovere di controllare la regolarità delle assunzioni, delle partecipazioni ai concorsi e delle nomine e ciò nell'interesse superiore dell'ospedale e della intera collettività. (4-21313)

CICERONE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se è stato pagato l'onorario all'ingegner Vincenzo Roscetti, per la redazione del piano di fabbricazione del comune di Barete (L'Aquila) e nel caso affermativo per conoscere la somma liquidata, la data di emissione e riscossione del compenso stesso. (4-21314)

DE' COCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia, che ha suscitato vive preoccupazioni nelle popolazioni aquilane, teramane ed ascolane, della ventilata proposta di ridurre ad una le gallerie e di modificare il tratto terminale del tracciato autostradale Roma-L'Aquila-Teramo-Alba Adriatica con la diramazione a quattro corsie Sant'Omero-Ascoli Piceno, a causa di esigenze prevalentemente finanziarie.

L'interrogante fa presente la necessità di superare ogni difficoltà con la collaborazione di tutti gli enti locali interessati, e di tenere ferme le scelte già operate dal CIPE e dall'ANAS, onde evitare un grave pregiudizio allo sviluppo economico delle zone interessate. (4-21315)

BUZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che a norma dell'articolo 1 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, recante norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per la immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante, dovrà procedersi alla revisione ed integrazione delle tabelle annesse ai decreti del Presidente della Repubblica 29 aprile 1957, n. 972, e 21 novembre 1966, n. 1928 e succes-

sive modificazioni, se non ritenga che tra i titoli di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento di educazione musicale nella scuola media possa essere incluso il diploma di chitarra classica conseguito presso i conservatori di musica.

Infatti tale diploma si consegue a conclusione di un corso della durata di 7 anni il cui piano di studi non sembra possa considerarsi meno impegnativo di quelli di altri corsi a seguito dei quali si ottengono titoli che già danno accesso ai suddetti esami di abilitazione all'insegnamento della educazione musicale. (4-21316)

MALAGODI, BOZZI E PROTTI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per cui lungo la linea ferroviaria « pontebbana » stazionano da oltre un mese circa quattromila carri merci provenienti dall'Austria per la maggior parte già sdoganati e se risponde a verità che i compartimenti di Mestre, Bologna e Milano, particolarmente impegnati durante le trascorse festività con il traffico viaggiatori, abbiano rifiutato di accogliere carri merci provenienti dal compartimento di Trieste.

Stante tale intollerabile situazione che sta causando uno stato di grave disagio tra gli operatori e la maestranza direttamente interessata e determinando non indifferenti riflessi economici generali, gli interroganti desiderano, altresì, conoscere quali urgenti direttive il Ministero abbia in animo di dare per sbloccare immediatamente la situazione stessa e quali provvedimenti intenda adottare perché inconvenienti del genere non abbiano più a verificarsi. (4-21317)

D'ALESSIO, BOLDRINI E LOMBARDI MAURO SILVANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, premesso che nella risposta alla interrogazione 4-16625 il Ministro della difesa ha precisato, in merito all'ordinamento delle forze armate, che « le modifiche strutturali rese indispensabili sono state disciplinate fin dal 1947 con circolare del Ministro della difesa con la quale furono attribuiti al Ministro stesso i provvedimenti riguardanti la costituzione di nuove unità, lo scioglimento o la trasformazione di quelle esistenti, di livello non inferiore a reggimento, limitando le attribuzioni dei capi di stato maggiore alle modifiche ordinarie di minore importanza; considerato inoltre che il Ministro non ha dato risposta a prece-

denti richieste di notizie avanzate dagli interroganti; indipendentemente da ogni valutazione e giudizio sulla procedura adottata, che gli interroganti ritengono illegittima e comunque inidonea ad introdurre modifiche giuridicamente valide nell'ordinamento delle forze armate, così come esso risulta ancora disciplinato dalla superata legge del 1940, non sostituita tuttavia da altro provvedimento legislativo a causa dell'inerzia del Governo:

1) in quale epoca e per decisione di quale autorità ministeriale ovvero dello stato maggiore dell'esercito sono stati costituiti o sciolti i seguenti organismi:

arma delle trasmissioni;

scuole: allievi sottufficiali; comandanti di squadra per truppe corazzate e meccanizzate; militare di equitazione; di fanteria; allievi ufficiali e sottufficiali di artiglieria; tecnici elettronici di artiglieria; specializzati trasmissioni; delle trasmissioni; applicazioni servizio automobilistico; servizio commissariato e amministrazione; specializzati motorizzazione; meccanici e conduttori automezzi; lingue estere; interforze per la difesa ABC; telecomunicazioni delle forze armate; centro difesa elettronica;

ispettorati: trasmissioni; per la difesa ABC; per l'Aviazione leggera;

brigade: 3 corazzate, 6 meccanizzate, 3 di artiglieria, paracadutisti, cavalleria Pozzuolo del Friuli, missili, 4 carabinieri (oltre le 7 della legge ordinativa);

reggimenti: 4 carabinieri; lagunari Serenissima;

reparti: di guerra psicologica; delle trasmissioni tutti; della aviazione leggera dell'esercito;

direzioni: tutte della motorizzazione. di veterinaria e di amministrazione;

commissioni di pensioni di guerra;

comandi raggruppamento servizi;

reparti RRR (riparazioni, rifornimenti, recuperi); riparazione missili; aviazione leggera esercito;

centro-calcolo elettronico esercito:

tutti i depositi misti;

tutti i magazzini centrali;

centro applicazioni militari energia nucleare;

2) se gli atti relativi alla costituzione, ovvero allo scioglimento degli organismi suddetti sono stati sottoposti al visto e alla registrazione da parte della Corte dei conti;

3) se si intende dare copia della circolare emanata dal Ministro della difesa nel 1947 e menzionata nella citata risposta alla interrogazione 4-16625. (4-21318)

QUARANTA. — *Ai Ministri della difesa e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se risponde al vero che il Ministero della difesa, previa autorizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste trattandosi di zone rimboschite, ha intenzione di ampliare notevolmente la zona di poligono di tiro demaniale di Campolongo alla foce del fiume Sele, nel comune di Capaccio (Salerno).

Ciò significherebbe ignorare tutte le legittime proteste dei cittadini della zona, aumentare i danni già notevoli che il tiro dei cannoni apporta anche tenendo conto, nonostante le affermazioni contrarie, che lo schieramento dei mezzi corazzati è attuato a non più di 70 metri dalla strada ed infine annullare anni di cura e sacrifici che hanno reso possibile il rimboschimento in quelle zone.

Il tutto con evidente, irreparabile danno per il turismo locale. (4-21319)

CASTELLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi si oppongano ancora alla liquidazione di circa 30 pratiche di indennizzo per l'esproprio di terreni occupati per la costruzione della variante della strada statale n. 16 (Adriatica) tronco Casermette-Falconara-Torrette di Ancona, atteso che i lavori sono terminati da molto tempo e i relativi concordati firmati fin dal giugno 1970, e considerato che i proprietari non ancora indennizzati sono rimasti soltanto i piccoli proprietari coltivatori diretti, più seriamente danneggiati dall'occupazione stradale, per i quali il ritardo è causa di grave pregiudizio. (4-21320)

PEZZINO E GUGLIELMINO. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non intendano intervenire per ottenere che completi i suoi lavori a Catania la Commissione per la individuazione e l'inventario dei beni del Sanatorio Tomaselli da trasferire all'ente ospedaliero, di cui all'articolo 5 della legge 12 febbraio 1968, n. 332. (4-21321)

PEZZINO E GUGLIELMINO. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere quando intendano emettere il decreto per la delimitazione delle zone colpite e distrutte dall'eruzione dell'Etna del 1971 e che sono state già segnalate dallo Ispettorato agrario e dall'Ufficio tecnico erariale. (4-21322)

MATTARELLI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere come intende sanare la posizione di agenti delle Ferrovie dello Stato che pur svolgendo mansioni ridotte, coprono ugualmente posti di organico, ma non sono stati presi in considerazione nelle promozioni ai gradi superiori come è capitato recentemente per le promozioni a capo gestione e capo stazione superiore. (4-21323)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è esatto che nel consiglio comunale di Pisa, in relazione all'arresto di tre operai della Piaggio di Pontedera (Pisa) per violenze nei riguardi di altro lavoratore iscritto al PSI, venne presentato dal gruppo consiliare del MSI l'ordine del giorno che si riporta:

« Il consiglio comunale di Pisa, constatato come né il sindaco, né la giunta, nel luglio 1970, dinanzi a provvedimenti che limitavano la libertà personale di alcuni studenti, incriminati per violenze compiute all'interno della Facoltà di lingue dell'università di Pisa, avvertirono l'opportunità di convocare il consiglio comunale, in quanto il denunciante degli studenti era stretto congiunto del sindaco;

constatato che le parti politiche in premessa, dati questi precedenti, per cui la Giustizia dovrebbe operare, non solo in un senso, ma quando ci fa comodo, sono nelle condizioni meno adatte per sdegnarsi di cose che, alcuni mesi fa, accolsero nel silenzio più assoluto;

riconferma,

pur riconoscendo ad ogni cittadino il diritto costituzionale di valutazione critica degli atti che si compiono da parte del magistrato, la piena validità e fiducia in una magistratura autonoma e indipendente,

auspica

solidarizzando, sul piano umano, con chi è stato colpito dal rigore della legge, che la vicenda dei lavoratori incriminati sia al più presto risolta, con soddisfazione di tutti, perché si stabilisca, in Pontedera e altrove, un clima di serenità, contro ogni violenza morale e fisica, da qualunque parte provenga »;

se è esatto che a denunciare gli universitari pisani, per cose molto meno gravi di quelle accadute a Roma nel liceo Castelnuovo, fu il professor Cecchini, consorte del sindaco di Pisa, la professoressa Giani Cecchini Fausta, allora sindaco di Pisa, con i comunisti al suo fianco;

per conoscere i motivi per i quali tutta la sinistra italiana si guardò bene dal sollevare, nazionalmente, il « caso » di studenti che da mesi, diconsi mesi, erano in carcere per addebiti meno gravi di quelli per cui, oggi, la stessa Sinistra minaccia di mettere « a fuoco » la scuola;

per sapere se condivide la convinzione come sia falsa, addirittura scopertamente immonda, l'azione delle sinistre che mobilitano il paese per la cosiddetta « repressione fascista » nelle scuole, ma si guardano bene dal fare altrettanto quando a denunciare gli studenti, per gli stessi addebiti per cui accusano altri insegnanti dei quali chiedono la messa al bando, sono professori di sinistra, ben collocati politicamente e che possono contare sul silenzio, in quanto i propri congiunti sono sindaci delle città insieme ai comunisti;

per sapere se condivide l'opinione come l'episodio su riportato dimostri ampiamente quale « libertà » riserverebbe la sinistra italiana, se andasse al potere, agli studenti, cioè manette e galera, così come i fatti di Pisa dimostrano ampiamente e senza possibile confutazione al riguardo. (4-21324)

RUFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ministro ad interim di grazia e giustizia.* — Per sapere come intenda affrontare il gravissimo stato di disagio e le disfunzioni che deriverebbero come conseguenza automatica dalla recente promozione di circa 450 cancellieri al grado di cancelliere capo e segretario capo.

Quasi tutti i promossi, in base alle piante organiche vigenti, dovrebbero essere trasferiti in altre sedi, con evidente sacrificio per l'erario, con danni personali per i funzionari — tutti d'età non più giovane —, e con la conseguenza che molti uffici giudiziari, e in particolare i più importanti, rimarrebbero sguarniti di personale in quanto i trasferiti non potrebbero in atto — così come è avvenuto per le cessazioni dal servizio a causa di morte o di collocamento a riposo — essere rimpiazzati.

L'interrogante chiede se il Presidente del Consiglio non ritenga di sospendere — anche in attesa del riordino legislativo dell'organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie — i trasferimenti, facendo presente che ciò non potrebbe ostacolare il perfezionamento amministrativo dei decreti di promozione in quanto il Ministro di grazia e giustizia, a norma della legge 7 maggio 1965, n. 430, ha

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

il potere di stabilire e modificare, nei limiti del ruolo, le piante organiche dei cancellieri e dei segretari giudiziari. (4-21325)

MONACO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali non ancora viene restituita alla Corte dei conti per la prescritta registrazione la graduatoria relativa alla promozione a primo direttore capo di ragioneria emessa con decreto ministeriale 20 luglio 1970 nella quale è incluso il nominativo del ragioniere Di Tommaso Leonardo.

L'interrogante precisa che la Corte dei conti ha ripetutamente eccepito la illegittimità della graduatoria già inviata dal Ministero — come rielaborazione di quella emessa con decreto ministeriale n. 4847 del 31 luglio 1963, annullata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale in data 5 dicembre 1967 — per avere la Commissione centrale per il personale preso in esame tutti i giudizi complessivi extraquinquennio di tutti gli scrutinandi dal 1963 a tutto il 1969, anno in cui il Di Tommaso venne collocato a riposo. (4-21326)

D'AURIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere se e come intendono intervenire affinché il comune di Arzano (Napoli) provveda alla costruzione di un nuovo idoneo macello comunale in considerazione del fatto che quello esistente oltre che essere non sufficientemente attrezzato dispone della stessa capacità che possedeva 50 anni addietro quando il comune contava solo 4-5000 abitanti a fronte degli attuali 23.000 il che è causa di notevole disagio per i macellai e per chiunque operi nel macello. (4-21327)

D'AURIA, CONTE E D'ANGELO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risulta loro che enorme disappunto ha provocato fra le popolazioni interessate la esclusione, ad opera della Commissione provinciale del collocamento di Napoli, di alcuni comuni fra quelli nei quali, finalmente, attraverso gli uffici di collocamento, dovranno essere assunti i 9.000 manovali, comuni o specializzati, che necessitano all'Alfasud e se non ritenga doveroso intervenire affinché sia modificata la decisione in questione si da eliminare qual-

siasi esclusione di comuni della provincia se non per fondate e motivate ragioni;

per sapere, inoltre, se non ritenga di dover disporre una severa inchiesta per accertare i metodi seguiti fino ad oggi attraverso i quali sono già state assunte alla stessa Alfasud circa 6.000 unità lavorative e per procedere ad eventuali necessari provvedimenti nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di gravi violazioni di leggi dello Stato, tanto più se si tratta di pubblici funzionari o di dirigenti di industrie a partecipazione statale che, ovviamente, più degli stessi privati industriali dovrebbero agire nell'ambito e nel rispetto delle leggi;

per sapere, infine, se non ritenga di dover intervenire affinché l'Alfasud si serva, per i prodotti che gli necessitano, presso industrie esistenti a Napoli, nella Campania o nel Mezzogiorno e che le partecipazioni statali promuovano le attività produttive mancanti *in loco*, si da assicurare che almeno in gran parte sia realizzabile l'impegno a suo tempo annunciato da uomini di Governo che oltre che a coloro che sarebbero stati assunti direttamente l'Alfasud avrebbe assicurato il lavoro ad altre 40.000 persone nelle varie attività indotte, così come ha auspicato il Convegno dei sindaci svoltosi a Grumo Nevano (Napoli) domenica 16 gennaio 1972. (4-21328)

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per i quali non ancora è giunta a conclusione l'istruttoria della pratica riguardante l'ex combattente della guerra 1915-18 Vorraro Carmine, nato a Poggiomarino (Napoli) il 22 aprile 1897 ed ivi domiciliato alla via Striano, 321 che, a suo tempo, ha richiesto i benefici ed i riconoscimenti previsti dalla legge n. 263 del 18 marzo 1968; per sapere, inoltre, se non ritenga di dover intervenire affinché si abbia finalmente la richiesta conclusione dell'istruttoria e che la stessa sia finalmente comunicata all'interessato. (4-21329)

D'AURIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per i quali non ancora sono stati concessi i benefici ed i riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 all'ex combattente della guerra 1915-1918 Sibillo Salvatore, nato a Napoli nel 1882 che ha inoltrato la relativa domanda corredata da completa documentazione fin dal 1968 e che è stata trasmessa dal comune di Napoli con nota n. 154507 del 7 giugno 1968;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

per conoscere, poi, le ragioni per le quali non ancora è pervenuta alcuna comunicazione al Sibillo nonostante i reiterati solleciti inoltrati. (4-21330)

D'AURIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se e quali accertamenti sono stati disposti o s'intende disporre su quanto contenuto nel circostanziato esposto del segretario e di un componente il direttivo della sezione del partito comunista italiano « G. Di Vittorio » di Sant'Agata sui due golfi del comune di Massalubrene (Napoli) in merito alle aperte e sfacciate, nonché gravissime, violazioni di leggi compiute dal sindaco e da suoi protetti in materia edilizia ed urbanistica con le strade fatte costruire con autorizzazioni che recano la « provvisorietà », vere e proprie lottizzazioni contrastanti con l'articolo 8 della legge n. 765 del 6 agosto 1967, abbattimento, di edifici e loro rifacimento con una volumetria maggiore, ritenuti « pericolanti » soltanto da perizie di parte e senza intervento dell'ufficio tecnico comunale, ecc.

Per sapere, inoltre, i provvedimenti che saranno adottati nei confronti dei responsabili e per la eliminazione delle storture esistenti, ove mai rispondano al vero le cose denunciate nel citato esposto del 30 dicembre 1971. (4-21331)

BIANCHI GERARDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che il signor Franco Barbarossa, bidello di ruolo presso la scuola media statale « Anna Franck » di Pistoia, è stato trasferito in soprannumero alla scuola media di Fuscaldo (Cosenza) con foglio n. 6359 del 12 marzo 1971 del Ministero della pubblica istruzione, ed ivi riconfermato per il corrente anno scolastico, senza che sia stata data insieme autorizzazione al preside della stessa scuola media di assumere un bidello ausiliario in luogo di quello trasferito.

Di tale assunzione straordinaria era stata fatta richiesta fin dall'11 novembre 1971, senza che il Ministero inviasse una qualsiasi risposta, pur sapendo che la scuola media « Anna Franck » di Pistoia è costituita da ben 34 classi — di cui 2 sperimentali a tempo pieno e 1 per spastici — sparse in quattro edifici diversi.

L'interrogante, non ritenendo che occorran altri dati o le citazioni di episodi certamente non esemplari avvenuti a seguito

della impossibile completa sorveglianza degli alunni — pur col sacrificio del personale ora in servizio — per la mancanza della unità richiesta, desidera altresì sapere dal Ministro se egli intenda con urgenza provvedere ad eliminare tale mancanza autorizzando l'assunzione di un bidello straordinario. (4-21332)

D'AURIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano di dover accertare se risponde al vero il fatto che cittadini di Sant'Agata sui due golfi facente parte del comune di Massalubrene (Napoli), sono stati costretti, con le proprie braccia e con propri mezzi finanziari, a sistemare, sia pure in modo rudimentale, la via Monticelli per poter raggiungere le proprie case ed i propri fondi e che, nonostante ciò, rimangono ancora circa 50 famiglie che non possono raggiungere la propria casa e circa 200 che non possono raggiungere i propri fondi da coltivare se non passando attraverso un viottolo di proprietà privata perchè l'anzidetta via Monticelli termina prima che si raggiunga la vera e propria contrada Monticelli ove abitano le anzidette 50 famiglie e coltivano fondi le altre 200;

per sapere se non ritengano, in caso affermativo come certamente sarà, di dover intervenire affinché si abbia a prolungare la citata via Monticelli già tracciata dagli stessi cittadini che volevano in proprio eseguire il lavoro, come per l'avvenuta sistemazione, ma che hanno dovuto recedere da tale proposito soltanto per difficoltà di carattere tecnico;

è da considerare che gli interessati sarebbero disposti a donare il suolo necessario e che il prolungamento dell'anzidetta via Monticelli consentirebbe di collegarsi anche alla zona « Chiavazzano », innanzi a « La Masseria », facente parte del comune di Sorrento per cui potrebbero essere interessati alla questione non solo il comune di Massalubrene e quello di Sorrento ma anche l'Amministrazione provinciale di Napoli. (4-21333)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'istruttoria della domanda avanzata da Lunardi Manasse, nato il 5 luglio 1890 domiciliato in Quarrata (Pistoia), via Pollaiuolo, 5 tendente ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

ciò con particolare riferimento alle circostanze che detta domanda è stata inoltrata da oltre tre anni; che l'interessato ha raggiunto l'82° anno di età; che sul foglio di congedo inviato in copia risultano chiaramente le campagne di guerra 1911 e 1912 nonché le campagne di guerra 1915-1916 e 1917 oltre alla variazione di avere riportato contusioni e ustioni multiple. (4-21334)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere lo stato attuale del riesame inoltrato dal signor Maggini Dino, nato il 26 settembre 1897 domiciliato a Quarrata (Pistoia), via Nuova, n. 180 tendente ad ottenere i benefici e riconoscimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per gli ex combattenti della guerra 1915-18 dato che lo stesso ha partecipato ai combattimenti in zona di operazioni per un periodo superiore ai 7 mesi (sul foglio di congedo assoluto risulta trascritta la variazione della campagna di guerra italo-austriaca) ed è stato prigioniero per 12 mesi. (4-21335)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere a quali conclusioni è pervenuta l'istruttoria delle domande tendenti ad ottenere i benefici previsti per gli ex combattenti delle guerre 1915-18 e precedenti avanzate da oltre tre anni da:

Iori Giuseppe, nato il 27 maggio 1897, domiciliato a Buggiano (Pistoia), via XXIV maggio n. 7;

Vettori Tommaso, nato il 4 maggio 1890, domiciliato in Pistoia, via Castel dei Guidi n. 32;

Giannotti Nello, nato il 22 aprile 1897, domiciliato in Pieve a Nievole (Pistoia), via Fonda;

Bettarini Giuseppe, nato il 25 maggio 1893, domiciliato in Lamporecchio (Pistoia), via dei Martiri del Padule;

Baccellini Angelo, domiciliato in Monsummano Terme (Pistoia), domanda inoltrata in data 1° luglio 1968, protocollo n. 5324 del comune di residenza;

Romani Pietro, nato il 17 febbraio 1882, domiciliato in Monsummano Terme (Pistoia), via Oberdan 3;

Meozzi Giulio, nato il 27 febbraio 1885 domiciliato in San Baronto (Pistoia), via Indicatore;

Nencioni Paolo, nato il 20 febbraio 1897, domiciliato in Lamporecchio (Pistoia), via Cerbaia n. 304;

Innocenti Tiziano, nato il 15 settembre 1888, domiciliato a Vernio (Firenze);

Dorandi Primo, nato il 12 novembre 1899 domiciliato in Quarrata (Pistoia), via Carraia n. 4;

Chiti Angiolo, nato il 4 febbraio 1885, domiciliato in Pistoia, via Pratese n. 77. (4-21336)

BIAGINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui non sono stati ancora concessi i benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263 al signor Pasquinucci Guido, nato il 3 settembre 1893 domiciliato in Lamporecchio (Pistoia), via Borgano n. 16 dato che sul foglio matricolare n. 966 del distretto militare di Firenze risulta la variazione di avere riportato ferita in guerra; quella del riconoscimento delle campagne di guerra 1915-1916-1917 e 1918 nonché la variazione: «giunto in territorio dichiarato in istato di guerra il 29 maggio 1915 e partito da detto territorio in data 14 dicembre 1918». (4-21337)

BIAGINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di viva e giustificata agitazione degli abitanti della vallata dell'Ombrone (Pitecchio, Valente, Scatena, Fabbrica, Piestro, Prombiolla e località limitrofe) di Pistoia in conseguenza del non mantenuto impegno, preso dalla RAI-TV nel 1961, di installare un ripetitore che permetta una normale ricezione del primo e secondo canale televisivo;

per sapere, ancora, se è a sua conoscenza che a seguito di tale esasperata situazione gli abitanti delle suddette zone hanno dichiarato di non provvedere per l'anno 1972 al rinnovo dell'abbonamento TV;

per sapere, infine, quali tempestive iniziative intenda assumere perché si giunga rapidamente alla estensione del servizio nelle zone sopra descritte. (4-21338)

BIAGINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che in data 3 febbraio 1971 ha rivolto interrogazione sulla grave carenza di personale esistente presso il provveditorato agli studi di Pistoia che non ha ricevuto alcuna risposta — quali idonee e tempestive iniziative intenda assumere in considerazione che la situazione sopra richiamata e che si è ulteriormente aggravata

anche a seguito del collocamento a riposo di alcuni funzionari del provveditorato stesso sta ritardando, tra le altre difficoltà, anche gli adempimenti e l'emissione dei provvedimenti connessi con l'attuazione del decentramento amministrativo (ricostruzione delle carriere, immissione nei ruoli, scatti biennali, liquidazione di buonuscita, pensioni, ecc.) con grave nocumento da parte delle categorie del personale della scuola. (4-21339)

D'ALESSIO, D'IPPOLITO, MALAGUGINI, BOLDRINI e LOMBARDI MAURO SILVANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, tenuta presente la risposta alla interrogazione 4-12626 che fa intendere esservi stata la decisione di non emanare i regolamenti relativi alle leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali in considerazione della completezza della disciplina giuridica in vigore e della consolidata giurisprudenza in materia, come si concilia questa categorica affermazione con il profondo malcontento esistente che scaturisce proprio dalle lacune della legge, dalla contraddittorietà delle decisioni, dall'arbitrarietà di molti giudizi; e in particolare per sapere:

1) quanti ricorsi, avverso i giudizi delle commissioni di avanzamento o per l'inesatta applicazione della legge, sono stati presentati al Consiglio di Stato e notificati al Ministro della difesa dalla data di entrata in vigore della legge di avanzamento (legge 12 novembre 1955, n. 1137) ad oggi e specificatamente per ciascuna forza armata;

2) quanti dei suddetti ricorsi sono stati decisi e quanti hanno visto soccombente il Ministero della difesa;

3) se è vero che anche nelle valutazioni degli ultimi anni le commissioni, in contrasto con la costante giurisprudenza in materia, hanno modificato, in successivi giudizi, l'ordine della graduatoria nell'anno precedente, variando senza motivazione l'ordine delle precedenze stabilito per gli ufficiali già valutati;

4) quanti di tali casi si sono verificati negli ultimi anni e quale è stata — se vi è stata — la motivazione addotta;

5) come si concilia con i principi dell'ordinamento costituzionale e con la legge sull'avanzamento la prassi introdotta di richiedere rapporti riservati da parte del SID, sul conto degli ufficiali sottoposti a valutazione, allo scopo di accertare il loro orientamento politico e quello dei loro familiari;

6) se, valutati gli esposti elementi di fatto, non intenda riconsiderare con maggiore

attenzione e obiettività la necessità di emanare gli indicati regolamenti ponendo termine ad una situazione di intollerabile incertezza e di arbitrarie valutazioni che si riflettono negativamente sullo stato d'animo dei militari e spesso ne colpiscono i legittimi interessi ed i loro diritti. (4-21340)

RAICICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che uno dei motivi della situazione critica (furto, scarsa sorveglianza, deperimento ecc.) dei beni librari e artistici, risale, come più volte affermato dal Ministro competente, al fatto che la direzione politica di questo importante settore, attribuita da lungo tempo al Ministero della pubblica istruzione, risulta, per gli obiettivi impegni dell'amministrazione nel settore scolastico, forzatamente, se non trascurata, certamente non seguita con l'impegno che la stessa situazione critica renderebbe necessario, che sia la Commissione parlamentare di indagine presieduta dall'onorevole Franceschini sui beni culturali, sia i pareri espressi in questi anni, oltre che dal Ministro, da enti culturali e da organismi politici del più ampio schieramento hanno riconosciuto la necessità o di costituire una amministrazione autonoma dei beni culturali o di affidarne la cura ad altro Ministero che non fosse così oberato da altri impegni o ad un Ministero istituendo *ad hoc*, che la costituzione delle Regioni a statuto ordinario e l'emanazione dei decreti delegati su poteri delle regioni, ex articolo 117 della Costituzione, postula una diversa distribuzione delle competenze, tenendo conto dei compiti delle Regioni, che la stessa legge 775 del 28 ottobre 1970 sulla riforma burocratica parte dal presupposto di assicurare la buona amministrazione e la diversa strutturazione di quei settori, che, come quello sopra indicato, hanno rivelato carenze ed insufficienze, difficilmente negabili — per quali ragioni nella bozza di decreto del Presidente della Repubblica concernente il riordinamento del Ministero della pubblica istruzione, trasmesso il 26 novembre ai presidenti delle regioni a statuto ordinario, in contraddizione con quanto più volte affermato, si sia preferito lasciare le cose nella attuale situazione universalmente criticata, prevedendo agli articoli 14 e 15 in pratica la ricostituzione in seno al Ministero della pubblica istruzione delle esistenti direzioni generali dei beni librari e delle accademie e dei beni artistici ecc., con quanto poi ne consegue sul piano regionale,

in ispregio e dei poteri delle Regioni e di quanto più volte unanimemente osservato e documentato come necessario per la migliore tutela e lo sviluppo dei beni culturali.

(4-21341)

JACAZZI E RAUCCI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali interventi intendano compiere presso la società Montedison per impedire la annunciata chiusura dello stabilimento della « Sviluppo Silicalcite » di Caiazzo (Caserta) dove lavorano circa 60 dipendenti, atteso che il minacciato provvedimento è del tutto sconsigliato se si considera che l'azienda dispone di rilevanti commesse anche dall'estero, come è stato giustamente rilevato nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Caiazzo nella seduta del 14 gennaio 1972.

Se non ritengano assurda la minacciata chiusura anche in considerazione del fatto che l'azienda, che ha goduto delle provvidenze previste per l'industrializzazione del Mezzogiorno, sorge in una zona priva di altre attività industriali e dove è rilevante il numero dei disoccupati e dei sottoccupati.

(4-21342)

LEZZI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere le indicazioni date per impedire la messa in liquidazione della Silicalcite della Montecatini Edison con licenziamento di 70 operai in Caiazzo (Caserta).

La Silicalcite produce pannelli di tamponamento esterno per l'edilizia; allo stato, sono in corso di espletamento commesse affidate sino all'ottobre dello scorso anno e se ne rifiutano altre.

Le legittime e fondate agitazioni sindacali espongono i committenti a gravi ritardi.

Qualora tali propositi dovessero risultare fondati l'attività industriale di Caiazzo, già estremamente esigua, verrebbe dimezzata.

(4-21343)

CACCIATORE. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se risponde a verità che quanto prima verrebbero iniziati lavori di modifica nell'attuale stazione ferroviaria di Salerno per un importo di 600 milioni.

L'interrogante fa rilevare che, ove ciò fosse vero, sarebbe stato commesso il gravissimo errore di non realizzare il progetto, a suo tempo redatto dall'Ente del turismo di Salerno, per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria su suolo di proprietà della stessa amministrazione ferroviaria e, pertanto, chiede se non sia il caso di non procedere ai lavori di modifica e di portare, invece, nelle sedi competenti, l'esame dell'anzidetto progetto.

(4-21344)

GIRAUDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere, atteso che per quanto concerne il problema dei rapporti scuola famiglia, nell'ambito della scuola primaria, vi è in atto in alcune province ed in qualche circoscrizione scolastica un'azione frenante nei confronti di lodevoli iniziative con impegno e sensibilità assunte dai direttori didattici, se i suggerimenti della circolare n. 375 del 23 novembre 1970, richiamati dalle istruzioni programmatiche per l'anno scolastico 1971-72, debbano ritenersi efficaci, pur con gli adeguamenti del caso, anche per la scuola elementare e se i dirigenti scolastici più solerti ed aperti a tali esigenze, debbano ancora attendere dall'alto ulteriori autorizzazioni, suggerimenti, informazioni, per mettere in atto i programmi elaborati con tali finalità con i propri insegnanti e ritenuti validi dalla pedagogia e dalle condizioni sociali, come fatti utili alla scuola, alla formazione dei giovani ed alla presenza partecipata delle famiglie.

(4-21345)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di far intervenire l'autorità tutoria al fine di accertare le eventuali responsabilità dell'amministrazione di San Giuliano Milanese in relazione all'insufficiente servizio di erogazione dell'acqua che danneggia i cittadini che ne rimangono giornalmente privi per diverse ore.

La situazione si aggrava, altresì, dal punto di vista sanitario, per infiltrazioni di acqua sporca e sabbia.

(4-21346)

MOLE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno prendere le iniziative necessarie ad assicurare che il Banco di Sardegna, quale istituto delegato alla vigilanza sulle Casse comunali di credito agrario, mantenga nei confronti degli assuntori delle sud-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

dette Casse, un atteggiamento coerente con le norme dello statuto regolamento.

Infatti, nell'articolo 17 del suddetto statuto, è detto chiaramente, che il personale delle casse viene assunto e inquadrato a livello di categoria « impiegati », quindi, con tutti gli oneri, ma anche i benefici inerenti.

Attualmente, invece, il Banco di Sardegna, applica a detto personale, uno schema di contratto « assuntori », in aperto contrasto con le norme di legge che regolano la materia e con lo stesso Statuto dei lavoratori.

In pratica, questi « assuntori », sono considerati alla stessa stregua dei liberi professionisti, ma nello stesso tempo hanno l'obbligo di osservare un orario d'ufficio rigido e un tipo di lavoro del tutto identico a quello degli impiegati, non godendone però i benefici economici e le agevolazioni che quelli hanno.

Pertanto, l'interrogante, chiede al Ministro di conoscere quali iniziative intenda assumere al fine di regolarizzare il trattamento degli « assuntori » delle Casse comunali di credito agrario. (4-21347)

PAZZAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se sia informato che il Consiglio regionale della Sardegna non applica la legge n. 336 e successive integrazioni che prevedono benefici per i dipendenti pubblici ex combattenti e in quale modo intenda intervenire affinché tali leggi che, esplicitamente, sono applicabili ai dipendenti delle Regioni, vengano rispettate da tali enti della Repubblica. (4-21348)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per portare a soluzione il problema della sede del liceo artistico di Cagliari, attualmente e provvisoriamente sistemato in parte nella vecchia sede del liceo classico Dettori e, in parte, nella vecchia sede del liceo scientifico.

Le sedi provvisorie sono del tutto inadatte alle esigenze della istruzione artistica che, in Sardegna, viene impartita a tale livello soltanto dal detto liceo artistico. (4-21349)

GUARRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se tra gli uffici finanziari da sopprimere a seguito della riforma fiscale, siano compresi quelli attualmente siti in San Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento.

In caso affermativo se non ritenga di dover soprassedere a tale decisione in considerazione della lontananza di tale centro dal capoluogo, e della progressiva degradazione economica e sociale di tutta la zona del fortore di cui San Bartolomeo in Galdo rappresenta il centro di attrazione, degradazione che la soppressione degli uffici finanziari accentuerebbe ancor più, favorendo la fuga dai campi e lo spopolamento e portando la morte civile in territori, il cui riscatto ha rappresentato per anni l'impegno della classe politica al potere. (4-21350)

FRANCHI E NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per i quali in favore dei bidelli, uscieri, custodi delle università, invalidi di guerra, non si applica la norma della legge 30 dicembre 1929, n. 2201, in base alla quale gli invalidi di guerra sono assunti con il grado immediatamente superiore a quello iniziale ed i motivi per i quali nei confronti del medesimo personale non viene applicato l'articolo 355 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per sapere se sia a sua conoscenza che le sedi periferiche dell'Opera nazionale invalidi di guerra hanno sollevato il problema che deve essere risolto se effettivamente si vogliono rispettare le disposizioni preferenziali stabilite per gli invalidi. (4-21351)

FRANCHI E D'AQUINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a sua conoscenza la progettata chiusura della clinica « Villa Bianca » di Codroipo (Udine) e se sia informato delle conseguenze che tale provvedimento provocherebbe e per conoscere quali interventi intenda operare per evitare l'attuazione del citato disegno. (4-21352)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri della difesa, dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere quali ostacoli impediscono il sollecito proseguimento dei lavori di costruzione dello svincolo Nomentano della strada di scorrimento veloce est in Roma.

Il completamento dell'opera si appalesa, infatti, assolutamente indilazionabile non solo perché la sua realizzazione porterà un notevole contributo allo snellimento del traffico della capitale, ma anche per porre fine ai disagi notevolissimi cui sono sottoposti gli utenti della via Nomentana (percorsa gior-

nalmente da decine di migliaia di autoveicoli), ridotta all'altezza del predetto svincolo per un tratto di oltre duecento metri, ad un terzo della sua originaria larghezza dalle attrezzature di cantiere, erette ormai da oltre un anno. (4-21353)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se siano in atto o allo studio provvedimenti urgenti a favore dell'industria edilizia, in generale, e dell'industria dei laterizi, in particolare, tenendo conto della crisi estremamente grave che si sta determinando nel pavese e — per quanto si riferisce alle fornaci del vogherese — tale da compromettere in maniera irreparabile, anche per effetto di una irresponsabile demagogia sindacale, attività già fiorenti con grave pregiudizio per l'intera economia della zona e per l'occupazione. (4-21354)

FLAMIGNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è stata esaminata la possibilità di allontanare ogni esercitazione militare aerea dai centri abitati e dalle zone turistiche romagnole, e se intende provvedere a smobilitare l'aeroporto militare di Cervia.

L'interrogante ricorda che dopo la gravissima sciagura verificatasi giovedì 4 novembre 1971 nei pressi dell'aeroporto le amministrazioni comunali e provinciali, la Regione, le organizzazioni sociali, le popolazioni della riviera romagnola avanzarono la richiesta di provvedimenti tali da garantire la sicurezza dei cittadini, dei turisti, e degli stessi aviatori da ogni pericolo derivante dalle continue esercitazioni militari aeree nella zona.

(4-21355)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi del ritardo sulla concessione delle onorificenze di Vittorio Veneto e degli assegni a ex combattenti residenti nel comune di Dolianova ed i provvedimenti che intende adottare per la sollecita definizione delle pratiche relative. (4-21356)

VEDOVATO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere, stante la viva preoccupazione diffusa fra le imprese di autotrasporti ed, in particolare, fra quelle esercenti trasporti di persone, per il fondato timore che, fra breve, a causa della recente entrata in vigore della legge sul-

l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e dei natanti, si addivenga ad un grave inasprimento dei premi di assicurazione, se non ravvisi la necessità di impedire qualsiasi aggravio in materia, almeno fino a quando il Ministero, cui compete il controllo nella formazione delle tariffe dei premi, non disponga dei dati statistici ufficiali previsti dall'articolo 14 della legge su citata e non disponga altresì del parere di cui all'articolo 69 del regolamento di esecuzione, vale a dire del parere della commissione consultiva per le assicurazioni private, coadiuvata da esperti di particolare competenza, scelti fra le diverse categorie di utenti.

Tale orientamento varrebbe a garantire l'obiettività delle tariffe e, quindi, a salvaguardare sia l'interesse degli utenti sia l'interesse delle imprese assicuratrici, in quanto, mentre da un lato varrebbe ad evitare aumenti in ipotesi ingiustificati, dall'altro consentirebbe adeguamenti tariffari, se giustificati. (4-21357)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

1) le ragioni per cui l'ispettore Brancato inviato dal Ministero ad assistere all'assemblea degli studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci ha sospeso definitivamente e autoritariamente, nonché senza alcun motivo plausibile l'attività assembleare degli studenti stessi, dopo che l'assemblea si era svolta nel massimo ordine civile e democratico;

2) come giustifica l'atteggiamento arbitrario dell'ispettore Brancato, che ha provocato enorme indignazione nella scuola e nella opinione pubblica democratica, avendo non solo avallato le posizioni autoritarie e antidemocratiche del preside ma chiaramente calpestato le stesse disposizioni contenute nelle circolari ministeriali che da tempo hanno riconosciuto il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea;

3) se sia informato che la grave decisione presa dall'ispettore ministeriale ha avuto subito ripercussioni nel consiglio dei professori, la cui maggioranza vedendosi protetta dagli organi superiori della scuola ha ribadito la propria ostilità all'attività assembleare di istituto, fornendo così l'appoggio alle autorità scolastiche conservatrici di portare avanti, anche a Reggio, l'azione repressiva in atto nel paese contro docenti e masse studentesche, col preciso scopo di istaurare un clima autoritario e antidemocratico nelle scuole cittadine al fine

di tentare di impedire le lotte studentesche che hanno quale obiettivo il rinnovamento democratico della scuola;

4) chi ha suggerito all'ispettore di assumere tale gravissima posizione quando egli è venuto per superare la grave tensione esistente nell'istituto, determinatasi a seguito dell'assurdo provvedimento di sospensione dei 1400 studenti che avevano scioperato contro il divieto di sciopero, perché dichiarato anticonstituzionale dall'allora provveditore agli studi;

5) quali misure intenda mettere urgentemente in atto per accertare le responsabilità dell'ispettore Brancato e per riconoscere agli studenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci e degli altri istituti cittadini di esercitare i diritti democratici previsti dalla Costituzione repubblicana, che le masse studentesche, i lavoratori e molti docenti reclamano con le lotte a Reggio e nel paese. (4-21358)

TRIPODI GIROLAMO E FIUMANÒ. — *Ai Ministro della sanità.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di disorganizzazione e di grave carenza esistenti presso l'ospedale regionale « Riuniti Malacrino e Bianchi » di Reggio Calabria che si è ormai ridotto allo stato di supporto delle cliniche private che operano in quella città, dove con sempre maggior frequenza si verificano casi come quello occorso al giovane Gatto Giovanni che ricoverato presso il reparto medicina dello stesso ospedale il giorno 5 novembre 1971 alle ore 22,30, con diagnosi di « enterorrogia di ulcera duodenale, » veniva dimesso il 13 dello stesso mese, dopo 8 giorni di ricovero, perché, a parere dei medici era guarito.

Due ore dopo, in gravi condizioni veniva portato in autoambulanza nello stesso reparto per « enterorrogia da ulcera duodenale ». Nello stesso reparto è rimasto fino al 24 novembre 1971 senza cure adeguate e senza che si provvedesse a trasferirlo al reparto chirurgico. Il 24 novembre 1971 per volontà dei familiari è stato dimesso e trasportato in clinica privata dove subito è stato felicemente operato dal professor Caminiti. Il ricovero e l'intervento presso la clinica privata sono costati circa un milione di lire.

Si chiede di sapere, inoltre, se intende intervenire o meno, pur nel rispetto dell'autonomia dell'Ente ospedaliero, per sanare questa grave situazione e soprattutto per impedire che con speciose e cavillose interpretazioni delle vigenti leggi, il medico provinciale di Reggio Calabria continui a bocciare le deliberazioni dell'amministrazione dell'ospedale di

Reggio tendenti ad assicurare all'ospedale stesso, la collaborazione e l'opera di capaci e valenti professionisti, come è stato per il professor Roberto Familiari e per il dottor Franco Demanio, entrambi assunti ed entrambi allontanati dall'ospedale per il pesante e arbitrario intervento del medico provinciale. (4-21359)

TRIPODI GIROLAMO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora viene mantenuta l'assurda normativa che regola la scelta del medico da parte dei mutuatati dell'INAM, secondo cui nei comuni dove esiste un solo medico il lavoratore mutuato deve obbligatoriamente rivolgersi al medico locale, anche quando non intercorrono rapporti di fiducia o di cordialità reciproca.

Infatti spesso vi sono dei lavoratori che sono costretti a rivolgersi ad altri sanitari di centri limitrofi e sostenere direttamente ogni spesa, sia sanitaria che farmaceutica quando hanno già versato i relativi contributi per l'assicurazione contro le malattie avrebbero diritto alle prestazioni gratuite sia sanitarie che mutualistiche.

Di fronte ad una normativa che contrasta con il principio di fiducia che dovrebbe essere alla base della scelta del medico da parte del lavoratore assistibile dall'INAM, l'interrogante chiede di conoscere se non ritengono tutelare la libertà dei lavoratori e quindi permettere, in quei comuni dove esista un solo sanitario, di poter scegliere liberamente altro medico di propria fiducia in altro centro vicinore. (4-21360)

TOGNONI, BONIFAZI, GUERRINI RODOLFO E TANI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza che nella zona di Montieri (Grosseto) e Radicondoli (Siena) i tecnici dell'ENEL e del Centro nazionale delle ricerche di Pisa, attraverso sondaggi, hanno rilevato una presenza notevole di vapore endogeno messa in evidenza da un « soffione » la cui potenza si aggirerebbe sui duecentomila Kgv.

Gli interroganti fanno presente che la economia dei comuni di Montieri e Radicondoli è tra le più depresse delle province di Siena e Grosseto in conseguenza dello spopolamento delle campagne, della drastica riduzione delle attività minerarie e dell'abbandono, da parte dell'ENEL, delle attività collegate alle

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

forze endogene che in passato erano sfruttate nella zona di Travale.

Gli interroganti domandano ai Ministri interessati se non intendono intervenire, anche avendo presente la necessità assoluta ed urgente di risollevarne la economia della zona, per fare in modo:

1) che le ricerche di forze endogene siano continuate ed estese con mezzi più consistenti;

2) che vengano ripristinati gli impianti (tra cui una centrale elettrica) a suo tempo

messi in opera dall'ENEL nella zona di Travale;

3) che si dia immediato inizio ai lavori di preparazione e alla coltivazione dei rilevanti giacimenti di pirite recentemente scoperti in località Boccheggiano e cui è concessionaria la società Montedison;

4) che si informino gli enti locali delle due province nonché la Regione toscana sulla consistenza dei giacimenti e si concordi con questi i piani ed i programmi di sfruttamento di tali ricchezze. (4-21361)

. . .

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri per conoscere se, dopo le odierne dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti d'America con le quali egli rende pubblico e definitivo il suo rigetto dell'unica piattaforma dimostratasi realistica di porre fine al conflitto in Indocina, vale a dire la fissazione di una data prossima per il ritiro totale delle forze armate americane, non ritengano ormai caduta ogni sia pur capziosa giustificazione al non riconoscimento da parte italiana del governo della Repubblica democratica del Vietnam del nord.

« Allo scopo di conoscere se, dopo che altri paesi atlantici, quali la Norvegia e la Danimarca hanno proceduto a tale riconoscimento, i Ministri interessati ritengano che l'avvio della procedura di riconoscimento da parte italiana possa ancora tardare, senza costituire una chiara manifestazione di schieramento e di sostegno a favore dell'aggressione americana; e ciò tanto più nel momento in cui l'aviazione USA ha scatenato in tutti i paesi della Indocina una nuova atroce offensiva di bombardamenti contro i quali è insorta l'opinione pubblica mondiale, anche negli Stati Uniti d'America.

(3-05627)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del turismo e spettacolo, dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se le pubbliche autorità italiane competenti in materia di tutela del buon costume della pubblica decenza e del pudore non abbiano ritenuto di intervenire nei riguardi del film " Trastevere " in programmazione in alcune città d'Italia, vera e propria antologia di torpitudine e di volgarità.

« Con l'occasione gli interroganti gradirebbero altresì conoscere:

1) con quanti voti sui sette di diritto il film sia stato passato dalla commissione di censura e da quale commissione di censura;

2) se corrisponde a verità che contro il film sono state inviate alla magistratura alcune decine di denunce;

3) se il film ha avuto i benefici della programmazione obbligatoria, cioè i benefici

di soldi, che sono soldi dei contribuenti italiani.

(3-05628) « GREGGI, TOZZI CONDIVI, SGARLATA, TARABINI, CALVETTI, AMODIO, BIMA, BARBERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per avere notizie in merito alla inchiesta giudiziaria promossa dalla procura della Repubblica di Firenze che riguarda 50 studenti universitari di molte facoltà, e rispettivi genitori, indiziati per i reati di truffa aggravata e tentativo di truffa contro un ente pubblico, l'Università di Firenze.

« Considerato che questi episodi si vanno moltiplicando, l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga di dover promuovere una seria inchiesta di studio per vedere a quali carenze legislative o regolamentari debba essere attribuito il moltiplicarsi di questi reati, non essendo evidentemente ammissibile che il denaro destinato ad uno scopo tanto nobile (come quello di garantire agli studenti "capaci e meritevoli" e "privi di mezzi" di poter frequentare e concludere anche gli studi universitari) debba essere sciupato a vantaggio di studenti e di famiglie che non sono privi di mezzi e magari spesso non hanno neanche doti di capacità e di merito.

(3-05629)

« GREGGI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla necessità dell'intervento statale per evitare la smobilitazione dello stabilimento Arrigoni di Cesena a cui tendono gli attuali proprietari; per sapere se è a conoscenza delle conclusioni a cui è giunto il gruppo di lavoro per l'esame della situazione dell'Arrigoni, composto dai rappresentanti e tecnici del comune di Cesena, dell'Ente Delta padano e dal Movimento cooperativo, coordinato dall'Ente Regione;

per conoscere se non intenda disporre l'inclusione dell'Arrigoni nel programma di intervento del settore dell'industria conserviera da parte dell'EFIM;

per sapere se in ottemperanza alle dichiarazioni rese alla Camera dei deputati circa la necessità dell'intervento delle Partecipazioni statali nel settore dell'industria alimentare, per assolvere ad una funzione di

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

calmieramento dei prezzi a favore della collettività, non ritenga che l'intervento delle Partecipazioni statali si debba meglio qualificare attuando un nuovo rapporto tra industria alimentare e agricoltura in modo da rendere compartecipi i produttori agricoli alla determinazione degli indirizzi aziendali e se non ritenga trovare nell'ambito di tali orientamenti la soluzione più idonea al superamento della crisi della Arrigoni.

« Gli interroganti richiamano l'attenzione sulla necessità di un tempestivo intervento anche per la gravità della situazione sociale esistente nel comune di Cesena dove si registrano già oggi oltre 8.000 disoccupati permanenti.

(3-05630) « FLAMIGNI, BOLDRINI, FERRI GIANCARLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri della sanità, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro per sapere se sono a conoscenza dello stato di paurosa crisi in cui versano gli ospedali italiani, dissestati finanziariamente per il persistente mancato pagamento delle rette di degenza da parte degli enti mutualistici e disorganizzati strutturalmente per le deficienze verificatesi nei quadri del personale sanitario a causa della lunga sospensione dei concorsi, dovuta alla procedura imposta dalla legge di riforma ospedaliera.

« Quanto al problema finanziario, è noto che il Governo ha dovuto varie volte intervenire con esborsi notevoli, ultimo dei quali quello effettuato attraverso l'Italcasse di 300 miliardi; ma questi interventi, se hanno consentito di tamponare la situazione, non l'hanno risolta, che anzi l'esposizione debitoria degli enti mutualistici verso gli ospedali va divenendo col tempo sempre più pesante.

« Quanto poi alla disorganizzazione strutturale, si deve constatare che la forzata sospensione dei concorsi, conseguente alla necessità che fossero espletati preliminarmente gli esami di idoneità, in un momento in cui, per adeguarsi alle nuove disposizioni di legge relative alla classificazione degli ospedali, dovevasi procedere all'ampliamento o alla istituzione di divisioni e all'assegnazione ad esse ed ai servizi relativi di personale medico qualificato, ha creato una situazione di assoluta inefficienza e di confusione, con sistematica violazione della norma che impone di limitare a sei mesi il conferimento degli in-

carichi (articolo 3, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130).

« La intervenuta costituzione delle Regioni a statuto ordinario con le incertezze derivanti dal trapasso dei poteri, tuttora in corso, gli scioperi del personale, sia medico sia ausiliario, spesso determinati dalla impossibilità delle amministrazioni ospedaliere di mantenere fede ad impegni sindacali già assunti, contribuiscono a rendere drammatica la denunziata disfunzione degli enti ospedalieri.

« Di fronte a questa situazione, che incide tanto negativamente sull'assistenza ospedaliera dei cittadini e crea problemi finanziari di eccezionale gravità, si gradirebbe conoscere quali concreti e risolutivi provvedimenti il Governo ed, in particolare, i Ministri responsabili hanno in animo di adottare per porre ordine negli ospedali, assicurarne la funzionalità e garantire alle amministrazioni una regolare gestione finanziaria.

(3-05631) « DE LORENZO FERRUCCIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della sanità, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo, per conoscere i loro intendimenti in ordine alla necessità di fornire ai comuni della Riviera emiliano-romagnola e delle altre zone turistiche balneari, i mezzi finanziari per la costruzione di impianti di depurazione delle acque di scarico e di altre opere igieniche necessarie a garantire il "mare pulito" e lo sviluppo del turismo balneare.

(3-05632) « FLAMIGNI, MAULINI, SABADINI, ACCREMAN, ARZILLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere - in relazione alla grave situazione determinatasi al liceo "Castelnuovo" di Roma a causa delle denunce all'autorità giudiziaria di studenti e di professori - quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare:

1) per allontanare dalla scuola insegnanti che, per il fatto di avere ricorso a denunce contro studenti, oltre che per loro dichiarazioni e comportamenti nella scuola, hanno dimostrato di non essere idonei alla funzione di docenti;

2) per assicurare la libertà di insegnamento e il dovuto metodo democratico nella scuola, cui contrastano iniziative giudiziarie

prese contro insegnanti ignorando l'articolo 33 della Costituzione;

3) e in generale per porre fine a ogni non più concepibile né ammissibile metodo autoritario e repressivo nella scuola pubblica.

(3-05633) « LUZZATTO, VECCHIETTI, SANNA, CANESTRI, LATTANZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se è informato della grave situazione esistente nel terzo liceo scientifico di Firenze, situazione che ha avuto il suo sbocco in avvisi di reato formulati dalla procura della Repubblica nei confronti di insegnanti, custodi e studenti;

premessi che tali avvisi in alcuni casi si configurano come negazione del diritto di sciopero in quanto colpiscono per un preteso abbandono del servizio insegnanti e custodi che avevano aderito allo sciopero proclamato dalla sezione sindacale della CGIL (scuola e enti locali), tant'è che contro il procedimento della procura della Repubblica si è levata la ferma protesta delle tre segreterie confederali di Firenze, in altri casi colpiscono la libertà di insegnamento e lo spirito di iniziativa degli insegnanti, particolarmente prezioso nella difficile situazione della creazione dal nulla di un nuovo liceo, nella necessità di affrontare tempestivamente e collegialmente problemi che non si risolvono certo con la costante presenza della polizia nei paraggi della scuola, presenza che contribuisce notevolmente ad aumentare le tensioni, né con atteggiamenti autoritari quali quelli del preside professor Nicolai, di palese ostilità verso i sindacati confederali com'è dimostrato dal sequestro di materiale sindacale affisso alla sede a cura della sezione della CGIL scuola, di insensibilità democratica com'è dimostrato dalla renitenza a concedere il diritto di assemblea e dall'obbligo di pagamento di una quota parte per affitto di locale esterno alla scuola per tenere le assemblee, imposto agli alunni, di scarsa sensibilità pedagogica e correttezza professionale com'è dimostrato dalle pubbliche espressioni di discredito verso i propri insegnanti, definiti scarti e scadenti, dalle frequenti minacce e intimidazioni, dal ricorso infine alla presenza nella scuola stessa della polizia;

se, ciò considerato e tenendo conto dell'allarme destato nella pubblica opinione da tali fatti e del quale si sono resi interpreti oltre ai sindacati anche la giunta regionale toscana e la giunta provinciale di Firenze non

intende riaffermare la piena liceità dello sciopero e dei diritti politici costituzionali anche nella scuola e difendere con una propria esplicita presa di posizione l'operato di quanti nella crisi attuale della scuola tendono a rinnovarne metodi e contenuti.

(3-05634) « RAICICH, MARMUGI, BINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere in conseguenza della impressionante serie di infortuni mortali sul lavoro che si stanno verificando nell'area dello stabilimento Italsider di Taranto.

« Infatti, dal 1961 al 5 gennaio 1972 si sono verificati 220 infortuni mortali (cioè 22 morti all'anno), soprattutto fra dipendenti delle ditte appaltatrici.

« È particolarmente significativo quanto sta accadendo negli ultimi 2 anni. Nel primo semestre 1971 vi sono stati 6636 infortuni gravi e 10 infortuni mortali. Ma è drammatica la successione di infortuni mortali dal 31 agosto 1971 al 5 gennaio 1972: in 90 giorni, gli incidenti mortali sono stati 9 (1 ogni 10 giorni).

« Ricordiamoli per memoria ed omaggio a queste vittime del lavoro:

31 agosto 1971: Samuele Grande, dipendente della ditta OBF, muore decapitato dal braccio piegato di una gru semovente che stava sollevando un peso superiore alla sua portata. L'incidente è accaduto vicino all'altoforno 3; l'operaio Samuele Grande stava lavorando a 30 metri di distanza dalla gru;

7 ottobre 1971: Angelo Torio, dipendente dell'Italsider, muore cadendo dalla sommità del carro-ponte esistente nel parco Bramme del laminatoio a caldo;

8 ottobre 1971: Ernesto Nostran, dipendente dell'Italsider, viene schiacciato da un camion sovraccarico, mentre questo girava nei pressi dello spogliatoio del laminatoio a caldo;

12 dicembre 1971: Gaetano Di Bari, dipendente della ditta SIAI-sud, muore decapitato tra i margini di 2 tubi mentre eseguiva lavori di pitturazione interna ai tubi con catrame. La veloce successione dei tubi e l'impegno richiesto dal ritmo di lavoro non gli permettevano di avvertire l'arrivo del tubo successivo;

22 dicembre 1971: Gagliardi Francesco, dipendente della ditta Girola, muore in ospe-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

dale il giorno dopo, in seguito ad un infortunio causatogli da una motopala in movimento, nella zona del porto Italsider;

23 dicembre 1971: Antonio Sergio, dipendente della ditta OBF, precipita dal 4° al 3° piano dell'acciaieria, ove non esiste alcuna recinzione di sicurezza;

28 dicembre 1971: Vincenzo Panzera, dipendente della ditta Grosseto, precipita in una profonda scarpata, priva di recinzione di sicurezza, mentre lavorava nei pressi della scarpata stessa;

5 gennaio 1972: Domenico Gallone e Antonio Angolano, dipendenti della ditta Isaitalstrade, rimangono intossicati insieme ad altri 11 operai in un cunicolo dell'altoforno 3, privo di qualsiasi mezzo di sicurezza.

« Questo stato di cose non è tollerabile, perché nasce da una grave carenza nell'attività preventiva, da una evidentemente scarsa vigilanza aziendale e dalla consuetudine a concedere appalti ad aziende che, per mantenersi nei margini di economia, non dispongono delle strutture e dei mezzi sufficienti a garantire i lavoratori dal rischio conseguente ad una attività lavorativa che si svolge secondo tempi e ritmi insostenibili che aggravano i pericoli conseguenti ad una avanzata tecnologia industriale.

« L'interrogante, mentre chiede se è compatibile la coesistenza nell'interno di una grande azienda pubblica del regime di appalto di lavori delicati ed importanti come la manutenzione degli impianti, ritiene che sia obbligo dei pubblici poteri intervenire per garantire la sicurezza nella condizione di lavoro degli operai che lavorano nell'area dello stabilimento Italsider di Taranto; considera particolarmente grave quanto sta accadendo, perché in questi fatti è direttamente coinvolta la responsabilità di una grande impresa a partecipazione statale; invita a rafforzare e garantire le responsabilità dei sindacati, forniti di adeguati strumenti, nel controllo delle condizioni di lavoro e nella difesa della incolumità del lavoratore dalla violenza dell'apparato industriale.

(3-05635)

« LOMBARDI RICCARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* i decreti delegati per il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative di loro

competenza che il Governo si era impegnato ad emanare entro il 31 dicembre 1971 e i cui testi sono stati approvati dal Consiglio dei ministri nelle sedute del 7 dicembre e 28 dicembre 1971;

per conoscere, inoltre, se rispondono a verità le voci che, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri i testi dei decreti suddetti sono stati sottoposti a modifiche limitative dei poteri regionali da parte degli ambienti burocratici dei singoli Ministeri.

(3-05636) « Busetto, Cardia, Caruso, Spagnoli, Venturoli ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se è informato dell'episodio di estrema violenza che si è verificato in Varese verso le ore 22 del giorno 3 gennaio 1972, in conseguenza del quale sono rimaste vittime: Federiconi Giulio, Jerardi Tullio e Jerardi Giuseppe, i quali, mentre percorrevano in auto una strada della città di Varese, sono stati assaliti da un gruppo di giovani del Movimento studentesco.

« Gli assalitori, dopo aver fermata e disintegrata l'auto, hanno estratto dalla stessa e violentemente percosso e ferito il Federiconi e i due giovani Jerardi che, per le gravi lesioni subite, sono stati ricoverati in ospedale. Sul luogo sono state lasciate e reperite mazze di legno ed aste con bandiera rossa, spezzate sul corpo delle povere vittime.

« Quest'ultimo episodio viene ad aggiungersi ai molti altri già verificatisi nella città di Varese a danno di giovani che vengono perseguiti soltanto perché ritenuti di sentimenti nazionali anche se non iscritti al MSI (come i due Jerardi vittime dell'episodio della notte del 3 gennaio).

« La responsabilità della violenza, ormai adottata a sistema, è da addebitarsi ad organizzazioni di sinistra che agiscono forti del mancato intervento delle forze di polizia, svolgendo quotidiane azioni di offese, di provocazioni, di minacce, agguati ed attentati che determinano una situazione preoccupante nella città di Varese dove non è tollerabile il mancato intervento delle autorità di pubblica sicurezza né nel prevenire, né nel reprimere.

« Gli interroganti chiedono che il Ministro voglia immediatamente intervenire per far cessare la grave situazione di pericolo per l'ordine pubblico che si è determinata nella città di Varese anche a causa della tol-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

leranza delle autorità nei confronti degli appartenenti a movimenti di sinistra che agiscono apertamente con violenze inaudite e continuative.

(3-05637)

« ROMEO, SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sono i motivi che hanno indotto gli organi ministeriali a comportarsi in maniera tanto difforme al costume solito nell'approntare con estrema premura il giudizio nonché le importanti modifiche interessanti il piano regolatore di Napoli, esso sottratto quasi con furia alla sopravveniente competenza regionale.

« Come è infatti noto, alla vigilia del provvedimento che imponeva alla direzione dell'urbanistica di rinviare all'esame delle regioni i programmi di fabbricazione e di soprassedere all'esame dei piani regolatori generali la cui istruttoria non fosse già avanzata (ché con il 31 dicembre la competenza in tema di urbanistica passa alla Regione), il piano di Napoli, che si trovava ancora presso la sezione urbanistica regionale, e che ancora non era stato sottoposto all'esame delle diverse soprintendenze alle antichità ed ai monumenti, fu portato a Roma con "corriere speciale", proprio onde esso non divenisse di competenza regionale.

« In più, malgrado la nota complessità del piano regolatore generale di Napoli, che vuole i suoi problemi risolti in chiave territoriale regionale, in quanto in effetti ed in proposito nella sola città, a sé considerata, nulla è possibile fare, vuoi per la normativa essenzialmente negativa alla creazione di nuovi istallamenti, vuoi per la irrealizzabilità per motivi economici delle proposte, per altro poche oltre le determinazioni già adottate con la procedura delle varianti (centro direzionale, grande viabilità, via marittima), sia il Consiglio superiore, sia l'organico tecnico (direzione urbanistica) si sono espressi in sole tre settimane modificando per giunta il contenuto del piano, sì che tutto fa pensare che ciò fosse preordinato, fin nello spregio delle normali procedure democratiche, nel mancato rispetto alle competenze della neonata regione, nella non cura delle prerogative del consiglio comunale comunque legittima significazione in tal tema dei diritti dei cittadini che avevano il diritto-dovere di partecipazione alla formazione di ognuna e di

tutte le tavole del piano, cittadini che già in tema di partecipi di cooperative edilizie avevano pressantemente, sia direttamente sia nell'assemblea comunale prodotto istanze, eccezioni, tesi, temi. E, ancora da considerarsi, la ubicazione nello sviluppo del piano e l'entità delle modifiche, ché, se fossero coincidenti con determinate ipotesi speculative già giustamente criticate dal compianto onorevole Nicola Galdo in ampi, profondi, documentati, interventi in consiglio comunale di Napoli, non potremmo non vedere in tutta la premura di cui è critica l'accendersi, anche involontario, ad una operazione a largo raggio in cui la città di Napoli è lo sventurato oggetto.

(3-05638)

« DI NARDO FERDINANDO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti ritengano di dover prendere in relazione ai gravi fatti avvenuti il 10 gennaio 1972 ad Arese e a Milano a causa degli scioperi attuati da parte degli operai dell'Alfa Romeo, scioperi che hanno provocato il blocco dell'autostrada dei laghi e, a Milano, nella zona di Corso Sempione un forte disagio per migliaia di cittadini. L'interrogante, anche a seguito di altro intervento sulla stessa materia, fa presente che la gravità dei fatti è ormai tanto evidente da costituire improrogabile incentivo per una soluzione veramente democratica a mezzo della quale sia garantita la libertà di sciopero nonché quella di lavoro, secondo i precetti della nostra Costituzione che non prevede che siano tollerati la violenza e il sopruso di cittadini contro altri cittadini.

(3-05639)

« GIOMO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della marina mercantile e del turismo e spettacolo per conoscere se debbono ritenersi vere e definitive le decisioni del Ministero della marina mercantile — di cui si è avuta notizia attraverso la stampa — circa un nuovo regime di concessione degli arenili demaniali della riviera adriatica, o di taluni comuni e località di questa, concessioni che dovrebbero essere non più assegnate direttamente ai gestori dei servizi balneari — come in uso fino ad ora — ma ad enti pubblici, per altro non meglio precisati, che a loro volta, o dovrebbero gestire in maniera diretta i servizi — i quali diverrebbero

così statizzati o comunque pubblicizzati con tutto quel che ciò significa e ne consegue sul piano pratico e su quello giuridico — oppure dovrebbero dare in affitto gli stessi servizi ai vecchi gestori, con conseguente loro peggioramento e purtroppo logico e pesante aumento dei prezzi.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere: primo, le ragioni che hanno suggerito al Ministro questo radicale mutamento nella gestione di un servizio essenziale all'organizzazione turistica della zona, reso efficientissimo e nella norma a buon mercato, rispetto a quelle di altre zone balneari italiane, da una lunga tradizione e da una vissuta esperienza familiare; secondo, di quali vecchi o nuovi enti concessionari si tratta; terzo, perché il Ministro del turismo e dello spettacolo — che non può non essere preoccupato per le negative conseguenze della singolare decisione — non intervenga per impedirla, evitando così una riforma, altrettanto demagogica quanto antieconomica e non certo utile e migliorativa sul piano sociale.

(3-05640)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia per avere notizie in merito alla incredibile situazione del liceo "Castelnuovo" in Roma, nel quale sono stati incriminati anche diversi professori.

« In particolare l'interrogante gradirebbe anche conoscere se corrisponde a verità che nei locali del liceo ha avuto luogo un'assemblea alla quale avrebbero partecipato circa 2.000 (?!?) persone, tra studenti, genitori e professori del liceo romano.

« A questa assemblea sarebbero intervenuti anche (?!?) numerosi operai di fabbriche occupate, rappresentanti della camera del lavoro, e delegazioni degli operai metalmeccanici, chimici, edili, ferrovieri, alimentari, tessili. Infine nell'assemblea sarebbe stata approvata all'unanimità una mozione nella quale si richiederebbe:

l'archiviazione di tutti i procedimenti penali a carico degli studenti e dei professori del liceo scientifico "Castelnuovo";

un'inchiesta sull'operato della procura della Repubblica di Roma;

e l'allontanamento di tutti gli insegnanti dell'istituto dichiaratamente collegati con la estrema destra.

« L'interrogante chiede di sapere fino a quando nella Repubblica italiana, fondata su

una Costituzione di diritti e di libertà, studenti, genitori e professori dovranno supportare queste forme di violenza morale (evidentemente non meno gravi di altrettanti e ripetute violenze fisiche) e fino a quando il Governo vorrà continuare ad assumersi la responsabilità di lasciare che la scuola italiana sia ridotta a una vera e propria "giungla"; o se per caso — per la tutela dei propri diritti e della propria incolumità, morale e fisica — gli italiani dovranno ricorrere, in carenza delle pubbliche autorità ad oppressioni "mafiose".

(3-05641)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici per sapere quando si provvederà al completamento del raddoppio del Grande raccordo anulare in Roma, ed in particolare dei tratti: tra la via Tuscolana e la via Appia; e tra l'autostrada per Fiumicino e la via Aurelia; e dalla Flaminia alla Salaria, tratti che risultano già particolarmente carichi di traffico ed anche, come confermato dagli incidenti, notevolmente pericolosi.

« Con l'occasione l'interrogante gradirebbe anche conoscere se non si ritenga opportuno dare disposizioni perché sia pertanto eliminato l'attuale (quasi permanente e particolarmente gravoso nelle ore di maggiore carico) ingorgo che si crea sul Raccordo anulare all'altezza degli svincoli con la via Tuscolana, ed a causa del quale l'intensissimo traffico del raccordo è sottoposto ad ingorghi che comportano per gli automobilisti perdite anche di un quarto d'ora ed oltre.

« Osservandosi che il raccordo tra l'Anulare e la via Tuscolana non è un raccordo a livello e che esiste già un sottopassaggio, appare chiara la possibilità (con un minimo di spesa e di interventi) di sciogliere l'ingorgo, eliminando totalmente sul Raccordo anulare le svolte a sinistra, che creano appunto l'ingorgo (scaricandolo in condizioni di minore traffico, e dopo opportuni interventi correttivi, sulla via Tuscolana).

(3-05642)

« GREGGI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se corrisponde a verità la notizia secondo la quale si sarebbe in procinto — a quanto risulta da una comunicazione dell'Intendenza di finanza al comune di Napoli — di procedere alla alienazione, mediante asta pubblica, della sette-

centesca palazzina che ospitava il teatro Mercadante, alcuni anni or sono dichiarato inagibile ma non irrimediabilmente, e che nobilita, di fronte al Maschio Angioino, il perimetro della piazza Municipio; e se corrisponde a verità che tale alienazione comporterebbe per il compratore il solo vincolo di realizzare nei primi piani dell'edificio, che si lascerebbe costruire in sostituzione della palazzina, un altro teatro da cedere gratuitamente al comune, mentre al compratore rimarrebbe la proprietà di un imprecisato numero di altri piani della nuova costruzione. In particolare, l'interrogante chiede di sapere se non si ravvisa in un fatto del genere l'incentivo ad una operazione di carattere speculativo, secondo i peggiori modelli dell'edilizia di sostituzione, e se non si ritiene che un valore dell'edilizia napoletana come quello rappresentato da uno dei teatri sopravvissuti, fra quelli cui Benedetto Croce dedicò le sue attenzioni di filologo e di storico della città, non debba essere tutelato e restaurato.

(3-05643)

« COMPAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dell'aggressione subita mercoledì 12 gennaio 1972 alle ore 12,15 dal lavoratore Angelo Penati quando era al suo posto presso lo stabilimento "Alfa Romeo" di Milano. Circa 200 scalmanati lo hanno colpito, sottoposto ad un processo sommario, condannandolo a morte, quindi lo hanno di nuovo colpito, gettato a terra dove ha perso i sensi. Solo allora sono intervenute le guardie giurate che lo hanno trasportato all'infermeria e poi al centro traumatologico;

per sapere quali garanzie possono essere offerte ai lavoratori che non intendono soggiacere agli ordini dei caporioni "rossi" e per garantire loro la libertà e la sicurezza nella azienda;

per sapere infine quali sono stati i risultati dell'inchiesta condotta per lo specifico caso Penati e quali i provvedimenti che le autorità intendono adottare nei confronti dei responsabili di questa e altre imprese criminali.

(3-05644)

« SERVELLO, ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri delle finanze, della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo sulle vicende relative alla sorte del settecentesco teatro

napoletano intitolato a F. S. Mercadante, il quale, secondo notizie di stampa finora non smentite, sarebbe posto all'asta dal Ministero delle finanze che avrebbe accolto la proposta (non si sa da chi avanzata e sulla base di quale progetto) di una sua demolizione per lasciare edificare, sul suolo reso così libero, un edificio che dovrebbe avere come sola condizione limitativa, la costruzione, nei primi piani, di un teatro nuovo da consegnare in gestione al municipio di Napoli; l'interrogante, in particolare, nel caso che tali notizie risultassero vere, chiede di conoscere:

1) le ragioni per le quali non è stato perfezionato il concordato annunciato tra l'amministrazione finanziaria dello Stato (il teatro "Mercadante" è bene demaniale) e il comune di Napoli, concordato che prevederebbe la riattivazione completa del monumentale edificio per ospitarvi, poi, il "teatro stabile napoletano";

2) il parere del Governo su tale assurda operazione che si qualifica, in modo innegabile, come un vero e proprio oltraggio al patrimonio storico e culturale napoletano, già gravemente deturpato e compromesso da attività di carattere speculativo effettuate in questi anni con la connivenza o per la negligenza delle amministrazioni succedutesi a palazzo San Giacomo;

3) il giudizio sul fatto che la realizzazione di questo disegno rappresenterebbe un contributo non già a risolvere bensì ad aggravare la situazione urbanistica e di circolazione, che ha da tempo superato ogni limite di sopportabilità, in un punto nevralgico della città;

4) quali misure stimino utile adottare con urgenza per annullare la decisione resa nota, per assicurare la sollecita opera di restauro del "Mercadante" al fine di restituirlo alle sue funzioni e per impedire, infine, che alla lunga lista nera dei distruttori del patrimonio della città di Napoli, per interesse, insipienza e miopia, si aggiungano non i nomi dei diretti promotori di tale incauta iniziativa — che darebbe una spinta nuova agli speculatori — ma anche quelli di coloro che, potendo, nulla fanno per evitarla con la loro inerzia o indifferenza.

(3-05645)

« AVOLIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per avere notizie in merito al grave episodio di martedì 11 gennaio 1972, quando due giovani

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

comunisti ed un agente di pubblica sicurezza sono stati feriti a coltellate dal fascista Salvatore Ardizzone, di fronte all'ingresso del palazzo centrale dell'università di Catania.

« Poiché questo episodio fa seguito ad altri altrettanto gravi accaduti negli ultimi tempi e che hanno visto esponenti dei partiti di sinistra o loro familiari aggrediti dalla teppa fascista a Palermo, a Messina e nella stessa Catania, gli interroganti chiedono di sapere quali misure siano state adottate o si intendano adottare per prevenire e reprimere gli episodi di violenza squadrista a Catania e in tutta la Sicilia.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere:

1) le ragioni per le quali la magistratura catanese non ha ancora inspiegabilmente spiccato mandato di arresto nei confronti del fascista che il 6 dicembre 1971, al termine di una manifestazione aggredì e ferì a colpi di rasoio Rosario Castiglione, nonostante la polizia lo abbia da tempo identificato e denunciato;

2) quale giudizio i Ministri competenti diano di questo incredibile comportamento del magistrato inquirente che obiettivamente costituisce un incoraggiamento al dilagare della delinquenza fascista a Catania.

(3-05646) « GATTO, MAZZOLA, GRANZOTTO, LATTANZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare di fronte agli ultimi mortali incidenti verificatisi all'Italsider di Taranto e di Cornigliano, gli ultimi, in ordine di tempo, di una troppo lunga e intollerabile serie di incidenti che hanno caratterizzato in particolare l'azienda tarantina dove parrebbe che, dal 1961 al 1972, si siano avuti non meno di 220 infortuni mortali (cioè 22 morti l'anno).

« Per sapere se non credano i Ministri che questo grave e triste primato di morti e di feriti sul lavoro che detiene l'Italsider, non sia da ascrivere, fra le altre cause, all'arretrato e incivile sistema degli appalti nella manutenzione degli impianti che domina all'interno degli stabilimenti siderurgici, sistema che non appare certo confacente alla funzione di guida e di progresso che dovrebbe essere la peculiare caratteristica delle aziende pubbliche.

(3-05647) « TOCCO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno in relazione al divieto, notificato al Fronte della gioventù, di tenere l'annunciata manifestazione in ricordo del martirio di Jan Palach e di solidarietà con la magistratura che doveva svolgersi sabato 15 gennaio 1972.

« Gli interroganti fanno rilevare che, viceversa, sono state autorizzate ben due manifestazioni, delle organizzazioni di sinistra, con relativi cortei per le vie del centro, dichiaratamente indette contro la magistratura romana con chiaro intento intimidatorio e in aperto disprezzo della legge.

« Gli interroganti chiedono se il Ministro non ravvisi nell'operato del questore di Roma intenti discriminatori che si risolvono in aperto appoggio nei confronti di chi applica ed esalta la violenza nelle scuole cittadine con gli scandalosi avvenimenti contro i quali la magistratura è intervenuta per ristabilire la legalità.

(3-05648) « ALMIRANTE, CARADONNA, DE LORENZO GIOVANNI, ROMUALDI, TURCHI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri di grazia e giustizia, della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo per sapere se corrisponde a verità che presso l'istituto magistrale " Villari " di Napoli è stata organizzata per gli studenti una proiezione del film *Il Decameron*, legalmente vietato ai minori dei 18 anni e notoriamente indulgente alla pornografia e alla particolare sensibilità del regista. In particolare gli interroganti gradirebbero conoscere chi è responsabile di questa iniziativa, se sono state interpellate preventivamente le famiglie degli alunni; in quale modo le forze di pubblica autorità sono intervenute per far rispettare le leggi dello Stato; quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi di pubblici funzionari eventualmente responsabili di omissione di atti di ufficio.

(3-05649) « GREGGI, TOZZI CONDIVI, CALVETTI, SGARLATA, AMODIO, ARMANI, BIMA, BARBERI, BARTOLE, BORRA, BOTTA, FIORET, FORNALE, PERDONÀ, TARABINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per conoscere quali misure intenda predisporre perché al liceo romano " Guido Castelnuovo " tutti gli insegnanti e tutti gli studenti abbiano

parità di diritti e doveri e perché nel detto liceo a tutti sia garantita sicurezza personale e libertà di studio;

per conoscere quali provvedimenti abbia intenzione di adottare nei confronti di coloro che in detto liceo e in altre scuole italiane insultano, minacciano, aggrediscono chi politicamente non è allineato sulle posizioni dei gruppi marxisti e nei confronti di quei facinorosi che convocano assemblee non autorizzate e organizzano cortei intimidatori.

« Gli interroganti chiedono, infine, se il Ministro interessato non intenda rivalutare le norme disciplinari scolastiche anche nella considerazione che non ha senso parlare di metodi persuasivi quando è noto che la violenta protesta che agita la scuola italiana non è inerente a legittime ragioni di disagio e a legittime richieste di rinnovamento ma è invece manovrata dall'esterno da gruppi politici che mirano a realizzare un piano di sovvertimento generale.

(3-05650)

« ALMIRANTE, NICOSIA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri delle finanze, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere quali sono i motivi ed i criteri per i quali il Ministro delle finanze, rifiutata la donazione al comune di Napoli, ha deciso di autorizzare la demolizione dell'antico teatro " Mercadante " per consentire la edificazione di un nuovo, grosso edificio privato di speculazione, destinato ad aumentare ulteriormente la congestione del centro urbano di Napoli.

« L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se (e, in caso positivo, per quale ragione), il teatro " Mercadante " — che senza alcun dubbio riveste carattere di notevole interesse storico-artistico, ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 — appartiene ai beni patrimoniali (disponibili), e non a quelli demaniali dello Stato.

« Inoltre, chiede di sapere se è stato preventivamente richiesto, dal Ministero delle finanze il parere degli uffici responsabili del Ministero della pubblica istruzione e se tale parere è stato espresso in senso favorevole alla demolizione dell'edificio.

« Chiede, infine di conoscere se la prevista sostituzione edilizia è compatibile con le soluzioni contenute nel progetto di piano regolatore generale di Napoli, attualmente all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e con le norme urbanistiche vigenti.

(3-05651)

« LEZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere per quali ragioni — nonostante la Comunità europea abbia espletato le sue funzioni per la campagna olearia 1971-72, fissando i prezzi dell'olio di oliva, che risultano aumentati di 3,5 unità di conto per quintale ed emanando le relative norme di applicazione — il Governo italiano non abbia ancora adottato gli strumenti necessari per il pagamento dei fondi di integrazione, creando ulteriori motivi di disordine in una situazione che si presenta oltremodo caotica.

« Infatti i produttori di olio di oliva sono in attesa di riscuotere un residuo di trenta miliardi circa dei 144 fissati per l'integrazione della campagna 1969-70, nonché l'intero ammontare dell'integrazione per lo scorso anno pari a 84 miliardi di lire. In definitiva essi vantano un credito presso l'AIMA di circa 120 miliardi di lire.

« E le prospettive future si presentano ancora più gravi ed allarmanti per un settore che da anni si dibatte in una complessa crisi.

« Di fronte all'interesse ed alla comprensione della Comunità per i nostri problemi sta ancora una volta l'atteggiamento dilatorio del Governo italiano che non ha a tutt'oggi emanato le norme nazionali per la campagna olearia con le conseguenze di creare gravi squilibri nel bilancio dell'AIMA costretta continuamente a chiedere l'intervento della Banca d'Italia per far fronte, sia pure parzialmente, ai suoi impegni.

« L'interrogante ritiene che la soluzione di questo problema sia urgente ed indifferibile, sia per non dare ulteriori argomenti a quanti vanno dicendo che l'Italia non sa tenere il passo con l'Europa, sia perché il problema non è marginale nell'economia del paese in quanto dal settore traggono sostentamento circa un milione e duecentomila produttori.

(3-05652)

« QUILLERI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se è informato:

a) che una nuova sanguinosa aggressione è stata attuata da noti delinquenti fascisti all'interno dell'università di Catania l'11 gennaio 1972 contro studenti democratici che stavano distribuendo un volantino di denuncia di precedenti aggressioni fasciste;

b) che uno degli studenti feriti, Roberto Pecoraio, ha subito ben sette coltellate di cui

due in punti vitali e altre gravemente sferzanti, al volto;

c) che anche un altro studente e un agente di pubblica sicurezza che era intervenuto per arrestare il criminale, sono stati feriti da coltellate.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere se e quando il Governo intenda finalmente intervenire a Catania per stroncare le organizzazioni criminali fasciste, che da tempo impunemente operano, malgrado le continue proteste popolari e le ripetute denunce fatte in Parlamento, considerato anche che sono ben noti i nomi dei criminali che ne fanno parte.

(3-05653)

« GUGLIELMINO, PEZZINO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla gravissima decisione della NATO di trasferire a Sigonella (Catania) le squadriglie di aerei con armamento atomico espulse da Malta per decisione del governo dell'isola, decisione di cui ha dato ampiamente notizia tutta la stampa e la RAI-TV.

« Tali notizie hanno suscitato il più vivo e giustificato allarme fra la popolazione siciliana.

« Gli interroganti chiedono di conoscere l'atteggiamento del Governo sulla gravissima questione.

(3-05654)

« PEZZINO, GUGLIELMINO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle finanze, per sapere se risulta a verità la notizia, diffusa dalla stampa quotidiana, per cui il demanio starebbe per alienare l'area del Teatro Mercadante cedendola ad una impresa privata che dovrebbe costruire un nuovo edificio a suo vantaggio e con il solo obbligo di donare un nuovo teatro al comune di Napoli.

« In merito l'interrogante chiede anche di sapere perché sia stata a suo tempo insabbiata la pratica riguardante il decreto prefettizio del giugno 1967 che stabiliva la donazione formale dell'edificio da parte del Ministero al comune, così come si è verificato in molte altre città italiane in casi simili.

« Se in questa situazione non ritenga che si possa ravvisare una ennesima speculazione di cui sarebbe vittima la città di Napoli dopo gli scempi edilizi perpetrati dal dopoguerra ad oggi, con una iniziativa addirittura ministeriale che sarebbe, tra l'altro, gravemente

lesiva dell'assetto urbanistico di piazza Municipio che rappresenta il cuore della città ed ove è ubicato il settecentesco complesso monumentale.

« Poiché tale notizia ha provocato un giustificato allarmismo negli ambienti politico-amministrativo e culturali, si chiede quali siano le precise decisioni di codesto Ministero per un così grave provvedimento che arrecerebbe notevolissimi danni all'assetto urbanistico ed al patrimonio artistico e culturale della città.

(3-05655)

« DE LORENZO FERRUCCIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere:

se, conoscendo la situazione che si è andata creando allo stabilimento di Pisa della Fabbrica Pisana spa, del gruppo Saint-Gobain Pont-a-Musson, conoscenza derivata anche dalle numerose interrogazioni presentate in proposito dagli interroganti, a causa della decisione della direzione di quello stabilimento di procedere al licenziamento di 500 unità operaie e di circa 50 impiegati e che in virtù di tale decisione la direzione suddetta ha già provveduto ad inviare mediante l'unione industriali pisana, richiesta di applicazione della procedura per il licenziamento delle prime 50 unità, creando così la condizione perché il giusto risentimento di quei lavoratori e della cittadinanza tutta si trasformi nelle legittime forme di lotta necessarie per difendere il posto di lavoro e l'economia della città, ritengano giusto che la ditta suddetta, in contraddizione con la richiesta avanzata, richieda di fare il doppio turno a quei turnisti per i quali viene a mancare il cambio senza avere a disposizione il personale necessario per sostituire coloro che, per una qualsiasi ragione, siano nella materiale impossibilità di essere presenti, chieda in continuazione numerose ore di lavoro straordinario malgrado questa richiesta possa essere avanzata solo nei casi di eccezionalità e che per le condizioni in cui afferma di trovarsi la ditta dovrebbe essere completamente esclusa; che, malgrado la situazione denunciata, si faccia costante ricorso all'impiego di imprese esterne anche per lavori di normale manutenzione e, spesso, perfino per sostituire personale dipendente dalla fabbrica e ciò in violazione anche delle leggi vigenti;

se è loro noto che, malgrado il locale ispettorato del lavoro tramite una sua ispe-

zione, abbia impartito alla ditta disposizioni relative alla difesa della integrità fisica e della salute dei lavoratori (su un organico di circa 1.800 unità i colpiti da infortunio o da malattia professionale sono stati 991 nel 1968, 1.110 nel 1969 e 1.079 nel 1970), queste non sono state applicate ma anzi, alle violazioni suddette se ne aggiungono altre come quelle relative all'uso della polvere di noce di cocco usata quale elemento da inserire fra una lastra e l'altra di vetro per proteggerle dai graffi in sostituzione del cartone ondulato, che provoca, nell'ambiente dove viene usato, la presenza di una fitta nube di polvere che i lavoratori sono costretti a respirare;

se intendano prendere i dovuti provvedimenti in ordine a quanto denunciato e quali, oppure se pensano di attendere che siano i lavoratori stessi, ai quali si unirà certamente tutta la cittadinanza pisana, a difendere, assieme alla loro salute, anche il loro posto di lavoro minacciati entrambi dalle decisioni che la ditta accennata sembra voler mettere in pratica.

(3-05656)

« DI PUCCIO, RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro *ad interim* di grazia e giustizia, per sapere — premesso che, come è noto, alla vigilia della visita del Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas all'allora Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat, avvenuta nel mese di novembre 1971, furono graziati sei detenuti politici, di cui due cittadini di nazionalità austriaca e quattro sudtirolesi, cittadini di nazionalità italiana, condannati per aver partecipato ad atti terroristici e rimessi in libertà il 15 novembre 1971, dopo circa quattro anni e sette mesi di permanenza nelle carceri — per quali ragioni ai predetti quattro graziati sudtirolesi furono imposte gravissime limitazioni della libertà, perduranti tuttora, quali tra l'altro:

divieto di trattenersi fuori casa, prima del sorgere del sole e dopo il tramonto;

divieto di frequentare pubbliche assemblee, spettacoli, teatri, messe e feste pubbliche o private;

divieto di frequentare alberghi e esercizi pubblici in generale;

divieto di allontanarsi, senza il permesso del giudice di sorveglianza, dal comune di residenza, ecc.;

per sapere, inoltre, in base a quali norme di diritto il graziato Franz Ebner, nato

e residente a Muehlen-Molini di Tures (Val Pusteria), venne — dietro ordine dell'ufficio istruzione penale presso il tribunale di Bolzano — improvvisamente arrestato nella sua abitazione ieri, 17 gennaio 1972, a distanza di due mesi dalla sua scarcerazione, e associato in manette alle carceri di Bozen-Bolzano, per venire successivamente — come riferisce la stampa regionale odierna — assegnato, per non meno di un anno, ad una non ancora precisata colonia agricola penale della penisola. L'enormità del trattamento inflitto all'Ebner è lampante, perché egli, ancor prima di essere dimesso dalle carceri di Massa Carrara, si era risolutamente opposto alle citate gravissime imposizioni limitatrici di libertà e movimento, al punto da rifiutare la firma in calce al relativo documento.

« Per conoscere, infine, quali provvedimenti il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua veste di Ministro *ad interim* di grazia e giustizia, vorrà adottare per la necessaria salvaguardia dell'istituto di grazia, che è prerogativa del Capo dello Stato. L'urgenza di provvedimenti è resa più acuta per l'avvicendamento, avvenuto nel periodo intercorrente, nella titolarità della suprema carica della Repubblica.

(3-05657)

« DIETL ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere quali valide ragioni abbiano addotto le autorità cecoslovacche per giustificare il grave fatto di impedire che rappresentanti diplomatici italiani prendano contatti con il giornalista Valerio Ochetto, detenuto nelle carceri di Praga per ignoti motivi;

per sapere se, al fine di rimuovere l'incomprensibile impedimento, siano state esercitate le necessarie e rituali pressioni anche sulla rappresentanza diplomatica cecoslovacca a Roma.

(3-05658)

« CARIGLIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dei trasporti e aviazione civile, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se siano al corrente della grave situazione nella quale trovasi il lavoratore ferroviere Mazzotta Donato, residente a Latio (Brindisi) ed appartenente al Compartimento ferroviario di Bari, contro il quale ferroviere si sarebbe effettuato un sopruso di ordine morale e legale, rispetto al diritto di

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

godimento di un alloggio in conseguenza di regolare partecipazione a concorso.

« In particolare chiede di conoscere se i Ministri interessati sappiano che già primo nella graduatoria degli aventi diritto all'alloggio, il Mazzotta sarebbe stranamente passato al secondo posto sicché per siffatta illegalità penderebbe ricorso al Consiglio di Stato.

« Se sappiano ancora che nelle more del ricorso la stessa amministrazione delle Ferrovie dello Stato - Compartimento di Bari - avrebbe proposto al ferroviere Mazzotta l'occupazione ed il godimento di un più modesto alloggio proposta questa accettata dall'interessato ma inopinatamente ed illegalmente revocata dalla stessa amministrazione non appena si conobbe della esistenza di una procedura presso la giurisdizione amministrativa.

« Se non si ritenga che il comportamento degli uffici delle Ferrovie dello Stato sia stato di vero e proprio ricatto nei confronti di un cittadino e di un dipendente, ai fini di impedirgli di esercitare un inequivocabile diritto quale è quello di rivolgersi all'autorità giudiziaria quando si appalesi una lesione di interessi.

« Quali provvedimenti urgenti si intenda assumere per ripristinare la legalità della situazione consentendo al Mazzotta sia di usufruire dell'alloggio subordinato come da stessa formale proposta dell'amministrazione delle Ferrovie e formale accettazione dell'interessato, sia di consentire altresì al Mazzotta l'espletamento della sua iniziativa giudiziaria.

(3-05659)

« MANCO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste per avere informazioni in ordine alla grave situazione determinatasi nel consorzio bonifica di Burana operante in un vasto comprensorio delle province di Modena e Ferrara, dove le fallimentari gestioni di passati commissari e di consigli di amministrazione, eletti con il voto plurimo che ha distorto la democratica rappresentanza dei consorziati, hanno portato ad un passivo di parecchi miliardi, alle dimissioni del consiglio di amministrazione in carica ed alla nomina di un commissario.

« Gli interroganti chiedono in particolare se il Ministro dell'agricoltura e delle foreste intende intervenire al fine di:

1) impedire che i coltivatori e i lavoratori, che in effetti non hanno mai amministrato il consorzio di Burana, siano chia-

mati a sobbarcarsi ulteriori oneri contributivi e che, per far fronte alle passività di gestione, siano chiamati a pagare i veri responsabili;

2) realizzare un piano irriguo nel comprensorio di Burana con l'adeguato finanziamento pubblico;

3) dare vita ad un nuovo ordinamento del consorzio di Burana passando la gestione degli acquedotti ai comuni, dei grossi impianti di sollevamento delle acque ad organismi pubblici e riorganizzando le utenze irrigue agricole sotto il controllo democratico delle categorie interessate.

(3-05660)

« OGNIBENE, ESPOSTO, FINELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per conoscere se risponda a verità che la presidenza dell'Associazione nazionale alpini dietro preciso invito del Governo ha disdetto la manifestazione da tempo predisposta per il 26 gennaio a Roma, nel quadro delle celebrazioni per il centenario di fondazione del Corpo degli alpini; per conoscere, in considerazione del fatto che la citata manifestazione sarebbe consistita nel raduno dei dirigenti di tutte le Sezioni con i rispettivi labari, con la partecipazione di reparti in armi e sarebbe culminata con un corteo che avrebbe raggiunto l'Altare della Patria, illuminato da fiaccole tricolori, e deposto una corona dinanzi al Milite Ignoto; se risponde a verità che il programma predisposto che prevedeva la partecipazione di rappresentanze di reparti Alpini di altri stati sia stato giudicato " inopportuno " in quanto avrebbe rappresentato un'iniziativa patriottica sgradita al Partito socialista e al Partito comunista e perciò stesso praticamente impedita; per sapere, infine, se il Governo sia a conoscenza del doloroso stupore e dell'indignata riprovazione suscitati dalla inconcepibile decisione e per conoscere se non si intenda assumere immediatamente un'iniziativa riparatrice.

(3-05661)

« ALMIRANTE, DE MARZIO, DE LORENZO GIOVANNI, NICCOLAI GIUSEPPE, TURCHI, FRANCHI, ABELLI, DELFINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali motivi si è inteso da parte del Ministero dei lavori pubblici approvare gli appalti concorso per la costruzione di quattro edifici scolastici da parte dell'amministrazione provin-

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1972

ciale di Napoli per l'importo di un miliardo e mezzo ciascuno (in tema di costruzioni riferite alle leggi n. 641 del 1967 e n. 952 del 1969) indicando un bando che impone condizioni particolarissime e tali da escludere sicuramente qualsiasi impresa operante nel mezzogiorno d'Italia (ad esempio col richiedere il certificato di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori in categoria II-bis) e da identificare siffattamente solo quattro imprese operanti nel Nord Italia.

(3-05662)

« DI NARDO FERDINANDO ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere — premesso che:

il nuovo, gravissimo infortunio sul lavoro, verificatosi all'Italsider di Taranto, nel quale hanno trovato la morte due operai e undici sono rimasti feriti, denuncia una intollerabile situazione della condizione operaia in quella fabbrica, che si esprime nella tragica cifra di venti morti e migliaia di feriti in un solo anno;

che alla base della drammatica catena di "omicidi bianchi" vi è un metodo di gestione dell'azienda basato sul sistema degli appalti di attività lavorative che sono praticamente inserite nel normale ciclo di produzione;

che questa pratica, attraverso la quale si realizza lo sfruttamento più bestiale dei lavoratori, è vietata dalla legge; —

quali provvedimenti urgenti intendano adottare:

a) per colpire i responsabili a partire dai massimi dirigenti dello stabilimento;

b) per eliminare gli appalti e garantire il trasferimento dei lavoratori, attualmente dipendenti dalle circa 250 ditte appaltanti, negli organici dello stabilimento;

c) per assicurare in tutto il complesso dell'Italsider di Taranto una attività preventiva e una organizzazione del lavoro che garantisca la vita e la salute dei lavoratori.

(2-00798) « RAUCCI, D'IPPOLITO, COLAJANNI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica, sui nuovi aumenti dei prezzi decisi dalla FIAT.

« Essi desiderano porre in rilievo i seguenti punti:

1) è questo il terzo aumento dei prezzi FIAT in 18 mesi, durante i quali i prezzi delle automobili sono cresciuti dal 15 per cento al 20 per cento, e ancor di più i prezzi dei ricambi. Ciò ha una fortissima e negativa influenza sul costo della vita, poiché l'automobile, nella presente struttura del traffico, è uno insostituibile strumento di lavoro. L'alto costo delle vetture si somma a quello della benzina, e agli aumenti nelle tariffe assicurative;

2) il primo aumento dei prezzi FIAT è stato giustificato con gli accresciuti oneri del nuovo contratto dei metalmeccanici. In realtà i margini di guadagno su ciascuna ora di lavoro, e il confronto con i salari di altri paesi, come è stato dimostrato esaurientemente anche in sede parlamentare, rendono inconsistente questo argomento. Ma successivamente i prezzi sono cresciuti indipendentemente dal livello dei salari e senza giustificazioni; tanto più che la FIAT ha recentemente usufruito di cospicui finanziamenti pubblici;

3) il Governo ha tutti gli strumenti per intervenire, sia in base alla legge istitutiva del CIP, sia usando altri efficaci mezzi di pressione: ed è comunque sbagliato che decisioni di tanta importanza per l'economia italiana siano prese senza almeno una preventiva consultazione in sede politica.

« Gli interpellanti, pertanto, chiedono che le pubbliche autorità intervengano rapidamente per annullare gli aumenti e impostare una politica dei prezzi adeguata alla difficile situazione del Paese.

(2-00799) « LIBERTINI, PASSONI, AMODEI, CANESTRI, ALINI, CARRARA SUTOUR, AVOLIO, MAZZOLA ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO